

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 29 MARZO 1900

ANNO SESTO

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA

1900

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 29 MARZO 1900

ANNO SESTO

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA
—
1900

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 29 MARZO 1900.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

ALLA

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

tenuta in Roma il giorno 29 marzo 1900

Signori,

Prima di intrattenervi sull'andamento dell'Istituto durante l'anno passato, crediamo opportuno di parlarvi di talune questioni dibattute durante l'anno stesso, le quali hanno dato luogo a giudizi non rispondenti alla realtà delle cose e agli intendimenti della vostra Amministrazione. Tali sono appunto quei giudizi per i quali, in una diversità di interpretazione delle disposizioni della legge o dei regolamenti, si è voluto vedere un conflitto tra l'Amministrazione dello Stato e quella della Banca.

La vostra Amministrazione, senza mai dipartirsi da quella linea di condotta di doverosa deferenza verso i pubblici poteri, che crediamo necessaria ad assicurare lo svolgimento dell'azione dell'Istituto, nel bene inteso interesse del Paese e

dello Stato, ha creduto suo dovere di non accettare la interpretazione del Ministero del Tesoro rispetto a disposizioni di legge o di statuto in alcune questioni, ed ha sostenuto quella ritenuta da essa più propria, sia davanti alla IV Sezione del Consiglio di Stato, sia davanti ai Tribunali. Ma, persuasi che debba esservi una identità di intenti, come v'è una comunanza d'interessi, tra lo Stato e la Banca, abbiamo avuto cura di contenere il dibattito nei limiti della più stretta e serena obiettività, nel desiderio di veder risolte, per norma dell'azione nostra nell'avvenire, le questioni sorte. Abbiamo pertanto la coscienza di non meritare nè i rimproveri di coloro che hanno voluto vedere nell'opera nostra un atto di ostilità verso il Governo, nè quelli di coloro che ci hanno rimproverato di essere stati, di fronte ad esso, inefficaci tutori dei diritti dell'Istituto.

Le questioni sulle quali sono sorte le divergenze tra l'Amministrazione del Tesoro e quella della Banca riguardano l'onere per tassa di circolazione sui biglietti della Banca, che furono emessi in sostituzione di quelli della Banca Romana, ritirati dalla circolazione; le operazioni di sconto di assegni bancari garantiti da titoli di Stato; le operazioni dalla ispezione triennale dichiarate non conformi alla legge.

Conoscete già i termini della controversia sorta

sul primo punto, della quale i Sindaci e noi stessi vi parliamo nelle relazioni presentatevi all'adunanza generale tenuta nello scorso anno.

L'articolo 18 della Convenzione, stipulata tra il Governo e la Banca il 28 novembre 1896, stabiliva che, a cominciare dal bilancio dell'anno 1897, non sarebbero stati liquidati sul conto corrente tra la Banca stessa e la Banca Romana gli interessi a favore della prima, sanciti dalla legge del 10 agosto 1893, dalla Convenzione del 30 ottobre 1894 e dalla legge 8 agosto 1895. L'articolo disponeva inoltre che, dal 1° gennaio 1897, il conto corrente della Banca d'Italia verso la liquidazione della Banca Romana dovesse essere addebitato soltanto della spesa da rifondere alla prima per l'onere della tassa di circolazione su una somma di biglietti non superiore all'ammontare del debito della seconda, registrato nella situazione del conto stesso al 1° ottobre 1896. Successivamente, l'art. 10 della legge del 3 marzo 1898 ha esonerato la Banca dal pagamento della tassa di circolazione sull'ammontare del conto corrente, al netto della riserva metallica.

La vostra Amministrazione ha ritenuto che al conto corrente della Banca Romana dovesse essere addebitato l'onere effettivamente sostenuto dalla Banca d'Italia, corrispondente alla quantità dei bi-

glietti propri emessi per ritirare tutti i biglietti della Banca Romana, e che, in ogni caso, quest'onere dovesse essere a carico della liquidazione della Banca Romana, e non a carico del bilancio annuale della Banca d'Italia.

Il Ministero espresse, invece, l'opinione che l'addebitamento dovesse farsi soltanto per l'ammontare della tassa pagata su una somma di biglietti pari all'ammontare del conto corrente al netto della riserva metallica, e che, in ogni caso, niuna somma dovesse essere addebitata alla liquidazione della Banca Romana, ritenendo che niuna tassa fosse da pagare a carico della stessa, secondo la sua interpretazione delle disposizioni contenute nell'art. 10 della legge 3 marzo 1898.

La questione, lungamente dibattuta tra il Tesoro e la Banca, fu sottoposta anche al giudizio dell'onorevole Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, la quale espresse parere favorevole al Tesoro.

Il Consiglio Superiore della Banca, nell'adunanza del giorno 8 marzo dell'anno passato, deliberava di addebitare al conto corrente della Banca Romana lire 1,017,202.57, ammontare della tassa di circolazione sui biglietti propri emessi in sostituzione di quelli della Banca stessa; ed il Ministero del Tesoro, con lettera del 13 di detto mese, dichia-

rava che l'accennata deliberazione del Consiglio Superiore era sospesa ed annullata.

Persuasi che il diritto assistesse l'opinione sostenuta dalla Banca, noi abbiamo presentato un ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro la sospensione e l'annullamento della deliberazione del Consiglio Superiore.

Crediamo opportuno di esporvi i termini della questione, quali noi li abbiamo esposti, a suo tempo, al Ministero del Tesoro ed all'onorevole Consiglio di Stato.

La Banca d'Italia, per avere emesso una somma di cento milioni di biglietti propri in sostituzione di quelli della Banca Romana, ha dovuto acquistare, con capitale proprio, la riserva del 40 % voluta dalla legge. Ora, per avere una circolazione di cento milioni, garantita dal 40 % di riserva, occorre emettere centosessantasei milioni di biglietti, dei quali sessantasei milioni, essendo interamente coperti da riserva metallica, non sono colpiti dalla tassa, che grava, invece, per un milione, in ragione di 1 %, sugli altri cento milioni.

Se, pertanto, la Banca d'Italia non avesse dovuto emettere i cento milioni per la Banca Romana, avrebbe potuto alienare la riserva di sessantasei milioni, ritirando altrettanta somma di biglietti propri dalla circolazione, o avrebbe potuto destinare i sessantasei mi-

lioni di riserva a coprire interamente altrettanta circolazione; di guisa che, nell'un caso come nell'altro, avrebbe ottenuto una corrispondente economia di tassa. Il che val quanto dire che, avendo emesso cento milioni di biglietti per la Banca Romana e avendo acquistato per essi la riserva metallica voluta dalla legge, la Banca d'Italia ha pagato, sulla somma di centosessantasei milioni di circolazione, dedotto il 40 %, la tassa di lire un milione, che è appunto l'onere derivatole dalla sostituzione dei propri biglietti a quelli dell'Istituto romano.

Nella relazione presentata al Parlamento il 7 dicembre dell'anno 1897, il punto della Convenzione, che ha dato di poi luogo alla controversia, è così illustrato e spiegato: « Poichè siffatto conto « corrente (con la Banca Romana) a questa data « ascendeva a L. 101,720,257, la Banca d'Italia potrà « contare sopra un risarcimento di poco superiore « al milione in conto della tassa di circolazione, ma « dovrà rinunciare a giovare di oltre due milioni « e mezzo d'interessi, e continuare l'accantonamento « obbligatorio di due milioni all'anno. »

Poichè la controversia è sorta sulla interpretazione di una convenzione, vale a dire di un contratto intervenuto tra il Tesoro dello Stato e la Banca, pare a noi che gli schiarimenti, dati al Parlamento dal Ministro che aveva stipulato la con-

venzione stessa, debbano valere a far accogliere il concorde parere della Banca.

La controversia su questo punto diè intanto origine ad un'altra questione in relazione alla disposizione dell'articolo 10 della legge del 3 marzo 1898, che esentò dalla tassa di circolazione i biglietti della Banca d'Italia emessi in sostituzione di quelli della Banca Romana. Nel primo caso si è discusso se la somma da addebitare alla Banca Romana era di circa 600 mila lire o di un milione; nel secondo s'è discusso, invece, se la Banca doveva essere esonerata dal pagamento dell'una o dell'altra somma per tassa di circolazione, e se doveva essere rimborsata di quanto aveva pagato già per il secondo semestre dell'anno 1897 e per il primo dell'anno 1898. Le ragioni che stanno a favore della Banca nel primo caso devono valere anche nel secondo, giacchè in quello come in questo si tratta sempre dell'accertamento dell'onere reale sopportato dalla Banca d'Italia per la sostituzione di biglietti propri a quelli della Banca Romana.

L'Amministrazione dello Stato ha creduto di trovare argomento di opposizione alle ragioni della Banca nel citato articolo 10 della legge del 3 marzo 1898 così concepito: « Non sarà soggetta a tassa la « circolazione dei biglietti della Banca d'Italia non « coperta da riserva metallica, e rappresentante la

« differenza a debito del conto corrente della Banca
« Romana. »

Se non che è agevole osservare che la circolazione da esentare dalla tassa è tutta quella emessa dalla Banca d'Italia per ritirare i biglietti della Banca Romana, meno la parte garantita dalla riserva, e cioè, in cifre tonde, la somma di 166 milioni meno i 66 coperti da riserva; vale a dire i 100 milioni i quali, appunto, in conformità del citato articolo, corrispondono alla differenza a debito del conto corrente con la Banca Romana.

Questa seconda questione vertendo, per quanto riguarda il passato, sulla restituzione di una tassa indebitamente pagata, e, quanto all'avvenire, sulla interpretazione della legge, è stata dalla Banca deferita al giudizio dei magistrati; mentre la prima, sorta dall'annullamento di una deliberazione del Consiglio Superiore della Banca da parte del Ministero del Tesoro, dovette essere, per ragione di competenza, sottoposta al Consiglio di Stato.

Dobbiamo ora informarvi che il ricorso avanti al Consiglio di Stato è rimasto sospeso fino alla decisione del ricorso pendente innanzi al Tribunale, presso il quale la causa, portata una prima volta, deve essere discussa di nuovo.

Un'altra questione per la quale abbiamo creduto di presentare ricorso alla IV Sezione del Con-

siglio di Stato, è sorta a proposito di operazioni di sconto di assegni bancari, garantiti da titoli o da cambiali.

La Commissione incaricata della ispezione triennale, eseguita nell'anno 1897, ebbe a considerare come non conformi alla legge le operazioni di sconto di assegni bancari mancanti di corrispondenti garanzie.

Il Ministero del Tesoro, pur riservandosi di sottoporre la questione ad ulteriore esame, aveva, con Nota del 31 luglio dell'anno 1897, consentito agli Istituti di emissione di scontare assegni bancari con garanzia di titoli o di cambiali. Successivamente però, con Nota del 3 gennaio 1899, dichiarò di revocare la facoltà data, ed aggiunse che avrebbe considerato come operazioni non consentite dalla legge bancaria gli sconti di assegni in qualsiasi forma garantiti.

La vostra Amministrazione osservò come le operazioni di questa specie fossero ammesse dallo Statuto della Banca; ma il Ministero del Tesoro ripeté che avrebbe considerato le operazioni stesse come illegali. Poichè giudicammo che la cosa non fosse soltanto di interesse dell'Istituto, ma anche di interesse pubblico, ritenemmo necessario di invocare l'autorevole parere del Consiglio di Stato.

Ci è sembrato che il divieto del Ministero contrastasse con le facoltà consentite alla Banca dal

suo Statuto, poichè questo, all'art. 11, ammette lo sconto degli assegni bancari senza alcuna limitazione rispetto alle garanzie. Ora, noi abbiamo creduto che non potesse essere vietato lo sconto degli assegni bancari soltanto perchè la Banca, per maggiore cautela, credeva di chiedere una garanzia che potesse assicurare il buon esito delle operazioni contro ogni eventualità. Ciò tanto più che esempi anche recenti hanno dimostrato che, in caso di fallimento del debitore sul quale è tratto l'assegno, non è riconosciuto alcuno speciale privilegio, rimpetto al ceto dei creditori, al possessore dell'assegno scontato.

Questo per quanto riguarda la questione di diritto. Ma poichè, a proposito dello sconto di assegni garantiti, non sono state risparmiate le critiche al nostro Istituto, crediamo di dover dichiarare a voi che la Banca non si è allontanata dalla via della prudenza e della legalità.

La Banca non è intervenuta in alcun modo ad agevolare il movimento di carattere speculativo che si produsse nello scorso anno, movimento che ha avuto la sua ragione d'essere nelle migliorate condizioni economiche del paese, per quanto non sia andato esente da esagerazioni che l'hanno reso, in qualche parte, eccessivo.

Ma quale che sia il giudizio che voglia farsi sul movimento avvenuto nel mercato dei valori mobi-

liari, noi ripetiamo che il nostro Istituto vi rimase, come doveva rimanervi, estraneo, giacchè le operazioni da esso consentite furono garantite esclusivamente da titoli di Stato. A conferma di ciò, possiamo dirvi che le operazioni, delle quali fu discussa la forma, furono o regolarmente liquidate, o poterono essere trasformate in operazioni di sconto o di anticipazione, previo il parere delle Commissioni di sconto, alle quali, del resto, erano state precedentemente sottoposte tutte indistintamente le operazioni fatte sugli assegni bancari.

L'onorevole Consiglio di Stato non accolse le ragioni della Banca, e dichiarò che il divieto opposto dal Ministero allo sconto degli assegni bancari garantiti era legittimo.

L'ultima delle questioni accennate, quella della multa inflitta alla Banca su operazioni ritenute non conformi alla legge ed allo Statuto, è sorta in seguito agli accertamenti fatti dalla Commissione incaricata della ispezione triennale.

La Banca non mancò di dare al Ministero le più ampie spiegazioni a difesa della regolarità dell'opera sua. La vostra amministrazione ritenne di aver dimostrata la sua buona fede, la quale era stata ammessa anche in una relazione dell'Ufficio centrale d'ispezione al Ministero del Tesoro, che esprimeva sulla controversia un giudizio equanime, e

dalla onorevole Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, la quale dava un giudizio favorevole sulla azione della Banca nel difficile periodo corso dal gennaio 1894 al dicembre 1896. Sulle comunicazioni del Ministero del Tesoro l'Amministrazione finanziaria, in data 11 marzo 1899, ci fece l'intimazione per il pagamento della multa, contro la quale noi ricorremmo ai Tribunali.

Senza esaminare qui i vari punti della questione, crediamo opportuno di fermarci su quello di maggiore importanza.

La Commissione, che eseguì la ispezione triennale, accertò, al 20 ottobre dell'anno 1897, una eccedenza di lire 1,791,285. 41 sul limite fissato dalla legge, nell'impiego in titoli dello Stato e da esso garantiti. La vostra Amministrazione dimostrò che quei titoli non erano stati acquistati volontariamente dalla Banca per impiego di disponibilità proprie a scopo di lucro. Essi costituivano il residuo di importanti operazioni in titoli pubblici effettuate dalla Banca, in un lungo periodo di tempo, nella maggior parte per conto del Tesoro, e, nel resto, per operazioni di conversione di titoli autorizzata dallo stesso Ministero, e per operazioni di acquisto e vendita di valori per conto di terzi.

Esclusa pertanto nella Banca l'intenzione di vio-

lare la legge; dimostrato come, date la entità delle operazioni compiute dalla Banca e le necessità inerenti, non sarebbe stato possibile evitare che rimasero partite di titoli, restava da vedere se essa avrebbe potuto liquidarli prontamente.

Ora, deve essere avvertito che la Banca ha l'obbligo di impiegare annualmente otto milioni in titoli pubblici per accantonamenti, e che, per accordi intervenuti col Ministero del Tesoro, l'impiego ha luogo gradatamente nel corso dell'anno. Perciò, quando la Banca avesse venduto i titoli risultati eccedenti, avrebbe dovuto poi, a breve termine, ricomprarli per il fondo di accantonamento. Con che, oltre a correre l'alea derivante dalle eventuali variazioni dei prezzi, avrebbe dovuto sopportare le spese inerenti alla vendita e al riacquisto dei titoli.

La questione pende davanti al Tribunale.

Chiudiamo questo cenno sui maggiori rapporti interceduti tra lo Stato e la Banca ripetendo, senza intendere di venire meno alla doverosa deferenza verso i pubblici poteri, quanto vi abbiamo detto altra volta circa la necessità che la vigilanza governativa si svolga sempre nella sfera elevata che le compete per ragioni di interesse generale. Le ripetute dichiarazioni fatte dall'onor. Ministro del Tesoro ci incoraggiano a ritenere che i nostri desideri potranno essere appagati.

Noi desideriamo che l'azione vigilatrice del Governo, senza perdere in nulla la efficacia che la legge ha voluto che avesse a tutela dell'interesse pubblico, si eserciti ampiamente nel controllo della circolazione e della osservanza delle leggi, segnando però a sè stessa quei limiti che lascino agli Istituti, col libero esercizio delle facoltà legislative e statutarie, tutta intera la responsabilità dei loro atti.

In ciò siamo pertanto pienamente d'accordo con le idee da voi manifestate nell'ordine del giorno votato nell'adunanza generale dell'anno passato.

Nè deve credersi che i nostri desideri su questo punto sieno suggeriti da un sentimento di insofferenza della vigilanza del Governo, giacchè, come vi abbiamo dichiarato in altre occasioni, noi desideriamo il controllo del Governo, il quale si risolve in un ausilio efficace contro la ressa di aspirazioni, che non possono essere soddisfatte, e nell'integrare l'azione vigilatrice che noi stessi esercitiamo sulla regolarità della emissione e sulla osservanza delle disposizioni legislative e statutarie.

Ma è nostro pensiero che, quando il controllo investa l'essenza stessa di ogni minore affare dell'Istituto, per discuterne il merito e la consistenza; e quando ne segua da vicino, parallelamente, tutto l'andamento, non possa non moltiplicare le ragioni delle divergenze, per ottime che sieno le qualità e

le disposizioni, per concilianti che sieno gli intendimenti degli uomini dell'una e dell'altra parte i quali devono trovarsi in contatto.

Ciò deve avvenire necessariamente per la diversa natura dei due istituti; giacchè, nel giudizio di ogni singolo atto, si manifestano, da parte dello Stato e della Banca, due opposte tendenze: quella della Banca, precipuamente intenta ai fini economici che deve raggiungere e alla ricerca dei mezzi più atti a conseguirli; quella dello Stato, costantemente compresa della responsabilità di sindacare atti che escono dalla sua consuetudine, e dei quali, per diligente e coscienzioso che ne sia lo studio, non può avere sempre chiara ed esatta la percezione, in rapporto alle necessità tecniche progressive, diverse e mutabili col crescere e col variare dei bisogni e delle relazioni internazionali.

Abbiamo fiducia che un giudizio sereno sulle condizioni della Banca varrà a suggerire allo spirito illuminato di chi presiede all'Amministrazione finanziaria dello Stato e agli intelligenti funzionari che lo coadiuvano la convenienza di accogliere le modificazioni che l'esperienza avrà dimostrato necessarie nell'interesse dello Stato, del credito pubblico e degli Istituti di emissione.

Veniamo ora a parlarvi delle operazioni compiute dalla Banca nell'anno 1899, delle condizioni

tra le quali dovette svolgersi l'opera sua e delle cause che esercitarono una influenza sull'azione dell'Istituto.

Noi abbiamo veduto nell'anno passato con quanta cura debbano essere seguiti dal nostro Istituto gli avvenimenti politici ed economici degli altri paesi, perchè è stato confermato, in modo non dubbio, come essi si ripercuotano, per vie dirette e indirette, sul nostro paese, a cagione sopra tutto della ingente quantità di titoli italiani esistenti all'estero.

È perciò che allorquando, per cause politiche, economiche o monetarie, si manifestano nei principali centri di attività economica perturbamenti o inquietudini, il nostro paese ne è colpito, pur essendo a quelle cause estraneo.

L'anno 1899 è stato funestato da avvenimenti politici che hanno reso ancora più difficili le condizioni dei vari mercati monetari, turbati dal sopravvenire di straordinari bisogni di capitali.

Il movimento commerciale ed industriale dell'America settentrionale, ridestatosi in seguito all'esito della guerra con la Spagna, ha avuto, nell'anno passato, un nuovo e vigoroso impulso, ed ha richiesto una maggiore quantità di capitali, mentre l'espansione commerciale e industriale, dovuta in ispecial modo allo sviluppo delle industrie e delle

applicazioni elettriche nei principali paesi, contemporaneamente intenti ad aprire nuove vie al traffico in lontane regioni che da poco sono state dischiuse agli scambi, ha reso più attiva la domanda di capitali su tutti i mercati europei.

D'altra parte, questi sono stati premuti anche dalle richieste di vari Stati, occupati a stabilire o a rafforzare la base monetaria della propria circolazione, quali il Giappone, l'Impero indiano e la Russia.

Tutto ciò, anche fuori d'ogni altra cagione di carattere politico, avrebbe reso meno agevole la situazione del mercato monetario internazionale con notevole danno specialmente dei paesi che hanno una parte del loro debito all'estero.

Ma la situazione s'è aggravata anche pel concorso di cause politiche, che hanno tenuto gli animi in apprensione, nel timore che potesse scoppiare un grave conflitto. Le questioni sorte dietro alla occupazione di vari punti dell'Impero cinese e quelle derivate da contestazioni sul possesso di territori in Egitto e, da ultimo, la guerra scoppiata nell'Africa australe hanno destato inquietudini, alle quali non hanno potuto rimanere indifferenti i mercati monetari e finanziari.

L'ultima delle accennate cause di inquietudine ha in particolar modo turbato il mercato del danaro, sia per la conseguente sospensione nella coltivazione

delle miniere aurifere nel centro di maggiore produzione, sia per la diminuzione delle disponibilità monetarie del mercato inglese, assorbite dai bisogni del Governo per la guerra intrapresa.

Tutto ciò ha fatto salire notevolmente il prezzo del danaro, obbligando le Banche di emissione a prendere d'urgenza provvedimenti di difesa e ad elevare il saggio dello sconto ad alte cime, non mai da lunghi anni toccate.

La condizione speciale del nostro paese, se ha impedito la immediata, diretta ripercussione delle vicende generali, non ha potuto però preservarlo dal ritorno in Italia di una notevole quantità de' suoi valori.

A questo avvenimento, che ha assorbito una parte cospicua delle disponibilità del nostro paese, si è aggiunto il movimento ascendente delle sue industrie e de' suoi commerci, che, avvertito già nell'anno precedente, fece in quello passato un notevole passo innanzi. Non soltanto nei centri economici più importanti, ma anche in quelli più modesti, si ebbe un sensibile risveglio di attività, la quale si manifestò con la creazione di nuove Società industriali e con la trasformazione e l'ampliamento di altre preesistenti.

Il nostro paese, rimasto troppo a lungo nello stato di depressione e di inazione, succeduto alla

crisi edilizia e bancaria, ha riacquisito la fiducia nelle proprie forze, confortato dall'assetto dato alla pubblica finanza, dal miglioramento della circolazione mediante la sistemazione delle posizioni che più preoccupavano il mercato, e dal ristabilimento della tranquillità all'interno.

I progressi fatti nella industria elettrotecnica hanno trovato, nelle naturali energie che abbondano nel nostro paese, largo campo di applicazione nella trasformazione dei sistemi di illuminazione e di locomozione e in altri rami di attività industriale.

Se non che, come sempre avviene e come non può non avvenire, il movimento sano di attività e di lavoro rispondente ai bisogni nuovi, e giustificato dalle migliorate condizioni del paese, fu accentuato ed esagerato dall'intervento troppo affrettato e troppo largo della speculazione. Ne derivò che ai bisogni reali si aggiunsero, in larga misura, quelli artificiali della speculazione, richiedenti una notevole larghezza di mezzi monetari.

Da ciò una più attiva richiesta di danaro agli Istituti di emissione, i quali dovettero eccedere il limite normale della circolazione fissato dalla legge del 1893, che, giova notare, dalla somma iniziale di 1097 milioni, è stato ridotto via via a L. 1,010,100,000; e dovettero valersi delle facoltà date dalla legge 22 luglio 1894, n. 339, allegato *E*, la quale consente

determinati aumenti di circolazione verso il pagamento all'erario di una tassa straordinaria.

Per quanto riguarda l'azione del vostro Istituto, dobbiamo dirvi che noi, pur vedendo con simpatia il risveglio dell'attività nazionale, ci siamo reso conto della situazione e dei pericoli ai quali il paese sarebbe andato incontro per l'irrompere di una esagerata speculazione, che avrebbe travolto, nella rovina propria, anche quella di interessi pubblici meritevoli del maggiore riguardo. Perciò abbiamo creduto di valerci dei mezzi e delle facoltà consentiteci dalle disposizioni vigenti, per far sentire un'azione moderatrice sul mercato, tenendoci costantemente lontani così dall'esagerato pessimismo come dall'ottimismo pericoloso.

Con lettera in data del 13 agosto 1898 al Ministero del Tesoro, avevamo espresso parere contrario alla riduzione dello sconto ufficiale, prima che lo sconto minimo fosse ridotto a $3 \frac{1}{2} \%$ dal Decreto ministeriale del 21 settembre 1898, del quale dovvemmo però subire l'influenza, dati gli ordinamenti bancari e le condizioni diverse dei tre Istituti. Abbiamo in seguito creduto che non fosse opportuno proporre di elevare lo sconto ufficiale, potendo bastare al bisogno, come i fatti hanno confermato, l'aumento dello sconto ridotto. A questo partito noi abbiamo ricorso senza esitazione, nell'intendimento di mo-

derare lo slancio pericoloso della speculazione, per evitare le disastrose conseguenze di nuovi errori, mentre non è ancora compiuta l'opera riparatrice degli errori vecchi.

Egli è perciò che la Banca di propria iniziativa dispose, fino dal 28 giugno, che non fossero consentite operazioni se non al saggio minimo del 4, e, dal 1° luglio in poi, se non al $4 \frac{1}{2}$. Dipoi, via via che le domande si facevano più incalzanti, elevò il saggio dello sconto fino a sopprimere affatto quello ridotto e a praticare per tutte le operazioni lo sconto ufficiale.

Abbiamo la coscienza di avere compiuto il nostro dovere, poichè, mentre l'applicazione di un severo regime di sconto valse di freno al movimento fittizio, non fu mai negato l'aiuto all'attività nazionale sana e feconda, che abbiamo sempre l'interesse e il dovere di soccorrere. Pure non ci sono mancati rimproveri e censure di carattere affatto opposto, giacchè, mentre dall'una parte ci è stato rimproverato di non avere convenientemente e con più larghi mezzi aiutato il risveglio commerciale e industriale del paese, ci si è voluto dall'altra far colpa di non avere frenato efficacemente il movimento speculativo; sicchè noi saremmo stati, per alcuni, troppo rigidi e severi e, per altri, troppo pronti ed arrendevoli.

Questi giudizi opposti, che possono essere, se

espressi serenamente, manifestazioni di diversi modi di intendere la situazione del nostro paese ed i doveri e l'ufficio di una grande Banca di emissione, ci confortano a ritenere di aver seguito, nell'urto delle opposte tendenze e degli interessi in contrasto, la via giusta.

Noi non possiamo consentire infatti con coloro i quali, con lo specioso pretesto che l'Italia sia monetariamente isolata, e non possa in alcun modo, diretto od indiretto, partecipare al movimento delle correnti monetarie internazionali, negano ogni efficacia al saggio dello sconto. Per altro, non possiamo nemmeno consentire con coloro che ritengono possibile di volgere quelle correnti a favore nostro mediante la elevazione del saggio dello sconto, giacchè crediamo che essi non tengano in giusto calcolo le condizioni della nostra circolazione e del nostro paese.

Per quanto riguarda in particolar modo l'andamento del mercato nell'anno 1899, osserviamo come, anche nella non ammessa ipotesi che si potesse attrarre il denaro in Italia dall'estero mediante l'aumento del saggio dello sconto, si sarebbe dovuto elevare questo di vari punti sopra a 6 e 7 ‰, prezzo del denaro sui principali mercati di fuori, vale a dire ad altezze assolutamente incompòrtevoli per il commercio e le industrie del paese.

L'esperienza ha dimostrato che tutta l'azione esercitata dal vostro Istituto è stata utile al paese, perchè ha misuratamente moderato il mercato, e reso possibile, senza scosse e senza perturbazioni dannose, il suo assetto mediante l'alleggerimento graduale degli impegni eccessivi della speculazione, pur soddisfacendo sempre ai bisogni dei commerci e delle industrie.

Osserviamo intanto che, se la situazione generale e quella particolare del nostro mercato hanno dato modo all'Istituto di trarre un maggiore profitto dagli impieghi all'estero e di estendere le sue operazioni all'interno, hanno per l'opposto contribuito, con altre cause, delle quali parleremo appresso, a rallentare l'opera di liquidazione delle operazioni immobilizzate.

Il movimento generale delle casse nell'anno 1899 ha avuto un aumento considerevole, in relazione con l'incremento delle operazioni. Esso è ammontato a L. 33,594,696,377
così diviso:

per introiti L. 16,766,195,519

per esiti » 16,828,500,858

contro, nell'anno 1898, » 27,936,608,352

Donde una differenza in più di . . L. 5,658,088,025

Il movimento delle casse comprende anche

Movimento generale
delle casse.

quello delle specie d'oro e d'argento, la cui rimanenza era, alla fine dell'anno, di L. 349,571,738
 contro, alla fine del 1898, » 362,617,020

La diminuzione deriva in parte dalla alienazione di una partita di numerario per conto del Tesoro.

Movimento dei conti correnti.

Il movimento dei conti correnti ha avuto nell'anno 1899 un aumento, essendo salito, complessivamente per le partite segnate a credito e a debito, a. L. 6,409,502,603
 di cui L. 4,894,240,814 in conto corrente disponibile e L. 1,515,261,789 in conto corrente ad interesse, contro, nell'anno 1898, » 5,810,894,579

L'aumento è stato quindi di L. 598,608,024

Al 31 dicembre 1899 si aveva una rimanenza dei conti correnti ad interesse di L. 91,913,870
 contro, nell'anno precedente, » 122,178,031

Abbiamo creduto opportuno di tenere invariato, nell'anno 1899, il saggio dell'interesse sui conti correnti nella misura di L. 0.75 %.

L'aumento accennato nei conti correnti è principalmente la conseguenza dell'incremento nelle operazioni di sconto consentite nell'anno passato, il netto

prodotto delle quali è, come sapete, iscritto in questo conto.

Le cambiali ricevute per l'incasso ammontarono nell'anno 1899 a L. 113,985,894
contro, nell'anno 1898, » 181,600,549

Le cambiali, gli assegni e gli altri titoli bancari scontati nell'esercizio 1899 furono N. 1,305,837 per L. 2,046,491,213
contro, nell'anno 1898, » 1,174,771 » » 1,628,041,092
con un aumento di N. 131,066 per L. 418,450,121

Sconti.

Diamo le operazioni di sconto distinte per i diversi saggi praticati dalla Banca:

al saggio ufficiale di	5	%	L.	843,724,548
al saggio di	4	$\frac{3}{4}$	%	8,577,176
id.	4	$\frac{1}{2}$	%	300,537,957
id.	4	$\frac{1}{4}$	%	11,209,359
id.	4	%	»	579,527,319
id.	3	$\frac{3}{4}$	%	14,150,300
id.	3	$\frac{1}{2}$	%	288,764,554
			L.	<u>2,046,491,213</u>

Questi dati dimostrano che le operazioni consentite ad un saggio inferiore a quello ufficiale ade-

guano a 58.76 % del totale delle operazioni stesse, contro 76.80 nell'anno 1898.

La scadenza media delle cambiali e degli altri titoli cambiari scontati durante l'anno 1899 è stata di giorni 39, contro 41 giorni nell'anno 1898; l'ammontare medio è stato di lire 1,567.19, contro lire 1,385.85 nell'anno 1898.

Diamo un prospetto delle operazioni di sconto distinte per quantità e valore delle cambiali e degli altri titoli:

fino	a	100 lire cambiali	N.	199,206	per	L.	14,970,275.00
da	101 »	500 »	»	660,229	»	»	187,455,268.00
»	501 »	1,000 »	»	251,014	»	»	189,803,103.00
»	1,001 »	5,000 »	»	160,720	»	»	409,073,616.00
»	5,001 »	10,000 »	»	24,500	»	»	197,054,573.00
»	10,001 »	20,000 »	»	4,248	»	»	63,857,970.00
»	20,001	in più	»	5,920	»	»	984,276,408.00
				<u>N. 1,305,837</u>	per	<u>L. 2,046,491,213.00</u>	

Anche le operazioni di sconto sulle piazze nelle quali la Banca non ha uno Stabilimento proprio presentano un aumento sull'anno precedente.

Le cambiali su queste piazze, scontate nell'anno 1899, furono N. 325,836 per L. 220,700,854
 contro, nell'anno 1898 » 305,994 » » 203,242,881
 con un aumento di
 cambiali. N. 19,842 per L. 17,457,973

I corrispondenti della Banca per l'incasso delle

cambiali sulle piazze accennate sono 326. Essi provvedono a rendere bancabili 412 piazze.

Durante tutto l'anno 1899 il saggio ufficiale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni rimasero invariati a 5 ‰, come nell'anno 1898.

Saggio dello sconto
e dell'interesse.

Le operazioni consentite ad un saggio di sconto inferiore a quello ufficiale, come si è veduto già, sono state in minore proporzione di quelle dell'anno precedente. Aggiungiamo che, nella maggior parte, esse furono effettuate nel primo semestre, giacchè lo sconto ridotto, negli ultimi mesi dell'anno, fu elevato fino a confondersi con lo sconto ufficiale.

Nell'anno 1899 furono consentite 3805 operazioni di anticipazione per l'ammontare di L. 268,104,269, contro 7181 operazioni per L. 64,973,813 nell'anno 1898, con una diminuzione di 3376 operazioni ed un aumento di L. 203,130,456.

Anticipazioni

L'interesse normale fu, come vi abbiamo detto, del 5 ‰; ma la Banca, d'accordo col Governo e con gli altri Istituti, consentì, nel primo semestre, abbuoni di $\frac{1}{2}$ ed anche di 1 ‰, mentre nel secondo semestre limitò l'abbuono a $\frac{1}{2}$ ‰ in casi speciali, praticando l'interesse normale per le operazioni in generale.

Diamo un prospetto delle operazioni di anticipazione distinte per i valori dati in garanzia :

s/ Titoli di debito pubblico dello Stato			
e buoni del Tesoro	N. 3,174 per L.		209,471,889
s/ Titoli garantiti dallo Stato »	180 » »		47,313,945
s/ Cartelle fondiarie »	318 » »		9,099,597
s/ Valute d'oro e di argento e verghe			
d'oro »	2 » »		2,433
s/ Sete. »	131 » »		2,216,405
		<u>N. 3,805 per L.</u>	<u>268,104,269</u>

Operazioni non consentite dalla legge.

Durante l'anno 1899 sono state liquidate operazioni non consentite dalla legge per l'ammontare di L. 5,499,659. 72

Deducendo questa somma dalla rimanenza delle operazioni stesse alla fine del 1898, in » 250,814,386. 55
 si ha, al 31 dicembre 1899, una rimanenza di L. 245,314,726. 83

Le operazioni di questa specie furono accertate dalla ispezione governativa dell'anno 1894 nella somma di L. 449,419,374. 33
 alla quale furono aggiunte, per aumento del conto corrente del Credito Fondiario, » 23,212,542. 82
 In totale . . . L. 472,631,917. 15

Ripporto . . . L. 472,631,917. 15

Deducendo da questa somma l'accennata rimanenza al 31 dicembre 1899, in » 243,314,726. 83
 si ha la somma di L. 227,317,190. 32
 la quale rappresenta l'ammontare delle operazioni liquidate nel sessennio.

Per altro, se si tiene presente che, dietro a più rigorosi accertamenti fatti, fu aggiunta al conto delle operazioni immobilizzate la somma di » 28,287,225. 33
 si ha, per il sessennio, una liquidazione effettiva di L. 255,604,415. 65
 vale a dire L. 42,600,000 all'anno, comprese le svalutazioni di capitale, e, escluse queste, L. 32,600,000 all'anno di incassi ottenuti sulle operazioni immobilizzate.

Non tenendo conto degli aumenti accennati per il conto corrente col Credito Fondiario e per le altre partite aggiunte alle operazioni non consentite dalla legge, e considerando la somma di L. 449,419,374. 33 accertata dalla ispezione governativa, si ha, deducendo da essa la rimanenza al 31 dicembre 1899, in » 243,314,726. 83
 una liquidazione di operazioni incagliate per l'ammontare di . . . L. 204,104,647. 50

Poichè, a norma dell'art. 36 della legge 8 agosto 1895, la mobilitazione obbligatoria nei sei anni è di L. 179,767,749. 73, si ha una eccedenza di mobilitazione per la somma di L. 24,336,897. 77, in conto del terzo triennio. È bene avvertire che alla mobilitazione del terzo triennio in L. 89,883,874. 87 può essere portato l'ammontare del fondo accantonato che, al 31 dicembre 1899, ascendeva a L. 36,697,483. 13.

Se nel 1898 raggiungemmo il limite di mobilitazione facoltativo fissato dalla Convenzione del 28 novembre 1896, non potemmo, per varie ragioni, ottenere eguale risultamento nell'anno passato.

Il rallentamento nell'opera di liquidazione delle operazioni incagliate è derivato, in primo luogo, dalle condizioni speciali del mercato monetario durante lo scorso anno. È naturale che il capitale, attivamente ricercato per lo svolgimento e la sistemazione degli affari correnti, di molto cresciuti, non potesse sentirsi attratto agli impieghi immobiliari, che hanno carattere permanente.

In secondo luogo giova ricordare che la legge del 1898, precipuamente ispirata dal desiderio di affrettare l'opera della mobilitazione, rendeva necessaria la pronta costituzione della Sezione autonoma per la gestione delle partite immobilizzate e la sollecita e larga autorizzazione a stipulare mutui col

Credito Fondiario in liquidazione della cessata Banca Nazionale.

Invece, sul principio dell'anno 1899, la Banca si è trovata di fronte ad una nuova revisione generale delle mobilizzazioni conseguite e ad inaspettate eccezioni sopra varie partite già precedentemente esaminate dal Ministero, mentre riteneva di non dover discutere che le osservazioni fatte dalla Commissione per la ispezione triennale, alla quale, per le disposizioni dell'art. 19 del regolamento per la vigilanza sugli Istituti di emissione, compete, in modo speciale, l'accertamento della mobilizzazione.

Con ciò fu scemato lo stimolo della certezza di poter conseguire i benefici della legge.

Le contestazioni sorte hanno fatto sì che, solo nel mese di maggio dell'anno scorso la Banca abbia saputo che il Ministero ammetteva che si era raggiunta la somma di mobilizzazione di 190 milioni, occorrente a conseguire il compenso prescritto dall'art. 13 della convenzione del 1896, e che, soltanto il 14 gennaio dell'anno corrente, abbia appreso che il Ministero riconosceva che, alla data del 31 dicembre 1898, la mobilizzazione aveva raggiunto la somma di L. 195,002,367.77, invece di quella di L. 198,604,987.78, indicata dalla Banca.

Ma il minore contingente di liquidazione delle operazioni immobilizzate non deve essere interpre-

tato come un indice di difficoltà che incontri l'opera di mobilitazione, giacchè, al contrario, noi siamo sicuri di poterla compiere in conformità colle disposizioni di legge e colle previsioni fatte, senza il concorso di organi estranei all'Istituto.

Noi chiediamo soltanto che i mezzi consentiti dalla legge del 1898 ci siano accordati con sollecitudine e larghezza; e, dopo le discussioni avvenute sulla possibilità della creazione di un Istituto avente per oggetto la liquidazione delle operazioni immobilizzate della Banca, crediamo di dover essere precisi su questo punto. Vi dichiariamo perciò che noi rifiuteremmo recisamente di prendere in considerazione qualunque proposta diretta a creare un Istituto per la liquidazione delle operazioni immobilizzate mediante la emissione di titoli.

Noi siamo egualmente risolti a respingere tutte le proposte che ci fossero fatte nella falsa supposizione che la Banca, obbligata e costretta dalla legge a liquidare in determinati limiti di tempo, non avesse tutta la libertà di scegliere e di trattare le soluzioni reputate migliori.

Noi crediamo da non dubbi segni di poter ritenere che la situazione del mercato dei valori immobiliari sia notevolmente migliorata, in conseguenza del progresso che si nota nelle condizioni economiche del paese; e, per quanto riguarda la città di

Roma, dove più importanti sono le immobilizzazioni, ci par lecito sperare un sensibile miglioramento dietro al graduale e costante aumento della popolazione e all'impulso dato ad opere di sistemazione e di adattamento, alle quali abbiamo prestato il nostro concorso. Crediamo di poter affermare con compiacimento che le nostre previsioni, esposte nelle relazioni precedenti, cominciano ad avere la conferma nei fatti. Siamo inoltre lieti di vedere che la via da noi seguita nella liquidazione di intricati affari, nei quali ci siamo trovati coinvolti con ingenti crediti, era quella che meglio rispondeva agli interessi dell'Istituto ed anche a quelli pubblici che vi erano connessi.

Il fine verso il quale noi volgiamo le nostre cure sarà, ripetiamo, agevolmente conseguito con l'attuazione di provvedimenti, il cui studio è già compiuto, in relazione con le disposizioni della legge del 3 marzo 1898, riguardanti la costituzione della Sezione autonoma per la liquidazione delle operazioni immobilizzate; e ciò specialmente se, a render l'opera della Banca più facile, il governo vorrà, come ne abbiamo fiducia, consentire ancora una congrua proroga delle agevolazioni fiscali scadute con la fine dell'anno 1899.

Vi abbiamo detto altra volta che le operazioni immobilizzate avevano cessato di essere una paurosa

incognita per l'Istituto, e possiamo confermarvi ora che il nostro giudizio appare sempre più fondato. Di ciò vorrete voi stessi persuadervi sapendo che, a fronte della rimanenza di quelle operazioni nella somma di L. 245,314,726.83, abbiamo circa 73 milioni di immobili venuti in proprietà della Banca, i quali danno un reddito notevole; circa 4 milioni di titoli non consentiti; sopra a 60 milioni di operazioni assistite da solide e sicure garanzie; 36,697,483 lire del fondo di accantonamento, oltre al fondo di riserva di circa 44 milioni, e crediti vari per circa 165 milioni.

Banca Romana.

Le condizioni generali, le quali hanno rallentato la liquidazione delle operazioni immobilizzate, hanno esercitato una influenza anche sull'andamento della liquidazione della Banca Romana, la quale ha proceduto e procede, per altro, in modo regolare, in guisa da rafforzare la vostra Amministrazione nei giudizi espressi e da confermare le previsioni fatte.

I recuperi ottenuti durante l'anno 1899 sul portafoglio, sulle sofferenze e su altri crediti diversi della Banca Romana sono ammontati a L. 1,008,034. 33
 contro, nell'anno 1898, » 2,372,795. 00

Il totale dei recuperi in denaro ottenuti a tutto il 31 dicembre 1899 è stato di » 19,724,641. 10

Il prodotto della liquidazione durante l'anno 1899 è stato di . . . L. 1,130,139. 15

Le spese sono ammontate		
a	L. 111,031. 94	} » <u>1,136,397. 65</u>
le tasse a	» 1,025,365. 71	

Il fondo di accantonamento, costituito dai due milioni versati annualmente dalla Banca, era, alla fine dell'anno 1899, di L. 13,346,237. 80. Come vi abbiamo detto già, questo fondo salirà a circa 62 milioni, e sarà destinato a fronteggiare le conseguenze della liquidazione della Banca Romana.

Anche nell'anno 1899, l'azienda del Credito Fondiario della Banca ha proceduto regolarmente, giacchè i mutui caduti precedentemente in mora e le semestralità arretrate hanno avuto una diminuzione.

Credito Fondiario.

Infatti i mutui in mora, che ammontavano alla fine del 1898 a	L. 60,216,693. 90
sono scesi, alla fine del 1899, a	» <u>49,724,849. 15</u>
con una diminuzione di	L. <u>10,491,844. 75</u>

Le semestralità arretrate, le quali ammontavano a	L. 8,386,734. 99
alla fine del 1898, erano scese, alla fine del 1899, a	» <u>8,237,889. 88</u>
con una diminuzione di	L. <u>148,845. 11</u>

I mutui ancora in essere al 31 dicembre 1899

ammontavano in complesso a. . . L. 184,105,677. 14
così distinti:

in numerario, esclusi quelli ceduti
all' Istituto Italiano di Credito

Fondario,	L.	2,986,796. 79
in cartelle 4 %	»	75,482,248. 19
in cartelle 4 1/2 %	»	<u>105,636,632. 16</u>

Il fondo di cassa alla fine dell'esercizio ammontava a L. 2,627. 51.

Il bilancio dell'azienda si è chiuso con un beneficio di L. 409,166. 84, delle quali L. 102,291. 71 sono state passate al fondo ordinario di riserva, in conformità della legge, L. 300,000 al fondo di accantonamento speciale, giusta l'articolo 9 della Convenzione del 28 novembre 1896, e L. 6,875. 13 sono state scritturate a conto nuovo.

Alla fine del 1899 la riserva ordinaria ammontava a	L.	1,296,168. 08
il fondo di accantonamento a	»	923,135. 73

Circolazione dei biglietti.

La circolazione media dei biglietti della Banca, emessi per le sue operazioni, è riuscita nell'anno 1899 a L. 801,313,953

Quella dei biglietti emessi per conto del Tesoro a	»	<u>38,805,555</u>
In totale . . .	L.	840,119,508

Riporto . . . L. 840,119,508

La circolazione ordinaria, giusta la legge 10 agosto 1893, ammontò in media a L. 691,462,561

Quella nei limiti dell' allegato *E* alla legge 22 luglio 1894, coperta dal 40 % di riserva, a » 5,534,814 » 696,997,375

Rimasero quindi L. 143,122,133
di circolazione improduttiva, interamente coperta da riserva metallica.

La circolazione minima si ebbe il 20 maggio nella somma di L. 764,401,798

La circolazione massima, compresa quella per conto del Tesoro, si ebbe il 10 ottobre nella somma di . . » 901,325,478

La circolazione massima per conto della Banca si ebbe il 31 dicembre in » 841,813,128

Anche in questo esercizio la circolazione della Banca risulterebbe minore se, in dipendenza del servizio di Tesoreria ed anche delle discipline che regolano la riscontrata, la Banca non avesse nelle sue casse biglietti ed altre valute di Stato e biglietti di altri Istituti, ai quali corrisponde una emissione di biglietti suoi.

Poichè, in conseguenza dell'incremento delle operazioni dell'anno 1899, la Banca ha dovuto eccedere i limiti della circolazione normale, e poichè la necessità nella quale si è trovata di valersi della facoltà consentita dall'accennato allegato *E* alla legge del 22 luglio 1894, ha dato luogo a commenti e a discussioni, crediamo opportuno di dimostrarvi come il nostro Istituto, non ostante il peso della circolazione per conto della Banca Romana, che assorbe circa 166 milioni della emissione normale, avrebbe potuto soddisfare a tutti i bisogni del commercio, senza eccedere il limite normale della circolazione, se non avesse avuto costantemente un fondo delle accennate valute di Stato, e se una parte della sua riserva non fosse rimasta vincolata per effetto delle anticipazioni statutarie al Tesoro, in ragione di un terzo del loro ammontare.

Durante l'anno la giacenza delle valute di Stato, non utili alla riserva, ammontò in media a circa 27 milioni, e le anticipazioni statutarie rimasero in media a circa 39 milioni.

La situazione peggiorò nel secondo semestre, quando maggiori e più insistenti divennero i bisogni del mercato, sia perchè le anticipazioni statutarie aumentarono fino alla somma massima di 90 milioni, sia perchè, in conseguenza dell'attuazione della legge sulla nazionalizzazione degli spezzati d'argento, che

limitò l'impiego di questi nelle riserve delle Banche alla misura del 2 %, una parte considerevole degli spezzati compresi nel fondo di dotazione pel servizio di Tesoreria dovette essere tolta dalla riserva.

Osserviamo che al 10 ottobre dell'anno passato, alla quale data la circolazione straordinaria toccò la somma massima di L. 43,986,779, la Banca aveva in cassa valute di Stato non utili alla riserva per l'ammontare di L. 41,553,044 ed aveva vincolato, per l'anticipazione statutaria di 60 milioni, 20 milioni di riserva. Pertanto la Banca, senza la circolazione resa necessaria dalle accennate giacenze e senza l'onere della riserva per le anticipazioni statutarie, avrebbe avuto, a quella data, invece di una eccedenza di L. 43,986,779 sul limite normale, una disponibilità di L. 35,160,976. 45 ⁽¹⁾ entro il limite stesso.

Noi non abbiamo mancato di richiamare l'attenzione del Governo su questo stato di cose e sulle conseguenze che ne sono derivate alla Banca, la quale ha dovuto sopportare il maggiore onere della tassa straordinaria che colpisce la circolazione eccedente il limite normale.

Noi abbiamo da tempo chiesto allo stesso Go-

⁽¹⁾ Invece della somma di L. 17,566,265 indicata nella edizione della Relazione distribuita agli azionisti intervenuti all'assemblea.

verno di voler esonerare la Banca dalla tassa di circolazione sui biglietti propri, corrispondenti alle giacenze di valute di Stato non utili alla riserva e di biglietti di altri Istituti; ma la domanda nostra, che crediamo assistita da valide considerazioni di equità, non ha avuto ancora favorevole accoglimento.

Emissione di titoli nominativi.

Durante l'anno 1899 furono emessi i seguenti titoli nominativi:

Vaglia cambiari gratuiti.	N. 1,990,020	per L. 3,692,135,472
Ricevute di accreditamento in		
conto corrente.	» 11,674	» » 86,560,474
	In totale N. <u>2,001,694</u>	per L. <u>3,778,695,946</u>

con un aumento di titoli N. 146,492 per L. 270,905,739 su quelli emessi nell'anno precedente.

La circolazione media dei vaglia cambiari fu nell'anno 1899 di giorni $8 \frac{1}{10}$, contro $8 \frac{1}{2}$ nell'anno precedente.

I nostri corrispondenti emisero sulla Banca 104,124 assegni per L. 156,148,516, contro 101,616 assegni per L. 138,832,615 nell'anno 1898.

Buoni del Tesoro e anticipazione statutaria.

Alla fine dell'anno 1899 la Banca aveva buoni del Tesoro di sua proprietà per l'ammontare di lire 78,540,291. 65, contro, alla fine del 1898, lire 87,654,874.

La diminuzione deriva da ciò che la Banca, per riguardo alle condizioni del mercato e della circolazione, ha creduto di incassare l'ammontare dei buoni venuti alla scadenza durante l'anno 1899.

I buoni del Tesoro erano assegnati alla fine di questo anno nel modo seguente :

al fondo di scorta	L. 53,380,000. 00
alla massa di rispetto »	6,370,000. 00
alle immobilizzazioni »	18,790,291. 65

Durante l'anno 1899 il Tesoro dello Stato ha chiesto anticipazioni per la somma di lire 172,000,000, ed ha fatto rimborsi per lire 148,000,000. Alla fine dell'anno il debito del Tesoro ammontava a lire 40,000,000, essendovi stata, alla fine dell'anno precedente, una rimanenza di lire 16,000,000.

Le operazioni di compra e di vendita di titoli per conto di terzi sono state nell'anno 1899 le seguenti :

Compra e vendita di
titoli.

Domande di acquisto . . N. 2,291 per L. 19,577,535
contro, nel 1898, » <u>1,726</u> » » <u>13,954,035</u>
con un aumento di . . . N. <u>565</u> per L. <u>5,623,500</u>
Domande di vendita . . . N. 2,144 per L. 15,796,275
contro, nel 1898, » <u>2,132</u> » » <u>14,687,630</u>
con un aumento di . . . N. <u>12</u> per L. <u>1,108,645</u>

Distinguendo le accennate domande di acquisto

e di vendita per le varie specie di titoli si hanno i dati seguenti :

	Acquisti	Vendite
Titoli a debito dello Stato (valore nominale) L.	18,337,370	L. 13,423,000
Azioni della Banca. » » »	772,000	» 1,640,000
Altri valori » » »	468,165	» 733,275
	<hr/>	<hr/>
	L. 19,577,535	L. 15,796,275
	<hr/>	<hr/>

Fondi sull'estero.

Il credito della Banca verso corrispondenti esteri di primo ordine ammontava, alla fine dell'anno 1898, a L. 90,767,280
così diviso:

per cambiali sull'estero applicate alla
riserva L. 50,696,657
per effetti e conti correnti » 1,914,896
per certificati di crediti applicati alla
riserva » 20,548,303
per buoni del Tesoro di Stati esteri . » 17,607,424

Le operazioni in divisa estera, fra acquisti e vendite, ammontarono nell'anno passato a L. 441,623,522. 79
Furono spedite in oro e scudi d'argento » 6,436,211. 33
e furono introitate valute metalliche contro *chèques* su Francia, Inghilterra e Svizzera per » 8,655,998. 21

Alla fine dell'anno 1899 il credito della Banca ammontava a L. 95,446,509

diviso nel modo seguente :

per effetti e conti correnti »	6,813,116
per cambiali sull'estero applicate alla riserva »	34,724,623
per certificati e crediti sull'estero egualmente applicati alla riserva »	14,007,113
per buoni del Tesoro di Stati esteri . »	<u>39,901,657</u>

Nell'anno 1899 furono fatti nelle casse delle Sedi e delle Succursali della Banca i seguenti depositi:

Depositi

per custodia L.	340,684,054
per garanzia »	207,620,254
per cauzione »	<u>1,344,700</u>

In totale L. 549,649,008

contro, nel 1898 » 422,330,403

Le cambiali cadute in sofferenza durante l'anno 1899 ammontarono a L. 2,277,134. 95
contro, nell'anno 1898, L. 1,338,438. 33,
con una differenza in più di lire 938,696. 62.

Conto delle sofferenze.

Durante l'anno furono ricuperate o passate al conto speciale « Cambiali assistite da garanzie reali » . . » 1,123,410. 76

Rimasero pertanto a carico dell'esercizio 1899 L. 1,153,724. 19

le quali furono ammortizzate con gli utili, giusta l'articolo 14 della legge 10 agosto 1893.

Per altro, furono passate ad utili dello scorso esercizio L. 1,676,217. 12

ammontare di ricuperi sulle sofferenze precedentemente ammortizzate, e cioè:

sulle sofferenze degli anni 1894, 1895, 1896, 1897 e 1898 » 556,977. 36

sulle sofferenze della cessata Banca Nazionale » 944,159. 26

sulle sofferenze delle cessate Banche toscane » 5,083. 07

Furono inoltre incassate, per interessi sulle sofferenze stesse, . . . » 169,997. 43

Deducendo dai ricuperi nell'accennata somma di L. 1,676,217. 12

le sofferenze del 1899, non ricuperate ed ammortizzate con gli utili, in . . » 1,153,724. 19

si ha una differenza attiva di L. 522,492. 93

Aggiungendo alle sofferenze non ricuperate dell'anno 1899, nella indicata somma di L. 1,153,724. 19

le sofferenze non ricuperate dei precedenti esercizi della Banca d'Italia, nella somma di » 5,801,153. 81

si ha un totale di L. 6,954,878. 00

di sofferenze ammortizzate con gli utili.

Questa somma di sofferenze proviene per L. 4,092,648. 15
 da operazioni delle cessate Banche
 e per » 2,862,229. 85
 da operazioni nuove della Banca d'Italia.

Le sofferenze della Banca d'Italia, non ancora recuperate, sulle operazioni compiute durante un sessennio adeguano pertanto a L. 477,038. 31 all'anno, e rappresentano una percentuale di 5. 40 sull'utile netto ricavato dalle operazioni di sconto.

Avete da questi dati una nuova conferma della cura, con la quale l'Amministrazione della Banca procede nell'ammissione delle operazioni nuove, e dello zelo e dell'interessamento dei funzionari dell'Istituto, i quali agevolano l'opera dei nostri Direttori, prestando loro un concorso illuminato e prezioso; e avete ancora dai dati stessi un indice confortante delle migliorate condizioni del paese e della correttezza e solidità della nostra clientela.

Le ricevitorie provinciali amministrare dalla Banca alla fine del 1899, erano 51, come alla fine dell'anno precedente.

Ricevitorie provin-
ciali.

Le riscossioni ammontarono nell'anno 1899 a L. 293,956,226
 contro, nell'anno 1898 » 286,496,235

I versamenti fatti al Tesoro dello Stato e alle

province asciesero a L. 294,273,156
 contro, nel 1898, » 285,229,829

Il movimento complessivo di cassa ha superato di L. 16,503,318 quello dell'esercizio precedente.

Gli arretrati, compresi quelli già passati al conto delle operazioni non consentite dalla legge, ammontavano, alla fine dell'anno 1899 a . . L. 541,149. 38

A fronte degli arretrati e delle spese, la Banca ha una riserva di utili accantonati di » 429,278. 38

Il servizio delle ricevitorie provinciali ha proceduto nell'anno 1899 in modo regolare e pienamente soddisfacente. Alla fine dell'anno in corso, giusta l'articolo 13 della legge 3 marzo 1898, cessa la facoltà di fare anticipazioni alle provincie. L'agitazione promossa dai rappresentanti delle Amministrazioni provinciali contro questa disposizione non ha avuto alcun effetto. Questo divieto farà diminuire l'utile che la Banca ricava da questo servizio. Ma è da prevedere che, se le Amministrazioni provinciali, all'atto di provvedere all'appalto delle ricevitorie per nuovo quinquennio, vorranno stipulare la condizione di avere anticipazioni, difficilmente riusciranno a concludere gli appalti, o dovranno assoggettarsi a condizioni più onerose, con danno dei contribuenti.

sorerie provinciali, assunto dalla Banca in virtù della Convenzione stipulata col Governo il 30 ottobre 1894, procede con perfetta regolarità e con piena soddisfazione del Governo, del pubblico e della vostra Amministrazione.

Il fondo di dotazione rimasto a disposizione della Banca è stato in media, nell'anno 1899, di L. 42,075,085, contro L. 31,308,695 nell'anno 1898.

Le spese per il servizio di Tesoreria sono ammontate nell'anno 1899 a L. 825,012.01, contro L. 805,587.16 nell'anno precedente. L'aumento della spesa è derivato da sistemazioni ed adattamenti di locali e da altre occorrenze del servizio.

Vi confermiamo l'intendimento di studiare, d'accordo col Governo, le modificazioni atte a rendere il servizio delle Tesorerie più spedito e meno costoso.

Alla fine dell'anno 1899, i titoli di rendita dello Stato e gli altri valori da esso emessi e garantiti, posseduti dalla Banca e costituenti il fondo di scorta, in conformità della legge 8 agosto 1895, ammontavano a L. 74,368,104.09, contro L. 75,000,000 alla fine dell'anno precedente.

La Banca aveva altri titoli delle stesse specie, acquistati con le somme ricavate dalla vendita di titoli a garanzia di operazioni immobilizzate, i quali, in conformità della legge 11 della Convenzione del

Fondi pubblici e valori di proprietà della Banca.

28 novembre 1896, vanno in aumento del fondo di scorta.

Durante l'anno 1899, sono state impiegate in titoli L. 7,320,576 provenienti dagli accantonamenti effettuati in conformità della Convenzione del 1894 e dagli interessi sugli accantonamenti precedenti.

Alla fine del 1899 il fondo di accantonamento ammontava a L. 36,697,483.

La Banca aveva inoltre titoli per la somma di L. 14,186,279, applicati al fondo di riserva.

Immobili.

Al 31 dicembre dell'anno 1898 gli immobili di proprietà della Banca, destinati ad uso di ufficio, rappresentavano la somma di . . . L. 16,613,472. 19 alla quale sono state aggiunte, durante il 1899, le seguenti partite:

Pagamenti in conto delle nuove costruzioni in prosecuzione del palazzo in Roma, verso la via dei Serpenti.	»	142,276. 67
--	---	-------------

Nuova facciata del palazzo in Venezia sulla via Mazzini e lavori accessori di riordinamento interno.	»	78,322. 31
--	---	------------

Pagamenti in conto dei lavori di ampliamento e modificazioni del palazzo in Bari	»	<u>25,500. 00</u>
--	---	-------------------

A riportarsi . . . L. 16,859,571. 17

Riporto . . . L. 16,859,571. 17

Copertura di un cortile e chiusura di portico nello stabile di Como per provvedere ad una migliore sistemazione degli Uffici di Tesoreria. » 11,838. 09

Pagamenti in conto della nuova costruzione nel cortile del palazzo in Padova per una migliore sistemazione degli Uffici di Tesoreria. » 15,841. 74

Adattamenti e miglioramenti dipendenti dalla riunione in un solo fabbricato delle due case di residenza della Succursale di Sassari » 14,381. 95

Chiusura di un porticato nello stabile di Cremona per aver modo di collocare meglio gli Uffici della Succursale » 6,159. 41

Prezzo e spese d'acquisto di un palazzo a Pesaro per trasferirvi gli uffici della Succursale. » 61,756. 30

Prezzo e spese di acquisto di un'area a Lecce per costruirvi uno stabile per la Succursale » 42,680. 00

Spese d'acquisto di un palazzo per la nuova residenza della Succursale di Udine » 12,746. 73

A riportarsi . . . L. 17,024,975. 59

Ripporto . . . L. 17,024,975. 59

Prezzo e spese di acquisto di
una casetta a Forlì attigua al Pa-
lazzo della Banca » 2,845. 45

Ulteriori spese dipendenti dal-
l'acquisto del Palazzo a Modena. . » 750. 00

Lavori diversi di miglioramento
negli stabili di Firenze, Milano,
Roma, Torino, Alessandria, Ascoli
Piceno, Belluno, Benevento, Ber-
gamo, Bologna, Ferrara, Foggia,
Forlì, Grosseto, Mantova, Novara,
Pavia, Pisa, Porto Maurizio, Savona,
Siena, Siracusa, Taranto e Vercelli » 53,743. 45
L. 17,082,314. 49

Da questa somma si deve de-
durre l'ammortamento annuale delle
spese di costruzione del Palazzo in
Roma per » 200,000. 00

Resta, al 31 dicembre 1899, la
somma di L. 16,882,314. 49
la quale è molto inferiore al valore degli immobili
di proprietà della Banca, essendo essa al netto degli
importanti ammortamenti fatti.

Le Sedi e le Succursali stabilite in locali di
proprietà della Banca, alla fine dell'anno 1899, erano
n. 53.

I risultati dell'attività della Banca durante l'esercizio 1899 sono rappresentati da L. 31,004,167. 88
 contro » 29,587,536. 22
 nel 1898, con un aumento quindi di L. 1,416,631. 66

Questo favorevole risultato è dato da un rilevante aumento di lavoro degli Stabilimenti, lavoro esclusivamente bancario.

Nel 1898 il prodotto lordo degli Stabilimenti fu di L. 9,781,088. 35
 nel 1899 salì a » 13,049,204. 17
 con un aumento di L. 3,268,115. 82

L'opera dell'Amministrazione Centrale è rappresentata da L. 11,655,838. 26
 contro, nel 1898, » 11,207,106. 92
 con un miglioramento di L. 448,731. 34

Riesce soddisfacente potervi dire che esso è derivato specialmente dall'aumento nelle operazioni con l'estero e nei conti correnti speciali, e non vi ha avuto parte alcun provento per maggiore valutazione dei titoli, mentre nell'anno 1898 si ebbero, per questo titolo, L. 332,825. 35.

Il profitto del maggior lavoro degli Stabilimenti e della Amministrazione Centrale viene in buona parte assorbito dai minori risultati ottenuti nella Sezione delle immobilizzazioni, le quali figu-

rano nel conto dei profitti con . . . L. 6,299,125. 45
 contro, nel 1898, » 8,599,340. 95
 donde una diminuzione di L. 2,370,215. 50

Hanno precipuamente concorso a questa diminuzione il minore reddito avuto da talune proprietà rustiche per ispeciali vicissitudini dell'annata, che è lecito sperare non si rinnovino; la cessazione di redditi in seguito alla alienazione avvenuta quasi per intero, nel 1898, di titoli non consentiti, dai quali era stato ricavato nell'anno stesso un profitto di circa lire 1 milione; la mancanza di speciali proventi ottenuti negli esercizi precedenti per effetto della sistemazione di antiche pendenze.

Degna di nota è poi la deficienza che si è avuta, in confronto del 1898, per il mancato pagamento degli interessi dovuti dalla Società del Risanamento di Napoli. Il bilancio della Banca ne ha avuto una perdita, sia diretta sia indiretta, a cagione del credito che la Società dei Beni Immobili ha verso la medesima Società.

Per effetto di una convenzione stipulata in passato, la Banca e la Società dei Beni Immobili dovrebbero incassare, fino al 1904, l'interesse dell'1 $\frac{1}{2}$ % sopra i loro crediti, e la Società del Risanamento dovrebbe accantonare una somma corrispondente all'interesse del 2 %.

Data la importanza dell'opera, la quale interessa

una città cospicua quale è Napoli, sia per tradizioni sia per popolazione; dato l'ingente concorso dello Stato all'opera di risanamento; dato il contingente notevole di mobilitazione che si potrà ottenere, quando la grande opera sarà compiuta, avevamo sperato, sul principio del 1898, di poter trovare il modo di un accordo col Governo per porgerle un aiuto che la agevolasse senza aggravio del bilancio annuale della Banca. Ma il nostro desiderio non è stato appagato; e noi abbiamo dovuto prorogare i termini al pagamento degli interessi dovuti per il 1898, per migliorare la condizione del nostro credito.

Non ostante però le notevoli deficienze accennate nelle partite immobilizzate, si sarebbe avuto un soddisfacente miglioramento nel bilancio 1899, in confronto del bilancio 1898. Ma tale miglioramento fu assorbito dalla perdita derivata dall'aver dovuto, in vista dei prezzi dei titoli al 31 dicembre 1899, creare un fondo di svalutazione per quelli posseduti dalla Banca pel fondo di scorta e per quelli acquistati col prodotto dei titoli non consentiti, che furono venduti durante il 1898 ed il 1899.

La vostra Amministrazione ha creduto ancora prudente e doveroso di estinguere talune perdite sofferte negli esercizi passati, di fronte alle quali erano venuti a cessare o a rendersi insignificanti i recuperi.

Spese.

La spesa totale nel 1899 è salita a L. 25,423,510. 59
mentre nel 1898 era stata di » 24,210,577. 81
donde un aumento di L. 1,212,932. 78

Il seguente prospetto dà le cifre di confronto
tra le spese sostenute nel 1898 e nel 1899.

	1898	1899	DIFFERENZE	
			più	meno
Spese degli Stabilimenti . L.	5,279,763. 97	5,783,473. 55	503,709. 58	—
» dell'Amm. Centrale »	3,348,984. 00	3,579,530. 66	230,546. 66	—
Ammortamenti diversi . . »	1,347,277. 19	2,447,824. 64	1,100,547. 45	—
Tasse »	4,787,982. 42	4,207,131. 11	—	580,851. 31
Accantonamenti - interessi passivi - taxa di circo- lazione per conto della Banca Romana »	9,446,570. 23	9,405,550. 63	—	41,019. 60
	24,210,577. 81	25,423,510. 59	+ 1,212,932. 78	

L'aumento di lire 503,709. 58 nelle spese degli Stabilimenti è dovuto esclusivamente alle sofferenze, perchè abbiamo dovuto mettere a carico del bilancio, oltre le sofferenze proprie dell'esercizio, anche parte delle sofferenze degli esercizi precedenti che, per essere garantite da ipoteche o pegni, dovevano essere liquidate rispettivamente o in un triennio, se garantite da ipoteche, o in un biennio, se garantite da valori mobiliari, ai termini dell'art. 12 della legge del 1893. A proposito delle accennate disposizioni di questo articolo, è sorta una controversia col Ministero, il quale ha sostenuto che la dilazione sia

applicabile soltanto alle sofferenze garantite da ipoteche e immobili. La Banca intende però di insistere nel concetto che le sofferenze garantite da titoli mobiliari debbano godere del biennio di liquidazione.

All'aumento nelle spese dell'Amministrazione Centrale hanno concorso, per la maggior parte, le spese per la fabbricazione dei biglietti sostituiti a quelli dei cessati Istituti e a quelli della Banca divenuti inservibili e ritirati dalla circolazione.

Avvertiamo che abbiamo attuato il principio di portare a spesa di primo impianto, ripartibile, tutta la fabbricazione dei nuovi biglietti destinati a costituire la prima dotazione, e alla spesa del bilancio annuale tutta la spesa della rifornimento dei biglietti da sostituire a quelli non più atti alla circolazione, che vengono ritirati ed annullati.

La diminuzione ottenuta nelle tasse è dovuta alla differenza tra la spesa per la maggiore circolazione del 1899 e l'abbuono ottenuto delle lire 900 mila, a norma dell'art. 13 della Convenzione del 1896.

Il lieve aumento avuto nelle spese ripartibili deriva dalla quota di ammortamento stanziata in bilancio per la spesa di primo impianto della fabbricazione dei biglietti, secondo il criterio accennato.

Questa spesa dovrà aumentare in appresso, non essendo stata ancora condotta a compimento la fab-

bricazione dei biglietti della Banca d'Italia da sostituire a quelli dei cessati Istituti.

Il notevole aumento di L. 1,020,343. 11 nella categoria — accantonamenti, fondo di svalutazione dei titoli e perdite — è dato, come vi abbiamo detto, dalla svalutazione dei titoli di scorta e di reimpiego per L. 676,000 e da perdite su partite per le quali nell'esercizio 1899 si è perduta la possibilità o la speranza di recuperi di qualche entità.

Siamo certi che voi, solleciti dell'avvenire del vostro Istituto, approverete i criteri di prudenza ai quali si ispira la vostra Amministrazione.

Dalle cifre su esposte risulta che gli utili, al netto delle spese, salgono a	L. 5,722,441. 95
dalla quale somma deducendo $\frac{1}{20}$ da passarsi in aumento del fondo di riserva in	» <u>286,122. 10</u>
si ha un residuo di utili di	L. 5,436,319. 85
sul quale la vostra Amministrazione, udito il parere favorevole dei Sindaci, ha, con voto unanime, deliberato di distribuire la somma di . . . »	<u>5,400,000. 00</u>
pari a lire 18 per azione, passando a conto nuovo il residuo di	L. <u>36,319. 85</u>

Azionisti.

Alla fine dell'anno 1899 le azioni della Banca erano rappresentate e divise nel modo seguente:

Azionisti N. 10,688, dei quali N. 10,405 per azioni N. 289,842 domiciliati nello Stato e N. 283 per azioni » 10,158 domiciliati all'estero.

Totale azioni . . . N. 300,000

Le azioni con la proprietà separata dall'usufrutto ammontavano a N. 3,923 con 241 titolari per la proprietà e 140 per l'usufrutto.

Le azioni vincolate per dote erano 6,017 di proprietà di 224 azionisti.

Le azioni trapassate alla Banca al conto mallevorie erano, al 31 dicembre 1899, N. 2,238; quelle trapassate alla Banca in garanzia di obbligazioni erano 1,545.

Durante l'anno 1899 furono eseguiti 6,491 trapassi tra azionisti per azioni 207,137, contro 5,584 trapassi per azioni 140,796 nell'anno precedente.

Il comm. Ettore Levi Della Vida, Vice-Direttore Generale della Banca, ha presentato nell'anno passato le sue dimissioni dall'ufficio tenuto fino dalla costituzione della Banca d'Italia.

Dimissioni del commendatore Ettore Levi Della Vida, Vice Direttore Generale. - Nomina del comm. Luigi Cavallini.

È con rincrescimento che il Consiglio Superiore ne ha dovuto prendere atto.

Il Consiglio Superiore della Banca ha quindi nominato al posto rimasto vacante di Vice-Diret-

tore Generale il comm. Luigi Cavallini, del quale aveva potuto apprezzare le elette doti della mente e dell'animo e lo zelo e l'attaccamento all'Istituto nei lunghi e pregevoli servigi da lui prestati come Membro del Consiglio di reggenza della Sede di Roma e del Consiglio Superiore, del quale era dal 1894 uno dei Vice-Presidenti.

Personale.

Gli impiegati della Banca con nomina effettiva erano, alla fine dell'anno 1899, 1843, dei quali 263 addetti al servizio di Tesoreria e 98 al Credito Fondiario e all'Ispettorato Generale tecnico, contro 1832 alla fine dell'anno 1898.

Siamo lieti di potervi dichiarare che il personale della Banca continua a darci lodevoli prove di zelo, di attività e di affetto all'Istituto, le quali lo rendono sempre meritevole dell'interessamento vostro e della vostra Amministrazione.

A determinare meglio e con più chiari criteri la carriera degli impiegati e per rendere più efficace la loro opera, abbiamo creduto opportuno di stabilire un riordinamento dell'Amministrazione, meglio rispondente alle necessità dell'Istituto, dal quale ci ripromettiamo, mediante l'applicazione di un ruolo organico, maggiore determinatezza nella spesa ed un più proficuo lavoro.

Signori,

Se riandiamo col pensiero l'opera compiuta dalla Banca d'Italia nei sei anni decorsi dalla sua costituzione e le difficoltà incontrate e felicemente superate, e se poniamo a confronto la situazione presente dell'Istituto con quella nella quale esso si trovava sei anni addietro, non possiamo non essere soddisfatti del cammino percorso verso la meta del completo risanamento della Banca, e trarre dal passato auspici lieti per l'avvenire.

Nel tempo trascorso fin qui la Banca, ispirata più dall'interesse generale che dall'immediato suo tornaconto, ha rapidamente sistemato ben 500 milioni di partite ereditate dal passato in condizioni difficili, intricate e non certo confortanti, ed ha potuto effettuare la liquidazione di una parte considerevole delle operazioni stesse, superando, per oltre a 24 milioni, il limite obbligatorio fissato dalla Convenzione del 30 ottobre 1894; ha rafforzato la riserva metallica a garanzia della circolazione; ha posto ogni cura, con risultato soddisfacente, per costituirsi un buon portafoglio.

La Banca, quando l'occasione si è presentata, come al tempo della emissione della rendita $4\frac{1}{2}\%$,

ha potuto raccogliere attorno a sè le forze finanziarie del paese ed esercitare con esse un'azione utile allo Stato.

Come avete veduto dalle cose che vi abbiamo esposte, la Banca, compiendo l'alto ufficio che le è commesso dalla sua indole, ha potuto esercitare una efficace e benefica azione sul paese, frenando a tempo le inconsulte esagerazioni della speculazione, pure avendo cura, con prudente e moderata opera, di evitare perturbamenti e rovine che avrebbero avuto serie conseguenze per il paese.

Ora, abbiamo fiducia che il mercato finanziario vorrà procedere con oculatezza e prudenza, lontano da ogni dannosa intemperanza, e vorrà ancora persuadersi che è solo col raccoglimento tranquillo e col perseverante lavoro che può farsi opera utile e durevole, attraendo nel campo dell'attività economica del paese il capitale che si va gradatamente ricostituendo, ma che si allontanerebbe, impaurito e sgomento, da ogni anche utile impresa, quando dubitasse della serietà dei metodi e della correttezza degli intendimenti di coloro che ne sollecitano e desiderano il concorso.

Ci conforta la fiducia che, come fu ognora da voi e dal paese apprezzata l'opera nostra, così sarà tenuta in giusto conto anche dai pubblici poteri; i quali, persuasi che la Banca è strumento di miglio-

ramento economico del paese, continueranno a considerare l'Istituto quale efficace cooperatore, meritevole di quel largo consenso e di quella considerazione che sono precipui elementi di credito e di forza sempre utili, e, in determinate contingenze, necessari.

Frattanto dobbiamo dirvi che, con recente Decreto ministeriale, è stato disposto che abbia effetto la seconda delle ispezioni triennali previste dalla legge del 1893. Abbiamo fiducia che la ispezione accerterà la perfetta regolarità nelle operazioni dell'Istituto.

Gli egregi uomini che vi sono preposti affidano che essa fornirà elementi preziosi per giudicare sia dell'azione degli Istituti di emissione nei rispetti della economia nazionale, sia degli effetti delle leggi che li governano.

Il Direttore Generale

GIUSEPPE MARCHIORI.

RELAZIONE DEI SINDACI

sul sesto esercizio della Banca d'Italia e sul bilancio

AL 31 DICEMBRE 1899

Signori,

Nel riferirvi sulle risultanze del decorso esercizio siamo lieti di segnalare alla attenzione vostra il notevole aumento verificatosi nel prodotto degli sconti e delle anticipazioni; quale accrescimento, in un col maggior beneficio procedente dalle operazioni coll'estero e da altre causali, relative tutte al lavoro bancario, hanno fatto ascendere il risultato di questo ramo dalle lire 13,460,694. 14 del 1898 alle lire 17,756,774. 50 del 1899.

È bensì vero, che a tale miglioria ha concorso, e non poco, l'alto prezzo del denaro, tanto sui mercati stranieri quanto sulle piazze nazionali, nel secondo semestre del 1899, in dipendenza altresì dei bisogni originati dallo sviluppo dei commerci e delle industrie. Ma, se le richieste monetarie, anzichè prontamente

diminuire, si mantenessero, come sembra, invariate, sarebbe ragionevole presumere, per l'annata in corso, il conseguimento di un conforme profitto.

Intanto è certo, che la intensità degli affari, dimostrata dall'aumento di lire 626,235,182 nel complesso degli sconti e delle sovvenzioni contro pegno, nel mentre fa fede del progresso nelle condizioni economiche del paese, rende novella testimonianza del rafforzamento già ottenuto nella compagine del patrimonio della nostra Banca, la quale coll'affrettare, sia pure a prezzo di sacrifici, la liquidazione di gran parte dell'attivo incagliato, si è posta in grado di sopperire alle esigenze del commercio, e di corrispondere, in siffatta guisa, e nel miglior modo possibile, alla legittima aspettativa del paese.

Poteva ragionevolmente ritenersi, che la importante copia di prodotti avrebbe determinato un dividendo in misura superiore a quello fin qui distribuito; ma l'eccedenza dei profitti andava, invece, assorbita da ragioni d'ordine comune e da cause del tutto accidentali.

Il più attivo lavoro ingenerava, infatti, un aggravamento negli oneri amministrativi delle Sedi e delle Succursali e nel trasporto di valori, e traeva seco il maggior peso di lire 756,872 per tassa e sopratassa sui biglietti circolanti, cosicchè a sole lire 149,302 si ragguagliava il minore importo della tassa

medesima, tenuto conto dell'abbuono di lire 900,000 accordato dalla Convenzione 28 novembre 1896.

La fabbricazione dei biglietti richiedeva aggravio ulteriore, ed atteso lo accresciuto valore delle azioni riusciva più elevata la imposta di negoziazione.

Le spese di gestione si chiudevano quindi col l'aumento di lire 248,395. 13.

Le operazioni non consentite dalla legge offrivano poi il minor prodotto di lire 2,370,215. 50, ed una differenza in meno, per lire 639,297. 34 verificavasi nella rendita dei fondi pubblici e valori di proprietà sociale, parte dei quali erano alienati, onde procurarsi i mezzi di sopperire alle richieste del mercato.

Le sofferenze importavano, eziandio per effetto dell'applicazione dell'art. 12 n. 3 dell'atto bancario del 1893, correlativamente all'interpretazione datavi dalla Giunta permanente di vigilanza sugli Istituti di Emissione, il maggior onere di lire 485,861. 11, ed il minor prezzo corrente, sullo scorcio dell'anno, nei titoli di Stato o da esso garantiti, specialmente nelle Obbligazioni ferroviarie, in un colla differenza risultante dalla suaccennata alienazione di parte delle cartelle di Credito Comunale e Provinciale, imponevano lo stanziamento in passivo di lire 676,279. 57 per perdita e svalutazione nei Fondi di scorta e di reimpiego.

Si riconosceva, per ultimo, la necessità di con-

teggiare a perdite talune partite, il di cui residuo importo, o più non offre speranza di recupero, o ne richiede un lungo periodo di tempo; — quale detrazione, informata al principio di rigidità del Bilancio, ne ha aumentato gli oneri di altre lire 403,237.59.

Avremo occasione di ritornare sulle accennate differenze, ragionando dei singoli cespiti attivi del Bilancio. Ci limitiamo, per ora, ad avvertire, che, pur tenendo conto della accidentalità di talune fra le mentovate contingenze passive, il risultato dell'Azienda, per quanto quasi eguale a quello del passato Bilancio, segna tuttavia, in di lui confronto, un indiscutibile miglioramento.

Trattasi, invero, nella fattispecie, di benefici non ricavati da operazioni di carattere transitorio, ma derivanti bensì, in modo diretto, dall'esercizio industriale, e così da quelli affari, nell'ambito dei quali l'Istituto deve principalmente svolgere la sua sfera di azione; sconti ed anticipazioni.

Comunque, e sebbene vogliasi riconoscere, che l'Amministrazione intende a ridurre le spese di esercizio, non ci stancheremo giammai di inculcare l'applicazione, a tale riguardo, della più severa economia, proseguendo altresì nel tramutare in Agenzie quelli Stabilimenti di minor reddito, la trasformazione dei quali non appare impedita da ordinamenti di legge o da vincoli contrattuali.

E, poichè si parla di minori oneri, dobbiamo dolerci, che la difficoltà di un'amichevole intesa tra gli Istituti di Emissione impedisca di poter percepire un compenso sui vaglia cambiari, lievissimo finchè si vuole, ma tale, almeno, da sopperire al dispendio originato da questo importantissimo servizio, emergendo ognor più segnalati i favori resi al commercio dai vaglia medesimi, ritenuti ormai, come sono, il più cauto e gratuito mezzo di trasporto di fondi. Basti il dire, che, se a numero 1,842,209 per lire 3,423,700,700. 71 ascessero i vaglia emessi dalla Banca durante il 1898, a ben numero 1,990,020 per lire 3,692,135,471. 75 salirono quelli stillati nel corso del 1899.

E qui torna acconcio di ben avvertire, quanto già Voi, Signori, non avrete mancato di rilevare, che, cioè, la potenzialità degli utili non si limita punto alla stregua del dividendo ripartito, ma abbraccia in sè, e comprende, il complesso delle varie somme, poste sotto forme diverse a riserva per rinforzare l'attivo. Se si riflette, quindi, ai prelievi legislativamente prescritti, se si considera, che il prodotto dei valori, rappresentanti l'impiego del fondo di accantonamento, non entra a far parte dell'utile dell'esercizio, ma va ad aumentare di altrettanto il fondo medesimo, se si ha riguardo infine alle varie ulteriori ammortizzazioni, relative al costo della vo-

luta maggior riserva metallica, o dipendenti da molteplici altri titoli e cause, emerge perspicua la materiale importanza dei benefici netti, sulla effettività dei quali non può cader dubbio, atteso la prudenza colla quale si è proceduto nel loro accertamento.

Passando, dopo ciò, all'esame della situazione patrimoniale, tre sono i capitoli, che vogliono essere specialmente studiati, siccome quelli, che più interessano l'entità dell'attivo — *Titoli e Valori di proprietà della Banca — Liquidazione della Banca Romana, e Partite non consentite dalla legge*, le quali ci portano, altresì, a discorrere della gestione del Credito Fondiario.

Voi ben sapete, che nei valori di Stato, o da esso garantiti, ascendenti in complesso a lire 171,101,637. 52, fra cui lire 59,750,000 di Buoni del Tesoro, si comprendono il Fondo di scorta, stabilito dall'articolo 32 della legge 8 agosto 1895, quello di accantonamento, voluto dall'art. 2 della Convenzione 30 ottobre 1894, l'impiego consentito dall'altra del 28 novembre 1896 (articolo 11), e l'investimento di parte della massa di rispetto, prescritta dall'art. 61 dello Statuto.

Ora, mentre l'indisponibilità dei proventi delle quote di utili annualmente accantonate intende a più sollecitamente accrescerne l'importo, per fron-

teggiare le eventuali perdite della mobilitazione, i titoli di scorta, e quelli costituenti l'impiego delle somme ritratte dal realizzo di partite già immobilizzate, mirano invece all'equo intendimento di promuovere un giusto maggior reddito del capitale versato.

Senonchè, avendo da una parte il fondo di accantonamento raggiunto ormai un limite di rilievo, e stando per rapidamente assumere maggiore importanza avvenire, e richiedendo, dall'altra parte, l'annua detrazione degli 8 milioni e la legittima aspettativa degli Azionisti il bisogno di premurosamente attendere all'impiego di tutte le somme legalmente disponibili per ricavarne il maggior frutto possibile, è evidente, che si viene, per forza di cose, a costituire una considerevole massa di titoli.

Ciò, come vedete, contrasta alquanto col comune intendimento di restringere, per quanto possibile, il medio circolante, anche in considerazione degli straordinari bisogni che la Banca può essere eventualmente chiamata a soddisfare, nell'interesse dell'economia nazionale.

Noi siamo certi che tanto il Consiglio Superiore quanto il Direttore Generale, sempre solleciti del benessere del paese e dell'Istituto, avranno da parte loro rivolto la maggiore attenzione a questo importante argomento.

Ci passiamo perciò dal raccomandare, in modo

speciale che sieno, all'occorrenza, tutelati, nel miglior modo, gli interessi della Banca e le giuste esigenze del suo bilancio, in armonia con i bisogni del paese.

L'importo delle partite non conformi alla legge si elevava alla fine del 1898 a . . L. 250,814,386. 55
 e risulta al 31 dicembre 1899 di. » 245,314,726. 83
 essendosi così ridotto di L. 5,499,659. 72

I rimborsi e recuperi sarebbero, in realtà, ascisi al maggior totale di L. 9,852,583 51

ma, siccome si erogavano durante l'esercizio somme diverse in anticipazioni ed esborsi attinenti a varie fra le attività incagliate, e siccome tali erogazioni, assieme all'aumento verificatosi nelle ragioni creditorie dei terzi, correlative al complesso delle attività suddette, formavano il totale di » 4,352,923. 49
 così la reale mobilitazione veniva a limitarsi alle sovra accennate L. 5,499,659. 72

Occorre, invero, non dimenticare giammai, che, secondo quanto già ebbimo occasione di avvertire, i movimenti tutti, relativi allo svolgimento e realizzo dell'attivo in discorso, sono descritti nel Conto

delle Immobilizzazioni, e nel suo ambito rigorosamente compenetrati e mantenuti.

Dall'accenno, intanto, dei su mentovati anticipi ed esborsi agevolmente desumerete, che, all'opera di materiale liquidazione, si accoppia un lavoro di trasformazione e di assetto.

Avrebbe la prima potuto offrire risultanze di maggior rilievo, se non vi avessero ostato, tanto circostanze d'ordine economico, quale, ad esempio, l'accentuatasi preferenza del capitale privato verso i titoli e valori industriali, di reddito maggiore, sebbene più aleatorio, quanto difficoltà amministrative, precipua fra le quali il ritardo del R. Governo a riconoscere il conseguimento, per parte della Banca, del limite prefisso dall'art. 13 della più volte accennata convenzione 28 novembre 1896. E ciò per lo stato d'incertezza creato dal non conoscersi i precisi elementi richiesti per raggiungere la mobilitazione più dell'una che dell'altra partita.

L'opera di trasformazione e di assetto ha proceduto invece, e procede, con lena incessante; ragion per cui il patrimonio dell'Istituto, non solo profitta delle somme materialmente liquidate ed esatte, ma si vantaggia, eziandio, delle miglierie arretrate alle attività illiquide col regolarizzarne la posizione giuridica, col mutarle, principalmente, in proprietà libere e disponibili, col promuoverne le rendite e col prepa-

rarne quindi il più facile e conveniente realizzo futuro.

Le quali cose danno appunto ragione del perchè, durante il 1899, si sono determinate le diminuzioni di

- L. 5,366,038. 70 nel *Portafoglio*
- » 993,522. 34 nei *Titoli*
- » 16,216,637. 63 nei *Crediti*
- » 1,319,975. 73 nelle *Sofferenze*

fronteggiate, quasi tutte, dall'aumento di lire 604,267.22 negli *Impieghi diretti*, di lire 412,030. 95 nelle *Partite varie* e specialmente di lire 17,685,048. 73 nella categoria *Beni Immobili*, l'importo dei quali si eleva, in oggi, al valore lordo di bilancio di lire 74,656,346. 26. Il tutto, come meglio si evince dal prospetto seguente :

	1898		1899		DIFFERENZA			
					in meno		in più	
Portafoglio.....	38,865,006	88	33,498,968	18	5,366,038	70	—	—
Anticipazioni...	—	—	—	—	—	—	—	—
Impieghi diretti	86,576,252	26	87,180,519	48	—	—	604,267	22
Titoli.....	5,613,210	65	4,619,688	31	993,522	34	—	—
Crediti.....	65,133,619	06	48,916,981	43	16,216,637	63	—	—
Sofferenze.....	14,055,553	89	12,735,578	16	1,319,975	73	—	—
Partite varie...	2,460,094	04	2,872,124	99	—	—	412,030	95
Immobili.....	56,971,297	53	74,656,346	26	—	—	17,685,048	73
	269,675,034	31	264,480,206	81			18,701,346	90
Conto Creditori.	18,860,647	76	19,165,479	98			304,832	22
	250,814,386	55	245,314,726	83	23,896,174	40	18,396,514	68

L'imponente massa di stabili, di proprietà della Banca, e l'altra inerente al patrimonio, sia del Credito Fondiario che della Banca Romana, ha necessitato una robusta organizzazione contabile amministrativa, che va gradatamente esplicandosi col mezzo dell'Ispettorato Generale Tecnico. E, se a riguardo dei Fondi rustici, comechè sparsi in diverse regioni, non si è per anco raggiunto, in grado completo, il desiderato intento di una compagine amministrativa tale da potere, con tutta efficacia, seguire, e passo a passo sorvegliare, l'andamento di ogni singola azienda, per contro le scritture, inerenti ai Fondi urbani siti in Roma, offrono, ormai, le informative ed i dettagli meglio atti a formarsi esatta idea di un attivo di tanta importanza.

E si è dalla loro ispezione, che abbiamo avuto ragione di legittimo compiacimento; rilevando, che nel decorso esercizio la quotità di inesigenza dei fitti non ha superato i centesimi 15 per ogni cento lire; che il debito degli inquilini, alla fine del 1899, si è diminuito di lire 48,736.53 in confronto della corrispondente somma del 1898, che, infine, il reddito di tutti i caseggiati, compresi l'importo di quelli della Banca Romana e del Credito Fondiario, si eleva a lire 4,222,076.68, col solo 9 per cento di sfitti.

Valido elemento di preoccupazione non può sorgere dal fatto, che le rendite delle Partite im-

mobilizzate hanno, in quest'anno, offerto il minor gettito di lire 2,370,215.50 (6,229,125.45 a vece di 8,599,340.95); avvegnachè, se si deduce da quest'ultima cifra le inclusevi lire 1,333,716.93 di maggiori utili straordinari, e, se si ha riguardo alla parte d'interessi non esatti, nel decorso anno, ma destinati a permettere la prosecuzione di taluni lavori, e rivolti, così, a conservazioni di diritti ed a migliorie patrimoniali, chiaro si evince, che il reddito, in apparenza inferiore, non si discosta gran fatto, e per la parte ordinaria, dalla cifra dell'esercizio precedente. E ciò, malgrado che le realizzazioni di cespiti diversi, compiute nel corso dell'esercizio, dovessero importare logica diminuzione delle rendite, e malgrado che nel 1899 la fortuna non abbia arriso in genere ai raccolti agricoli, e siansi, in ispecie, ed in rapporto alla nostra Banca, verificate straordinarie deficienze in alcuni dei tenimenti finora più produttivi.

E si aggiunga, che, talora, i beni, devoluti all'Istituto, pervengono gravati da imposte arretrate, il di cui soddisfacimento decurta di altrettanto, in via transitoria, il prodotto della gestione. A convincersene si ricordi, che sulle lire 2,053,712.61 di spese, occorse per tutti i fondi urbani in Roma, ben lire 1,032,932.42 riguardano le imposte prediali; cifra sproporzionata al reddito.

Le premesse cose convincono del graduale consolidamento dell'attivo incagliato.

E, se si avverte, che, a diminuzione delle sue rendite lorde, sono conteggiate lire 914,571.06 di semestralità sui mutui passivi, gravitanti i beni immobili sovra accennati, se si riflette, che in tale imputazione risiede una reale nuova riserva, creata mediante la graduale estinzione del passivo medesimo, se si riporta il pensiero alla saliente circostanza, che le partite immobilizzate rappresentano, al netto dei sumentovati oneri immobiliari, un valore di diritto di lire 345,731,017.39, se si pone mente, infine, al fondo di accantonamento ascendente a lire 36,697,483.13, e di un importo di circa 44 milioni al chiudersi del 1900, appare innegabile il progresso compiuto, e, se non si eliminano definitivamente, certo si riducono a ben più miti proporzioni, le molte eventualità, a tutta prima paventate.

Ond'è, che, se a seguito degli studi in corso a riguardo di altri fra i principali cespiti, concorrenti a formare l'attivo immobilizzato, l'Istituto riuscisse ad ottenerne la liquidazione, ci sembrerebbe di potere, con qualche ragionevole fondamento, sperare non lontano il giorno, in cui il complesso delle riserve e del capitale azionario, raffrontato col diminuito importo delle immobilizzazioni, giustificherebbe la domanda di una modificazione nel regime ban-

cario; da mantenersi ognora severo nella sua essenza, riducendolo, però, nella pratica esplicazione, a tale da consentire alla Banca una maggiore elasticità di prudenziali operazioni, e da permettere agli azionisti di avere il giusto compenso dei sacrifici finora durati.

Qui corre il destro d'intrattenervi sull'andamento della liquidazione della Banca Romana, a riguardo della quale valgono molti dei riflessi adottati discorrendo delle partite non conformi alla legge.

I fondi accantonati, ai sensi dell'art. 29 della legge 10 agosto 1893, raggiungono di già i 13,346,237.80 e la Gerenza prosegue in quel processo di evoluzione avente per iscopo, oltre che il materiale realizzo, il regolamento di fatto e di diritto dei crediti competenti verso terzi e delle garanzie, che stanno a presidiarli.

Il valore degli immobili entrati, per siffatta guisa, nel libero dominio della Banca Romana è aumentato nel corso del 1899 di lire 496,753.85; e le operazioni dell'annata permisero la riduzione di lire 426,902.02 sul credito professato dalla Banca d'Italia alla fine del 1898.

Andiamo convinti, che si darà opera ad affrettare l'esaurimento delle operazioni, in quanto è concesso dalla natura tutta speciale, ed in parte contenziosa, del patrimonio cadente in liquidazione; e

talune trattative di vendite, a prezzi abbastanza remuneratori, ci farebbero bene auspicare per l'avvenire.

Che, se l'esercizio annuale non si è chiuso vantaggiosamente come nel 1898, ciò non dipende già da stabile minorazione di redditi, ma deve ascriversi, in parte, ai motivi generici, svolti parlando dei fondi rustici di pertinenza della Banca d'Italia, ed attribuirsi pel resto all'ovvio concetto di rimandare al momento della liquidazione finale il conteggio degli interessi sui crediti in sofferenza.

Aggiungasi, che il surriferito risultato amministrativo si determina a seguito dell'addebitamento dato alla liquidazione della Banca Romana dell'intera tassa di circolazione sui biglietti emessi per sopprimere alle sue passività, sotto deduzione dell'abbuono accordato dal R. Governo, alla stregua dell'interpretazione, da esso data, al disposto dell'art. 18 della convenzione 28 novembre 1896 e dell'articolo 10 della legge 3 marzo 1898.

La Banca d'Italia non profitta, però, della differenza fra l'imposta onerata ed il ricupero conseguito, ma tiene in evidenza, e riservate, le lire 406,881.02 formanti, relativamente al 1899, l'oggetto del reclamo di massima, sottoposto alla decisione del Magistrato.

Nutriamo fiducia sul riconoscimento del buon diritto del nostro Istituto.

Le norme di severità e di prudenza, alle quali

giustamente s'informa l'odierna amministrazione, reggono eziandio il Credito Fondiario; azienda separata e disciplinata da speciali ordinamenti. Ond'è, che il complesso degli impieghi del residuo fondo di dotazione e delle varie riserve ha avuto, nel trascorso esercizio, l'incremento di lire 996,719.12, e che il resoconto dell'annuale gestione si è bilanciato col netto profitto di lire 409,166.84, devoluto per lire 300,000 allo speciale fondo di accantonamento disposto dall'art. 9 della sovra allegata convenzione 28 novembre 1896, e per lire 102,291.71 alla riserva ordinaria, riportando le residue lire 6,875.13 a conto nuovo.

All'utile così determinato si dovrebbe, a stretto rigore, aggiungere la quota di ammortizzo del debito capitale, compresa nelle lire 751,835.79 di semestralità accollatesi dal Credito Fondiario, in estinzione di mutui passivi gravitanti sui beni stabili ad esso pervenuti; semestralità conteggiate invece, ed interamente, a diminuzione dei redditi lordi.

Prescindendo tanto da questo rilievo di notevole importanza, quanto dalla plusvalenza dei titoli propri del Credito Fondiario, e rappresentanti i vari suoi impieghi statutari e contrattuali, sembra potersi riconoscere, che l'azienda si avvii a bastare a sè stessa; e che, malgrado la non continuità di qualche odierno introito, potrà, forse, anche per effetto della sistema-

zione delle proprietà immobiliari, proseguire in questo stato, senza tornare di aggravamento allo Istituto.

E ce ne affida il riflesso, che, mentre le cartelle emesse si sono diminuite di lire 8,952,500 colla corrispondente limitazione della responsabilità della Banca, quasi inalterato si è mantenuto il fondo di Cassa giacente presso di questa.

Si ammette, che il complesso degli stabili trapassati al Credito Fondiario, colla contemporanea devoluzione a suo carico dell'onere dei mutui, si è accresciuto nell'anno di lire 2,985,194. 66, e che è salito da 9,284,505. 40 a 12,495,472. 23 il residuo debito dei mutuatari espropriati; ma si osserva altresì, che siffatte cifre, anzichè costituire ulteriori gravami, esplicano il lavoro di epurazione di crediti di remota sofferenza.

La migliorìa è, inoltre, dimostrata dalla diminuzione di lire 148,845. 11 nelle semestralità arretrate e dal lieve maggior importo dei ratizzi accordati a sensi di legge.

Nè è a pretermettere, che il valore di esproprio di non pochi fondi, aggiudicati al Credito Fondiario, è tale da lasciar presumere un utile ricavo, in caso di normale e meno affrettata contrattazione. L'Istituto attende, appunto, a questo lavoro di liquidazione e realizzo; da ciò il debito a Bilancio di lire

2,448,268. 44 degli acquirenti d'immobili per residuo di prezzi ed accessori importo eccedente di lire 295,501. 55 la corrispondente cifra del 1898.

È del resto naturale, che si verifichi un miglioramento nella massa attiva del Credito Fondiario, costituita, in principal modo, dal saldo dovuto dai mutuatari; imperocchè, come già abbiamo scritto in altre nostre relazioni, l'azienda di tanto si rinvigorisce di quanto si aumenta il complesso delle rate scadute e soddisfatte, atteso che, a garanzie immobiliari, mantenute integre ed inalterate nella primitiva loro entità, corrispondono debiti gradualmente minori.

Ragione e giustizia vogliono, che vi teniamo, ora, parola del Portafoglio della Banca, il di cui ammontare segna, in confronto del Bilancio del 1898, un aumento di lire 42,194,858. 96 negli effetti cambiali, ed una diminuzione di 36,665,305. 53 nei diversi altri recapiti ammessibili allo sconto, dovuta, quasi esclusivamente al cessato lavoro sugli assegni bancari, in ossequio alle disposizioni ministeriali. Ma poco o nulla abbiamo da rilevare al riguardo, salvo di rendere omaggio alla prudenza, colla quale è stato condotto l'intenso lavoro dello scorso anno; avvegnacchè, sebbene le condizioni di qualche piazza non siano state delle più normali e felici, pur tuttavia la proporzione delle vere sofferenze dell'an-

nata sulla totalità degli sconti, effettuati in lire 2,053,729,272, non eccede i centesimi 56 per ogni 1000 lire. E di qui la prova della bontà delle ammesse cambiali.

Eguale motivo di legittima soddisfazione è data dallo sviluppo del servizio di anticipazioni contro pegno, la di cui consistenza ha avuto, in rapporto al commercio, l'accrescimento di lire 26,206,306.07, al quale non sono estranee le agevolzze, rese possibili dalle ultime disposizioni legislative.

Un particolare accenno, è, poi dovuto all'Officina Carte e Valori, stante l'importanza assunta da questo ramo di servizio e la indiscutibile utilità derivatane. Il Bilancio fa fede dell'avuto ragguardevole profitto, che si sostanzia, in ultima analisi, in una minor spesa per la Banca, sebbene che i prezzi conteggiati a favore dell'Officina, sulle ordinazioni lei commesse, si ragguagliano a tasso inferiore a quello già corrisposto ai privati fornitori. E Voi apprezzerete, in tutta la sua interezza, l'intensità del lavoro compiuto dalla stessa officina, quando considererete, che, senza parlare degli assegni e dei vaglia cambiari, a ben 4,350,000 si è elevato il quantitativo numerico dei biglietti lavorati nel corso dell'anno.

Giunti a questo punto, giova esporre brevi cenni sulla parte passiva del Bilancio.

Le necessità finanziarie, e l'ampiezza dei privati investimenti danno la ragion d'essere del minor importo di lire 32,503,114 nei Conti Correnti non esigibili a vista, fatto raffronto tra le risultanze del Bilancio in esame e quelle del passato esercizio; mentre che nell'ognor crescente favore del pubblico verso dei vaglia cambiari risiede il motivo della maggior consistenza di lire 2,872,410. 40 in questo capitolo, sebbene, per le riduzioni avvenute negli altri titoli compresi nella Categoria generale dei Debiti a vista, essa determini il solo passivo di 103,261,679. 82 in luogo delle precedenti lire 106,358,315. 23.

Armonizzando ora il segnalato prelievo di 32 milioni e mezzo, da parte dei depositanti in conto corrente, colla maggiore anticipazione statutaria di 24 milioni e coll'aggravamento arrecato alla Banca, e nei rispetti della riserva metallica, dalla legge sulla nazionalizzazione degli spezzati d'argento, si appalesano manifesti lo studio e gli sforzi dell'Onorevole Amministrazione, non solo intesi a giammai eccedere i limiti di tolleranza, stabiliti dall'allegato *E* della legge 22 luglio 1897, ma rivolti eziandio a contenere la emissione nei più ristretti confini possibili. Studio e sforzi tanto più apprezzabili, quanto maggiore si è fatto sentire il bisogno del denaro, qui ed altrove.

Ed infatti la circolazione del 31 dicembre 1899

supera di appena lire 50,413,640 l'importo di quella alla corrispondente data del 1898.

Pertanto, anche sotto questo aspetto, l'Istituto ha pienamente corrisposto ai suoi doveri verso il paese, cercando di concorrere al desiderato risanamento della circolazione, e, conseguentemente, del mercato monetario.

E, se la persistente misura dell'aggio sul cambio non sembra rispondere allo scopo prefissosi dalla Banca, se ne ha la ragione in altre circostanze, e così nello assorbimento da parte del risparmio nazionale d'ingente quantità di titoli già posseduti da stranieri, e, forse più ancora, nella circolazione di stato.

Pel sin qui detto vi proponiamo, con tranquilla coscienza, di approvare il bilancio al 31 dicembre 1899, chiuso coll'utile di lire 5,436,319. 85, al netto dei prelevamenti statutari.

Sul quale utile l'Onorevole Consiglio Superiore vi propone, a seguito del nostro favorevole parere, la distribuzione di lire 18 per azione, portando a conto nuovo il residuo di lire 36,319. 85.

Il detto bilancio, costituito dai numerosissimi elementi offerti dai diversi servizi, ed ispirato a criteri di prudenza amministrativa, non soffre, a parer nostro, alcuna valida eccezione; ed è perciò, che vi invitiamo a ratificare il suddetto riparto.

Non possiamo chiudere questa nostra relazione senza far plauso all'opera intelligente e zelante dell'Onorevole Signor Direttore Generale, coadiuvato dallo Spettabile Consiglio Superiore.

È superfluo, dopo ciò, riferirvi, che, nel corso del passato esercizio, abbiamo atteso, come di dovere, sia personalmente, che col tramite dei censori, alle ispezioni volute dalla legge; che abbiamo vegliato, a ciò le verifiche fossero sempre, ed esattamente, espletate, concordando, eventualmente, coll'Ufficio d'Ispezione della Banca i provvedimenti meglio atti a conciliare la severità dei riscontri col possibile minor disagio e spesa, e sempre assistendo alle sedute consigliari per seguire l'amministrazione nel graduale suo svolgimento. Abbiamo inoltre accertato la regolare tenuta dei libri da parte dei preposti ai diversi uffici ed alle varie aziende, nelle quali si riparte la complessa gestione della Banca: abbiamo, infine, accertato la perfetta corrispondenza dei registri contabili coi singoli bilanci e di questi con quello generale, esaminando e vagliando ogni singola partita dell'attivo e del passivo.

In questo ponderoso lavoro fummo agevolati dal perfetto ordinamento contabile dell'Istituto e dal premuroso ed efficace concorso di tutti i Capi d'ufficio ed impiegati. Del che ci piace di qui rendere solenne testimonianza.

È così esaurito il compito nostro, nell'adempimento del quale abbiamo proceduto collo zelo e colla sollecitudine maggiore, che per noi si poteva.

Roma, 12 marzo 1900.

I Sindaci

MARCO ALATRI

EUGENIO BRUSOMINI

GIUSEPPE CORNAGLIOTTO

EUGENIO SCARTEZZINI

DAVID VIALE, *relatore.*

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

CREDITO FONDIARIO

RELAZIONE DEL DIRETTORE

AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

sulla gestione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1899

Signori,

Nel corso dell'esercizio 1899, come già nel 1898, nessuna nuova legge o provvedimento ministeriale è venuto a modificare l'ordinamento degli Istituti di Credito Fondiario.

La nostra Azienda però, dalle Norme regolatrici approvate dal Consiglio Superiore della Banca nella tornata del 19 luglio 1899, ha avuto nuovo assetto amministrativo.

Queste Norme hanno sostituito alle transitorie disposizioni di massima ancora in vigore dopo che l'Istituto, per la legge bancaria del 1893, venne messo in liquidazione, una chiara e disciplinata indicazione della costituzione delle varie parti dell'Azienda e delle mansioni a ciascuna attribuite, ed hanno altresì egregiamente regolato i rapporti fra il Consiglio di Amministrazione e la Direzione, in guisa che dall'armonia di questi rapporti, viene assicurato il perfetto funzionamento dell'Amministrazione.

Notevole fra i provvedimenti adottati è la creazione, su nuove

basi, del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del Comitato che per circa quattordici anni era stato a capo dell'Azienda.

Ai membri di quel Comitato, ed al suo Presidente, il Comendatore Luigi Cavallini, ora Vice Direttore Generale della Banca, il nostro memore saluto; a Voi, nuovi Amministratori, il saluto mio e di tutto il Personale, augurante, nella comunanza del lavoro, e nella concordia degli intendimenti, il bene dell'Istituto.

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio, da che Voi, o Signori, siete in carica, ho avuto più volte occasione e modo di rilevare i risultati che si venivano conseguendo nello svolgimento delle operazioni, e di notare, specialmente a proposito di quelle, dirò così, incagliate, il cammino che si era fatto verso la sistemazione, da che, mercè la Convenzione 28 novembre 1896 approvata con le leggi 17 gennaio 1897 e 3 marzo 1898, era stata liquidata, con i noti sacrifici della Banca, la onerosa eredità degli esercizi a tutto il 1896.

Perchè però lo stato attuale dell'Azienda appaia più evidente, e le cifre che verrò in seguito esponendo, rappresentanti i risultati definitivi della gestione del 1899, più chiaramente indichino quanta parte di quel cammino si è percorso da quella data, mi sembra opportuno un fugace confronto, per sommi capi, della situazione al 31 dicembre 1899 con quella al 31 dicembre 1896.

In allora i mutui esistenti ammontavano a . L.	208,823,266
al 31 dicembre 1899 »	<u>184,105,677</u>
Differenza . . . L.	24,717,589
meno ammortamenti compresi nelle semestralità	
scadute nel triennio »	<u>8,446,736</u>
Rimangono . . . L.	16,270,853

che rappresentano mutui rimborsati.

Considerato che nei tre ultimi anni, valendosi della facoltà di

cui nell'art. 4 dell'allegato *S* alla legge 8 agosto 1895, l'Istituto non ha mai, salvo eccezioni rarissime, rimborsati i mutui per i quali, avvenuta l'espropriazione, esso rimaneva aggiudicatario dei beni ipotecati, può dirsi che detta somma rilevante di L. 16,270,853 rappresenta operazioni regolarmente liquidate senza alcun danno pel Credito Fondiario.

I mutui in mora al 31 dicembre 1896 erano:

	N. 1459	per un residuo capitale mutuato di	L. 82,322,692
al 31 dicembre 1899 erano	» 984	»	» 49,724,849
Differenza . . .	N. 475	»	» L. 32,597,843
meno mutui assunti dall'Istituto nel triennio, esclusi quelli ceduti alla Banca	» 196	»	» circa » 15,900,000
Risultano mutui sistemati	N. 279	»	» L. 16,697,843

A questi anzi devonsi aggiungere altri 8 mutui per un capitale di circa L. 350,000 ceduti dall'Istituto a terzi con la rivendita dei beni già aggiudicati.

Gli arretrati che al 31 dicembre dell'anno 1896 sommavano a L. 13,174,104. 29
ammontavano al 31 dicembre 1899 a » 8,237,889. 88
d'onde una differenza di L. 4,936,214. 41
Pur detraendo da questa l'importo delle semestralità non riscosse, ma stornate per effetto di aggiudicazioni all'Istituto in » 3,662,639. 83
la residua somma di L. 1,273,574. 58
rappresenta il dippiù recuperato dall'Istituto nel triennio, oltre l'in-

casso di altra somma corrispondente al *totale* delle semestralità venute a maturare dopo il 30 dicembre 1896.

I risultati delle vendite giudiziarie, che avanti il 1896 davano rilevantisime aggiudicazioni all'Istituto in confronto di quelle, quasi insignificanti, a terzi, nell'ultimo triennio diedero:

aggiudicazioni all'Istituto per circa L. 10,300,000
 id. a terzi per circa » 5,200,000

Osservo che nelle aggiudicazioni all'Istituto si comprendono, in grandissima parte, mutui garantiti da case in Roma ed in Napoli.

I conti correnti che al 31 dicembre 1896 ammontavano a L. 3,963,000
 sono ridotti al 31 dicembre 1899 a » 1,650,000
 con una differenza in meno di L. 2,313,000

I deliberatari all'asta che al 31 dicembre 1896 risultavano in debito per L. 268,369. 19
 nonostante le successive espropriazioni devono al 31 dicembre 1899 soltanto » 66,333. 26

Il debito degli acquirenti dei beni di proprietà dell'Istituto, pur tenuto conto delle non poche nuove vendite effettuate nel triennio, da L. 5,338,689. 48
 qual'era al 31 dicembre 1896, si è ridotto al 31 dicembre 1899 a » 2,448,268. 44

D'altra parte nel triennio si sono rinvestite in titoli oltre L. 3,000,000 del fondo di dotazione; si è portato il fondo di riserva ordinario da L. 884,478.36 a L. 1,296,168.08, ed a norma dell'art. 9 della Convenzione 28 novembre 1896 si è creato un fondo speciale di accantonamento di oltre L. 923,000; il conto Profitti e Perdite si è sempre chiuso con utile; il corso di borsa delle cartelle da L. 489 pel 4 % e L. 500 pel 4 1/2 %, qual'era nel 1896, è salito entro il triennio fino a L. 508 pel 4 % e L. 517 pel 4 1/2 %.

Questo lo stato delle cose, questa la strada percorsa in breve tempo; credo che dei risultati conseguiti sia da compiacersi, per trarne lena e vigore a compiere con fiducia la rimanente parte del cammino.

Come si è accennato in altre occasioni, dopo circa quindici anni dall'inizio delle operazioni, i mutui che hanno finora regolarmente funzionato, giungeranno al loro termine, e quei pochi che non vi giungessero, non produrranno alcun danno all'Istituto. Ma pur troppo ve ne sono di quelli da tempo caduti in mora, la cui sistemazione non sarà facile, e per i quali si dovrà ricorrere alla vendita dei fondi vincolati.

Non si può prevedere con esattezza quanta parte di quei fondi, con l'onere dei mutui, rimarrà all'Istituto, nè dire fino da ora quale sarà il valore dei fondi che possono venire aggiudicati all'Istituto. Certo un nuovo aggravio ne verrà all'Azienda, la quale, come si vedrà in seguito, per i mutui assunti a tutto il 1899 ha già un onere di oltre L. 770,000.

A prevenire ed a scemare il danno di tali eventualità, a consolidare la condizione del Credito Fondiario in modo che questo, come negli ultimi tre anni, possa ad esse far fronte senza ricorrere

agli aiuti della Banca, a dare assetto definitivo a questa Azienda, che ha elasticità ed energie, anche all'infuori delle provvidenze contenute nella Convenzione del 28 novembre 1896, tende lo studio e l'opera della vostra Amministrazione.

Ecco ora i risultati della gestione del 1899 in confronto anche con quelli dell'esercizio 1898.

Operazioni con dan-
neggiati dal terre-
moto in Liguria.

Nel 1899 vennero stipulati (comprese le conversioni da Conti Correnti) N. 14 mutui per L. 57,750
e N. 2 Conti Correnti per » 7,300

Tenuto conto dei Conti Correnti convertiti in mutui, delle riduzioni, rimborsi ed estinzioni, si avevano in essere alla fine del decorso esercizio:

N. 1905 mutui per L. 5,198,239. 61
» 238 Conti Correnti per » 701,578. 20
quindi in totale operazioni N. 2143 per. L. 5,899,817. 81

L'arretrato per semestralità al 31 dicembre 1899 ammontava a lire 84,521.26 di fronte ad una annualità di oltre lire 181,000.

Per quanto questo arretrato non possa dirsi importante, pure è da notare che esso si riferisce a buon numero di operazioni.

L'Amministrazione, giustamente preoccupata del pericolo cui poteva andare incontro, consentendo l'accumularsi di più annualità sia anche di piccolo importo, non ha mancato di ricorrere agli atti in danno di quelli tra i morosi che meno risentivano lo stimolo delle sollecitazioni e delle minacce; ed ha potuto arrestare all'inizio buona parte dei giudizi.

Pochi sono stati i giudizi esauriti con la vendita; pochissime ed irrilevanti le aggiudicazioni all'Istituto.

Al 31 dicembre 1899 si erano stipulati:

Mutui	N.	1	per L.	12,000
Conti correnti	»	<u>113</u>	»	<u>79,650</u>
Totale operazioni . .	N.	114	per L.	91,650

Operazioni con danneggiati dalla frana di Campomaggiore.

I prelevamenti fatti dai correntisti ammontano a lire 34,710.
Non vi sono arretrati per l'unico mutuo stipulato.

Come per quelle con i danneggiati dal terremoto di Liguria, anche per queste operazioni si attende sempre la legge che deve stabilire un termine per le stipulazioni.

I mutui in essere al 31 dicembre 1899, tenuto conto delle restituzioni anticipate e delle quote di ammortamento comprese nelle semestralità maturate a quella data, importavano:

Mutui in contanti ed in cartelle.

Mutui in numerario, esclusi quelli ceduti allo Istituto Italiano di Credito Fondiario	N.	116	per L.	2,986,796. 79
Mutui in cartelle al 4 % . .	»	1801	»	» 75,482,248. 19
Mutui in cartelle al 4 1/2 %	»	<u>2202</u>	»	<u>105,636,632. 16</u>
Totale mutui . . .	N.	4119	per L.	184,105,677. 14

di cui procedevano con regolare

pagamento delle semestralità . . .	»	<u>3135</u>	»	<u>134,380,827. 99</u>
erano quindi in mora	N.	984	per L.	49,724,849. 15
mentre al 31 dicembre 1898 erano	»	<u>1221</u>	»	<u>60,216,693. 90</u>

Gli ammortamenti semestrali (non comprese cioè le estinzioni anticipate, volontarie o forzate) che al 31 dicembre 1898 ammontavano a L. 30,698,916. 16
salirono al 31 dicembre 1899 a » 33,547,180. 69

Ammortamenti semestrali.

così suddivisi:

L.	1,601,670. 58	sui mutui in contanti;
»	17,629,504. 96	» » in cartelle 4 ‰;
»	14,316,005. 15	» » » 4 1/2 ‰.

Estinzioni anticipate.

E le estinzioni anticipate, che al 31 dicembre 1898 ammontavano a L. 78,337,344. 40
raggiunsero al 31 dicembre 1899 l'importo totale di » 83,099,146. 27
così suddivise:

Estinzioni volontarie.	»	39,024,541. 12
Id. in seguito ad esproprieazioni a tutto il 1898.	L. 42,802,222. 73	} » 44,074,605. 15
nel 1899.	» 1,272,382. 42	

Lo stesso importo totale, avuto riguardo alle varie categorie di mutui, va così ripartito:

Per mutui in contanti	L.	3,402,536. 73
Id. in cartelle 4 ‰	»	42,237,746. 85
Id. id. 4 1/2 ‰	»	37,458,862. 69

Totale capitale rimborsato.

Sommando gli ammortamenti semestrali insieme alle estinzioni anticipate, si ha un totale rimborso sul capitale mutuato, a tutto lo scorso esercizio, di L. 116,646,326. 96
così ripartito:

Per mutui in contanti	»	5,004,207. 31
Id. in cartelle 4 ‰	»	59,867,251. 81
Id. id. 4 1/2 ‰	»	51,774,867. 84

Il movimento delle cartelle in circolazione risulta dal seguente prospetto:

Movimento delle cartelle.

		4 %	4 1/2 %			
Al portatore	In circolazione al 31 dicembre 1898 N.	143,602	190,133	4 %	4 1/2 %	
	Meno: Estratte nell'anno 1899 »	6,486	10,848			
	N.	137,116	179,285			
	Meno: Restituite nell'anno 1899..... »	567	4			
	N.	136,549	179,281			
Nominative	Aumento per tramutamenti avvenuti nel 1899 al portatore da nominative..... »	1,132	1,717	4 %	4 1/2 %	
	In circolazione al 31 dicembre 1899..... N.	137,681	180,998			
	In circolazione al 31 dicembre 1898..... N.	17,633	35,516			
	Diminuzioni per tramutamenti avvenuti nel 1899 da nominative al portatore... »	1,132	1,717			
	In circolazione al 31 dicembre 1899..... N.	16,501	33,799			
Totale in circolazione come da Bilancio....				N.	154,182	214,797
				L.	77,091,000	107,398,500

Il prezzo delle nostre cartelle, che al 31 dicembre 1898 era di lire 508 per il 4 %, e di lire 517 per il 4 1/2, dopo essere salito nell'aprile 1899 sino a lire 511 per il 4 % e lire 521 per il 4 1/2, è sceso nel restante periodo dell'anno sino a lire 500 e 509, ed al 31 dicembre 1899 era risalito a lire 503 per il 4 % e 513 per il 4 1/2. Il corso medio di Borsa per l'anno testè finito è rappresentato rispettivamente da lire 505.50 e lire 515.

Corso di borsa delle cartelle.

I conti correnti ipotecari in essere al 31 dicembre 1898 erano N. 18 per un ammontare di lire 1,745,000, con un disponibile di lire 634,397.58.

Conti correnti ipotecari.

Al 31 dicembre 1899 erano N. 14 per un ammontare di lire 1,650,000, con un disponibile di lire 718,166.34; quindi una

diminuzione di 4 conti correnti, ed una differenza in meno sull'importo totale di queste operazioni di lire 95,000, per rimborsi ed espropriazioni eseguite durante l'anno.

Le espropriazioni compiute furono 3, relative ad altrettanti conti correnti per un residuo credito di lire 91,105. 31.

Le vendite dettero i seguenti risultati:

aggiudicazioni a terzi per il prezzo di L. 18,353. 70
id. all'Istituto per il prezzo di » 63,915. 73

Ratizzazioni di debiti
per semestralità arretrate.

Entro l'anno 1899 vennero consentite N. 4 ratizzazioni per un totale debito per semestralità, interessi di mora e spese di lire 137,689. 68.

Tali concessioni vanno così ripartite:

a) con decorrenza dal 1° luglio 1899 . N. 2 per L. 73,264. 82
b) con decorrenza dal 1° gennaio 1900 » 2 » » 64,424. 86
Totale . . . N. 4 per L. 137,689. 68

Aggiungendo le ratizzazioni concesse a tutto il 31 dicembre 1898. . » 136 » » 5,071,023. 45

Totale ratizzazioni al 31 dicembre 1899 N. 140 per L. 5,208,713. 13

Tenuto conto però degli ammortamenti compresi nelle rate pagate a tutto il 31 dicembre 1899 e di . . . » 28

fra restituzioni anticipate e per termine di ratizzo, e di alcuni ammortamenti pagati in anticipazione sulla rata da maturare al 1° gennaio 1900, in tutto. » 403,045. 33

rimangono ratizzazioni come da bilancio. N. 112 per L. 4,805,667. 80

Entro l'anno 1899 vennero a scadere sul totale debito ratizzato, semestralità 1° gennaio per. L. 156,070. 82
 per semestralità 1° luglio. » 167,874. 64
 Annualità . . . L. 323,945. 46
 in conto della quale furono pagate » 282,398. 52
 d'onde un arretrato al 31 dicembre 1899 di. . . . L. 41,546. 94
 Sull'arretrato al 31 dicembre 1898 di L. 38,289. 49
 essendosi incassate nel 1899. » 17,165. 09
 L. 21,124. 40 » 21,124. 40
 il totale degli arretrati al 31 dicembre 1899 am-
 monta a. L. 62,671. 34
 (superiore a quello verificatosi alla chiusura dell'esercizio 1898 in lire 38,289. 49), e corrispondente al 6.54 % del totale delle semestralità maturate sui debiti ratizzati sino al 1° luglio 1899.

La consistenza dei mutui in mora al 31 dicembre 1899, in confronto anche delle risultanze al 31 dicembre 1898, è data dal seguente prospetto:

Mutui in mora. - Arretrati.

	Numero dei mutui in mora	Residuo capitale mutuato		Ammontare dell'arretrato		
Senza atti in corso	31 dicembre 1898	787	28,943,448	54	851,129	39
	31 dicembre 1899	562	22,959,754	44	831,758	26
	Differenza in meno al 31 dicembre 1899	225	5,983,694	10	19,371	13
Con atti in corso	31 dicembre 1898	434	31,273,245	36	7,535,605	60
	31 dicembre 1899	422	26,765,094	71	7,406,131	62
	Differenza in meno al 31 dicembre 1899	12	4,508,150	65	129,473	98

Sommando intanto le differenze, si hanno in meno, al 31 dicembre 1899, N. 237 mutui per un importo residuo capitale mutuato di lire 10,491,844. 75, e risulta una diminuzione sugli arretrati al 31 dicembre 1898 di lire 148,845. 11.

Quest'ultima cifra però, di per sè sola, non basta ad indicare quanto miglioramento si è realizzato entro il 1899 di fronte all'esercizio precedente, ed infatti essa non è in relazione col numero, considerevole, e con l'ammontare dei mutui che risultano sistemati.

Devesi tener presente che per alcuni dei mutui per i quali è in corso il giudizio di espropriazione, o vi sono trattative di accomodamento, e per quelli per i quali esiste anche l'Amministrazione giudiziaria, finchè non si potrà giungere alla vendita, o alla sistemazione, si va accumulando arretrato ad arretrato; epperò il miglioramento che si va ottenendo per i restanti mutui viene assorbito dal sopraggiungere di questo nuovo inevitabile debito.

Ove invece di tutto ciò si tenga conto, risulterà che di fronte all'esercizio precedente, l'Amministrazione ha potuto realizzare un maggiore incasso per semestralità di circa L. 317,000. (Veggasi prospetto in allegato A).

E se si ricorda ancora che nell'anno 1898 furono riscosse L. 926,000, in più del 1897, e nel 1897 L. 1,633,000 in più del 1896, e nel 1896 L. 458,000 in più del 1895, evidente apparisce il continuo incremento della riscossione delle semestralità, specialmente delle correnti.

Amministrazioni giudiziarie.

Le Amministrazioni giudiziarie, e, s'intende, relative ai mutui in mora con atti in corso di cui al paragrafo precedente, che al 31 dicembre 1898 erano N. 153 si ridussero al 31 dicembre 1899 a » 144 con una differenza in meno di N. 9

Le rendite dell'anno 1898 ammontarono a L. 868,147 (ivi comprese quelle provenienti da alcune amministrazioni non soggette a diretta sorveglianza dell'Istituto) di fronte ad un'annualità per i mutui colpiti dal sequestro, tenuto anche conto delle varie epoche nelle quali ebbero luogo entro l'anno le espropriazioni, di L. 1,579,173.

Nel 1899 le rendite ammontarono invece a L. 731,987, di fronte però ad una annualità, come sopra calcolata di L. 1,259,097.

I giudizi esecutivi a danno dei mutuatari morosi, in corso alla fine del 1898, erano 434; alla fine del 1899 ne erano in corso 422; le nuove esecuzioni iniziate entro l'anno furono 94, ma in gran parte si arrestarono alla notifica od alla trascrizione del precetto, avendo l'Istituto adoperato gli atti più come coercizione, che con intendimento di compiere l'espropriazione.

Giudizi esecutivi in corso. - Espropriazioni.

Le vendite giudiziali furono nel 1898 N. 100, relative ad altrettanti mutui per un residuo capitale di L. 4,876,625. 77, e di esse N. 18 riguardavano mutui garantiti da case in Roma, per un residuo capitale di L. 2,740,127. 01.

Nel 1899 le vendite furono, comprese quelle ad istanza di terzi e degli Esattori, N. 106, ugualmente relative ad altrettanti mutui per un capitale residuo di L. 6,049,297. 08, e di esse N. 4 si riferivano a mutui garantiti da case in Roma, per un residuo capitale di L. 575,999. 06, e N. 30 si riferivano a mutui garantiti da case in Napoli, per un residuo capitale di L. 3,505,508. 82.

Le vendite, che nel 1898 diedero aggiudicazioni
a terzi per L. 1,452,629
aggiudicazioni all'Istituto per » 1,893,545

Vendite - Aggiudicazioni.

diedero nel 1899:

Aggiudicazioni a terzi per L. 1,608,711

Id. all'Istituto per » 2,784,875

fra le quali ultime sono compresi per circa L. 2,500,000 mutui garantiti da case in Napoli, e provengono da sistemazioni compiute dalla Banca per la chiusura delle liquidazioni di talune Società.

Debitori per prezzo di aggiudicazioni.

I debitori del prezzo di aggiudicazione figuravano in bilancio al 31 dicembre 1898 per la somma di L. 103,053. 92, mentre alla chiusura dell'ultimo esercizio figurano per la somma di L. 66,333. 26.

E pertanto si conferma che, tenuto pure conto delle nuove aggiudicazioni verificatesi entro l'anno, la realizzazione di queste partite di credito va sempre sensibilmente migliorando.

Entro il 1899 gli aggiudicatari che hanno profittato della disposizione dell'art. 36 della legge 17 luglio 1890 furono 24, che assunsero in tutto o in parte i mutui degli espropriati per un importo capitale residuo di L. 439,830. 63; gli altri hanno quasi tutti già versato il prezzo.

Mutui accollati dall'Istituto.

I mutui accollati dall'Istituto a norma dell'art. 4 dell'allegato S alla legge 8 agosto 1895, erano al 31 dicembre 1896 N. 34 per un importo capitale residuo di L. 5,470,136. 72, ridotti alla fine del 1899 per via degli ammortamenti a . N. 32 per L. 5,009,877. 13

Di quelli assunti entro il 1897 e 1898, restano (tenuto conto di qualche rivendita verificatasi e dei conseguenti rimborsi e degli ammortamenti). » 104 » » 8,471,789. 86
A riportarsi . . . N. 136 per L. 13,481,666. 99

Riporto . . . N. 136 per L. 13,481,666.99

Quelli assunti nel 1899 (tenuto conto, come per quelli assunti negli anni 1897-98 di qualche rivendita etc.)

ammontano a » 72 » » 5,298,105.24

Quindi al 31 dicembre 1899 il Credito Fondiario ha assunto mutui

per l'insieme di » 208 » » 18,779.772.23

esclusi, s'intende, quelli finora ceduti alla Banca, a norma della convenzione

28 novembre 1896, che ammon-

tano a N. 36 per L. 8,696,801.11

Ai mutui rimasti al Credito Fondiario corrisponde una annualità di oltre L. 1,255,000, delle quali L. 327,000 circa si riferiscono ai mutui per i quali il Credito Fondiario paga le annualità, mentre le rendite dei beni che li garantiscono sono godute dalla Banca, alla quale i beni stessi, come è risaputo, passarono alla chiusura del conto corrente a norma della convenzione 28 novembre 1896.

Di fronte a quest'onere sta una rendita netta dei beni in proprietà dell'Istituto, come si vedrà in seguito, di circa L. 485,000, compresi i generi in magazzino e i crediti da realizzare al 31 dicembre 1899; donde una differenza a carico della Azienda di oltre L. 770,000.

Gli immobili di proprietà dell'Istituto, esclusi quelli finora ceduti alla Banca, figurano in bilancio al 31 dicembre 1899 pel

Beni immobili di proprietà dell'Istituto.

valore di L. 9,576,329. 13
 e rappresentano per » 628,421. 84
 i beni liberi da impegni, o beni diremo così in sospenso;
 i primi per essersi rimborsati i corrispondenti mutui
 al momento dell'aggiudicazione, gli altri perchè i re-
 lativi mutui non furono estinti, essendo soltanto
 parziale l'avvenuta vendita, ed attendendosi il se-
 guito del giudizio di esproprio; e per » 8,947,907. 29
 i beni relativi ai mutui assunti, e rimasti al Credito Fondiario.

Questi e quelli immobili diedero nell'anno incassi per L. 1,060,886. 20, contro una spesa di L. 679,498. 66, con una rimanenza di crediti da esigere e di generi in magazzino da realizzare per L. 214,119. 94, e cioè una rendita di L. 595,506. 86. Tenuto però presente che al 31 dicembre 1898 vi erano generi in magazzino e crediti da realizzare per L. 110,000 circa, la rendita netta del 1899 deve ridursi a L. 485,000 circa.

Detti immobili poi avevano una dotazione di scorte vive e morte, valutate al 30 novembre 1899, L. 93,422. 68.

**Rivendite d'immobili
 di proprietà dello
 Istituto.**

Le rivendite di fondi pervenuti in proprietà dell'Istituto, furono nel 1899 N. 95 pel prezzo di L. 1,188,711. 52, quale, posto in confronto del prezzo di aggiudicazione dei fondi di L. 595,602. 42 porta una eccedenza di L. 593,109. 10, che sta a rappresentare la plus-valenza dei fondi stessi sul costo a base d'asta.

Dette rivendite per 34 contratti furono concluse contro immediato pagamento dell'intero prezzo; gli altri acquirenti o profittarono di parte dei mutui già concessi ai mutuatari espropriati, a norma dell'art. 5, dell'allegato S alla legge 8 agosto 1895, o pagarono all'atto una parte del prezzo obbligandosi di pagare a rate il residuo.

Il credito da recuperare per tutte le rivendite eseguite sino al 31 dicembre 1899, con pagamento a rate, ammonta a L. 2,448,268. 44.

Salvo poche eccezioni, gli acquirenti pagano puntualmente in scadenza, o con qualche breve proroga, le rate, gli interessi e la tassa di ricchezza mobile relativa.

Alla fine dell'esercizio il fondo servizio cassa presentava una consistenza di L. 2,627. 51, ma rimanevano ancor dovute alla Banca, ad estinzione delle anticipazioni richieste nel secondo semestre dell'esercizio, L. 1,320,000, al rimborso delle quali si è provveduto nella prima decade del gennaio 1900. Fondo servizio Cassa.

La diminuzione dei rimborsi in contanti di fronte all'esercizio precedente, per effetto del ribasso verificatosi nel prezzo delle nostre cartelle specialmente del tipo 4 ‰, la estinzione a carico della azienda di alcuni mutui già assunti, per avvenuta rivendita dei relativi beni con pagamento a rate della maggior parte del prezzo ottenuto, il reinvestimento in titoli di rilevanti somme divenute, per varie cause, disponibili sul fondo di dotazione, non che la liquidazione di alcune tra le partite lasciate a debito del Credito Fondiario alla chiusura del conto corrente ordinario con la Banca, sono tra i principali fattori della deficienza di cassa verificatasi alla chiusura dell'esercizio.

Il primo prelevamento sull'anticipazione, di L. 1,000,000 fatto in maggio 1899, fu estinto in giugno; dei due successivi, uno di L. 2,500,000, l'altro di L. 10,000, insieme L. 2,510,000, vennero restituite entro il mese di dicembre 1899, L. 1,190,000. In ragione del tempo e al tasso del 3.50 ‰, furono pagati interessi alla Banca in complessive L. 18,743. 47, coperti per L. 15,000 da altrettanti ricavati dall'impiego temporaneo in buoni del Tesoro delle giacenze di cassa.

Impiego delle somme disponibili.

Le somme disponibili al principio di ogni semestre per copiosi incassi provenienti specialmente dalle semestralità in scadenza, furono anche quest'anno, d'accordo col Ministero, temporaneamente impiegate in buoni del Tesoro. Tale impiego fruttò, come si disse più sopra, L. 15,000:

Profitti e perdite.

Gli utili netti alla chiusura dell'esercizio 1899 risultarono di L. 409,166. 84.

Fondo di riserva ordinario e straordinario.

Il quarto di tali utili, in L. 102,291. 71 a norma di legge, si è portato in aumento del fondo di riserva ordinario, il quale è salito perciò a L. 1,296,168. 08.

Lire 300,000 si sono portate a fondo di accantonamento speciale a sensi dell'art. 9 della convenzione 28 novembre 1896.

Lire 6,875. 13 si sono scritturate in conto sospeso.

Tanto il fondo di riserva ordinario che quello dell'accantonamento speciale è investito come per legge in titoli di Stato, o garantiti dallo Stato, e negli stessi titoli verranno impiegate le somme degli utili del 1899 aggiunte ai detti fondi.

Signori,

Alle cose sopra dette, alla esposizione delle cifre, nulla avrei da aggiungere per dimostrare il miglioramento conseguito.

Però mi piace rilevare ancora che se nella gestione ultima si sono potuti conseguire risultati migliori, nonostante che le depresse condizioni di alcune regioni, per la mancanza degli aspettati raccolti abbiano obbligato l'Amministrazione ad essere larga di

concessioni a buon numero di debitori, ciò indica che effettivamente l'Istituto nostro possiede quella elasticità e quelle energie a cui in principio ho accennato.

Operando con prudente fermezza, curando radicalmente le partite sofferenti, risolvendo convenientemente tanto i mutui a completo carico dello Istituto, che i mutui assunti con conseguente gestione di patrimonio, spera la Vostra Amministrazione in una confortante liquidazione dell'Azienda affidata alle sue cure.

Roma, 19 febbraio 1900.

Per il Direttore del Credito Fondiario

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

C. BONA.

Anno 1898.

Semestralità arretrate al 31 dicembre 1898 come da bilancio..... L.	8,386,734	99
---	-----------	----

Anno 1899.

Semestralità arretrate al 31 dicembre 1899 come da bilancio..... L.	8,237,889	88
Semestralità ratizzate entro l'anno..... »	57,231	40
Semestralità eliminate in seguito ad espropriazione con aggiudicazione all' Istituto..... »	1,056,420	75
TOTALE.... L.	9,351,542	03
Meno per rendite delle amministrazioni giudiziarie del dicembre 1899, da imputare..... L.	24,892	92
Per differenza fra l'annualità dei mutui in amministrazione giudiziaria, tenuto pur conto degli interessi sul debito arretrato, spese giudiziali, ecc. e le rendite dei beni:		
Annualità dei mutui L.	1,259,097	00
Interessi sul debito arretrato, spese giudiziali, ecc... »	446,231	00
L.	1,705,328	00
Meno rendite..... »	731,987	00
	973,341	00
Aumento del debito per i mutui in espropria al 31 dicembre 1898, senza amministrazione, la cui espropriazione non si è potuto esaurire nel 1899..... L.	283,550	00
RESIDUO arretrato.... L.	8,069,758	11
MAGGIOR INCASSO ottenuto nel 1899.... L.	316,976	88

SITUAZIONE-BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899

DIMOSTRAZIONE delle RENDITE e SPESE

al 31 dicembre 1899.

ATTIVO

Mutui in numerario con ammortamento	L.	17,991,000	00		
Meno: Quote comprese nelle semestralità scadute, nelle restituzioni anticipate e capitali di mutui ceduti nel 1891 all'Istituto Italiano di Credito Fondiario.	»	15,004,203	21	2,986,796	79
Conti correnti ipotecari	L.			1,650,000	00
Mutui in cartelle con ammortamento	{ 4 % L.	135,349,500	00
Meno: Quote comprese nelle semestralità scadute e nelle restituzioni anticipate	{ 4 1/2 % »	157,411,500	00
Id.	{ 4 % »	59,867,251	81
Id.	{ 4 1/2 % »	51,774,867	84
	L.	75,482,248	19	105,636,632	16
Mutui ipotecari ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova e Porto Maurizio	L.			6,360,062	10
Conti correnti ipotecari id. id.	»			710,898	20
Erario (contrib. per sovvenz. ai danneg. dal terrem. nelle provincie c. s.) L.		219,153	46		
dello Stato { Id. id. id. dalla frana di Campomaggiore »		2,451	98	221,605	44
Banca d'Italia { C/ contante.	L.			2,627	51
Servizio Cassa { C/ cartelle	L.	1,042,500	00		
{ C/ cedole	»	1,056,900	00
{ C/ titoli	»	14,400	00		
Titoli di proprietà { del Credito Fondiario assegnati ai fondi di riserva ed altri impieghi	L.	4,919,508	10	4,920,808	10
{ dei terzi	»	1,300	00		
Semestralità . . . { Residuo ad incassare di quelle maturate precedentemente al 31 dicembre 1899	L.	8,237,889	88	14,104,446	19
{ Maturate al 31 dicembre 1899	»	5,866,556	31		
{ Id. id. s/ mutui ai danneggiati dal terremoto nella Liguria e dalla frana di Campomaggiore	L.			176,047	34
Istituto Italiano di Credito Fondiario — Concorso alla sua fondazione	»			15,000,000	00
Debitori { in c/ corrente	L.	308,327	72		
{ diversi	»	2,691,762	51	3,035,523	77
{ per premi di assicurazione contro gl'incendi	»	35,433	54		
Agenzie e Casse del Credito Fondiario (per cartelle e cedole annullate)	L.			184,119,294	25
Mutuatari espropriati.	»			12,495,472	23
Deliberatari di stabili	»			66,333	26
Immobili aggiudicati all'Istituto (valor di bilancio)	»			9,576,329	13
Mutui ai danneggiati della frana di Campomaggiore (Potenza)	»			12,000	00
Conti correnti ipotecari id. id.	»			79,650	00
Debitori per arretrati pagabili a quote fisse semestrali	»			4,805,667	80
Crediti diversi da esigere e magazzini (apprezzamento generi)	»			214,119	94
Scorte vive e morte degli immobili di proprietà dell'Istituto	»			93,422	68
Pagamenti al netto degli incassi per conto dei mutuatari, da regolare	»			267,377	89
Società d'assicurazioni contro gli incendi	»			10,685	70
	L.			443,084,948	67

AL 31 DICEMBRE 1899.

ALLEGATO B.

PASSIVO

Fondo di dotazione (limitabile a $\frac{1}{10}$ della effettiva circolazione delle cartelle)	L.				30,000	00	
Fondo di riserva.	{ Ordinario a norma della legge 22 febbraio 1885, n. 2922 L. 1,296,168 08 Speciale di accantonamento (art. 9 convenzione 28 novembre 1896 tra il Governo e la Banca. » 923,135 73				2,219,303	81	
Fondo per le eventuali perdite sulle operazioni ai danneggiati dal terremoto.	L.				42,831	20	
Cartelle Fondiarie emesse	{ 4 % L. 135,349,500 00 4 $\frac{1}{2}$ % » 157,411,500 00						
Meno: {	Sorteggiate. 4 % » 23,810,500 00 Id. 4 $\frac{1}{2}$ % » 19,517,000 00						
Restituite dai mutuatari	L. 111,539,000 00 137,894,500 00 4 % » 34,448,000 00 Id. 4 $\frac{1}{2}$ % » 30,496,000 00						
	L.				184,489,500	00	
Cartelle Fondiarie 4 e 4 $\frac{1}{2}$ % a pagarsi	L.				1,647,000	00	
Cedole maturate id. id.					86,775	25	
Banca d'Italia per anticipazione sopra titoli del fondo di dotazione (art. 6 e 8 suddetta convenzione) »					1,320,000	00	
Depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie	{ Contante L. 438,494 96 Cartelle » 719,000 00 Titoli » 14,400 00				1,171,894	96	
Istituti coassuntori della azienda per sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto	L.				63,213	84	
Istituto Italiano di Credito Fondiario - Quote di ammortamento ed accessori sopra mutui cedutigli »					250,682	18	
Semestralità anticipate					812	32	
Id. id. dai danneggiati dal terremoto in Liguria					3,552	67	
Creditori.	{ in C/ corrente L. 718,166 34 diversi » 30,345,901 55 di titoli e contante per somme capitali vincolate » 2,943 74				31,067,011	63	
Danneggiati dal terremoto di Liguria	{ Residuo sovvenzioni L. 9,320 00 Conto ammortamenti » 1,161,822 49				1,171,142	49	
Danneggiati dalla frana di Campomaggiore (Potenza). Loro credito per sovvenzioni già stipulate	L.				44,940	00	
Cartelle Fondiarie a tramutarsi	L.				158,500	00	
Creditori per Cartelle Fondiarie tramutate					165,000	00	
Cartelle e Cedole annullate {	Cartelle tramutate L. 59,451,000 00 Cartelle rimborsate perchè estratte » 12,155,500 00 Cartelle restituite dai mutuatari » 388,000 00 Cedole pagate perchè maturate » 112,124,794 25				184,119,294	25	
Erario dello Stato	{ Tassa di ricchezza mobile L. 936,232 93 Diritti erariali » 168,974 89				1,105,207	82	
Cedole a maturare il 1° aprile 1900 s/ cartelle 4 e 4 $\frac{1}{2}$ % in circolazione al 31 dicembre 1899	L.				3,958,286	25	
	L.				443,084,948	67	

Dimostrazione delle RENDITE

RENDITE			
Residui utili del 1898	L.	5,072	82
Interessi s/ mutui in cartelle con ammortamento	{ 4 % L. 3,123,950.47 } { 4 1/2 % » 4,887,219.53 }	8,011,170	00
Interessi s/ mutui in numerario	»	122,357	16
Id. s/ c/ correnti ipotecari	»	72,151	98
Diritti di commissione	»	626,932	34
Provento speciale s/ mutui in numerario	»	10,081	75
Proventi diversi	»	1,846	52
Interessi di mora	»	376,521	69
Id. s/ titoli di proprietà dell'Istituto e per impieghi temporanei di cassa	»	115,344	54
Id. s/ azioni dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario	»	675,000	00
Provvigione s/ operazioni ai danneggiati dal terremoto	»	22,466	29
Interessi s/ mutui ai danneggiati dal terremoto e dalla frana di Campomaggiore	»	550,506	79
Rendite degli immobili di proprietà dell'Istituto al netto di spese	»	381,387	54
Realizzi s/ attività rimaste libere per la chiusura del c/ corrente colla Banca d'Italia al 31 dicembre 1896.	»	473,699	50
	L.	11,444,538	92

e SPESE al 31 dicembre 1899.

SPESE

Interessi s/ cartelle fondiari emesse	{ 4 % L. 3,123,770.00 } { 4 1/2 % » 4,887,225.00 }	L.	8,010,995	00
Interessi per anticipazioni s/ titoli del fondo di dotazione »			18,743	47
Id. s/ fondo di dotazione »			1,200,000	00
Id. s/ depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie. »			2,151	02
Spese di amministrazione comprese quelle per le aziende speciali di Porto Maurizio e Potenza »			429,368	22
Aggi e commissioni a corrispondenti esteri pel servizio delle cartelle »			260,417	45
Tasse diverse. »			34,051	23
Semestralità s/ mutui assunti dall'Istituto fino al 31 dicembre 1896 »			327,809	90
Id. id. id. dopo la detta data »			751,835	79
Utili netti »			409,166	84
		L.	11,444,538	92

Deliberazioni dell'Assemblea

Assume la presidenza dell'Assemblea, a norma dell'art. 25 dello Statuto, il comm. Tommaso Bertarelli, Presidente del Consiglio Superiore.

È presente, come Delegato speciale del Ministero del Tesoro, il cav. uff. Pietro Verardo.

Risultano intervenuti, di persona o per procura, n. 1,277 azionisti, rappresentanti n. 121,378 azioni, aventi diritto a n. 4,482 voti.

L'Assemblea, preso atto della relazione del Direttore Generale e di quella del Direttore del Credito Fondiario, l'una e l'altra distribuite a stampa agli azionisti intervenuti, ed udita la lettura della relazione dei Sindaci, della Situazione generale al 31 dicembre 1899 e del conto « Profitti e Perdite », approva alla unanimità, per alzata di mano, con prova e controprova, il seguente ordine del giorno, concordato tra gli azionisti signori onor. avv. Eugenio Valli, Giovanni Poli, avv. Vittorio Rolandi-Ricci ed avv. Carlo Vicario.

L'Assemblea, preso atto delle relazioni del Direttore Generale e dei Sindaci, consentendo per intero nelle dichiarazioni e negli intendimenti in esse espressi, approva il bilancio ed il riparto del dividendo proposto.

Confida nell'opera dell'Amministrazione per ottenere il legittimo accoglimento dei voti espressi in questa e nelle precedenti assemblee.

Sono in seguito confermate per i Sindaci le stesse competenze stabilite per l'anno 1899.

Procedutosi quindi, con unico appello nominale, alla elezione per schede segrete dei quattro membri delegati al Consiglio Superiore, a termini dell'art. 35 dello Statuto, e dei Sindaci effettivi e supplenti, risultano eletti:

a membri del Consiglio Superiore i signori:

BALDUINO comm. GIUSEPPE	con voti	4,182
DE VECCHI cav. MASSIMO	»	3,491
POCCARDI cav. avv. EUGENIO	»	3,420
SOLARI comm. PIETRO	»	3,264

a Sindaci effettivi i signori:

BRUSOMINI comm. EUGENIO	con voti	4,053
VIALE comm. DAVID	»	3,362
ALATRI comm. MARCO	»	3,228
SCARTEZZINI EUGENIO	»	3,132
CORNAGLIOTTO cav. ing. GIUSEPPE	»	3,057

a Sindaci supplenti i signori:

MAROCO avv. DOMENICO	con voti	3,941
PINI cav. ENRICO	»	2,982

Essendo esaurito l'ordine del giorno, si dichiara sciolta l'Assemblea.

Sedi e Succursali della Banca d'Italia

in esercizio al 31 dicembre 1899.

Firenze	Bologna	Lodi	Rovigo
Genova	Brescia	Lucca	Salerno
Livorno	Cagliari	Macerata	Sassari
Milano	Caltanissetta	Mantova	Savona
Napoli	Campobasso	Massa	Siena
Palermo	Carrara	Messina	Siracusa
Roma	Caserta	Modena	Sondrio
Torino	Castellammare	Novara	Sora
Venezia	Catania	Padova	Spezia
Alessandria	Catanzaro	Parma	Taranto
Ancona	Chieti	Pavia	Teramo
Aquila	Como	Perugia	Terni
Arezzo	Cosenza	Pesaro	Trapani
Ascoli Piceno	Cremoma	Piacenza	Treviso
Asti	Cuneo	Pisa	Udine
Avellino	Ferrara	Pistoia	Vercelli
Bari	Foggia	Porto Maurizio	Verona
Barletta	Forlì	Potenza	Vicenza
Belluno	Girgenti	Ravenna	Vigevano
Benevento	Grosseto	Reggio Calabria	
Bergamo	Lecce	Reggio Emilia	

AGENZIE:

Biella - Brindisi - Marsala - Monteleone Oalabria - Prato in Toscana - Rimini - Roma.



ELENCO DEI CORRISPONDENTI

al 31 dicembre 1899 e delle piazze rese bancabili per loro mezzo.

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Abano	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova	Padova	Bagni della Porretta	Banca Popolare di Credito in Bologna	Bologna
Abbiategrosso	Banca Coop. Milanese, Milano	Milano	Bagni di Lucca.....	Cassa di Risparmio di Bagni della Porretta.....	Bologna
Acerra	Banca Coop. di Mutuo Soccorso in Acerra.....	Caserta	Bagnoli	Banca Mutua Popolare Coope- rativa dei Bagni di Lucca..	Lucca
Acquapendente	Banca Cooperativa Popolare di Viterbo.....	Roma	Bagnone	Banca Popolare Cooperativa di Padova.....	Padova
Acqui	Banca Popolare di Acqui.....	Alessandria	Baiano	Bocconi e Bonzani — Pontre- moli.....	Massa
Adria	Banca Popolare Cooperativa di Rovigo	Rovigo	Barcellona (Pozzo di Gotto)	Cassa Popol. Agric. di Baiano	Avellino
Affori	Banca Adriese Agricola Com- merciale di Adria.....	Rovigo	Bassano Veneto	Banca Barcellonese — Barcel- lona	Messina
Alba	Banca Cooperativa Milanese..	Milano	Battaglia.....	Banca Popolare di Vicenza...	Vicenza
Albano Laziale.....	Banca Agricola Albese Ghietti e C. — Alba	Cuneo	Bazzano	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova	Padova
Albignasego.....	Banca Laziale — Albano.....	Roma	Bellagio.....	Banca Popol. Coop. di Bazzano	Bologna
Alcamo	Banco di Roma — Roma.....	Roma	Besozzo	Banca Popolare di Credito — Bologna.....	Bologna
	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova.....	Padova		Banca Popolare di Lecco.....	Milano
	Banca Popolare Segestana in Castellammare del Golfo....	Palermo		Banca Popolare di Luino.....	Milano

Alfedena	Banca Popolare Cooperativa di Alfedena	Aquila	Bettola	Banca Popolare Piacentina — Piacenza	Piacenza
Alzano Maggiore ...	Banca Bergamasca di Depositi e C/C — Bergamo.....	Bergamo	Bisceglie	Antonio Pasquale fu M. — Bisceglie	Bari
Amalfi	Banca Amalfitana in Amalfi..	Salerno	Bolzaneto	Banca Popolare di Sampierdarena.....	Genova
Andorno	Gaudenzio Sella e C. — Biella	Vercelli	Bondeno	Cassa di Risparmio di Ferrara	Ferrara
Andria	Banca di Andria.....	Barletta	Bordighera	Paolo Ascenso figlio — Ventimiglia.....	P. Maurizio
Aosta	Jacod Francesco	Torino	Borgomanero	Banca Pop. Coop. Anonima di Novara	Novara
Arcevia	Cassa di Risparmio della Società di Mutuo Soccorso in Arcevia	Ancona	Borgosandonnino ...	Cassa di Risparmio di Parma	Parma
Arcidosso	Banca Popolare di Arcidosso..	Grosseto	Borgosesia	Banca Pop. Coop. Anonima di Novara	Novara
Arona	Banca Popolare Cooperativa di Arona.....	Novara	Borgotaro	Cassa di Risparmio di Parma.	Parma
Arpaize	Pasquale Michele e Alf. Capone — Arpaize	Benevento	Bovisa	Banca Cooperativa Milanese..	Milano
Arsiero	Banca Scledense - G. Saccardo e C. — Schio.....	Vicenza	Bozzolo	Banca Popolare di Bozzolo...	Mantova
Arzignano	Banca Popolare di Arzignano.	Vicenza	Breganze	Banca Popolare di Thiene...	Vicenza
Asiago	Banca Cattolica Padovana... Banca Provinciale Vicentina — Vicenza	Padova Vicenza	Breno	Banca di Vallecamonica in Breno	Brescia
Asola	Banca Popolare di Asola Banca Agricola Popol. di Asola	Mantova	Broni	Banca Comm. Pavese « S. Siro » in Pavia	Pavia
Asolo	Banca Popolare di Asolo	Treviso	Busseto	Cassa di Risparmio di Parma.	Parma
Assisi	Banca Popolare Cooperativa di Assisi	Perugia	Busto Arsizio	Banca di Busto Arsizio.....	Milano
Atripalda	Banca Popolare di Atripalda..	Avellino	Cagli	Cassa di Risparmio di Cagli..	Pesaro
Avezzano	Banca Popolare Cooperativa Marsicana — Avezzano.....	Aquila	Caiazzo	Banca Mutua Popol. di Caiazzo	Caserta
Badia Polesine	Cassa di Resp. e Prestiti della Società Operaia di Badia Polesine	Rovigo	Camerino	Cassa di Risparmio di Camerino	Macerata
			Camisano	Banca Provinciale Vicentina — Vicenza	Vicenza
			Campagnatico	Banca Popolare Cooperativa di Roccastrada.....	Grosseto

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Campiglia Cervo ...	Gaudenzio Sella e C. — Biella	Vercelli	Cesena	Banca Popolare Cooperativa di Cesena	Forlì
Campobello di Mazzara..	Banca di Castelvetro	Trapani	Chianciano	Monte dei Paschi di Siena....	Siena
Camposampiero.....	Banca Popolare Cooperativa di Camposampiero	Padova	Chiari	Banca Popolare di Chiari....	Brescia
Canale	Frat. Jona fu Donato — Canale	Asti	Chiavari	Banco di Sconto nel circonda- rio di Chiavari.....	Genova
Canelli	Banca Canellese — Canelli ...	Alessandria	Chieri	G. Donn e C. — Torino.....	Torino
Canicatti	Banco di Credito Canicattinese — Canicatti.....	Girgenti	Chignolo Po.....	Banca Mutua Popolare Agri- cola di Lodi	Lodi
Cantù.....	Banca Popolare di Seregno e vicinanze	Milano	Chioggia	Banca Popolare Cooperativa di Chioggia	Venezia
Caprino Veronese...	Banca Mutua Popol. di Verona	Verona	Chiusi.....	Monte dei Paschi — Siena....	Siena
Carate Brianza.....	Banco del Commercio Monzese — Monza	Milano	Cittadella Veneta...	Banca Popolare di Cittadella..	Padova
Carloforte	Giuseppe Napoleone — Carlo- forte	Cagliari	Città di Castello....	Cassa di Risparmio di Città di Castello	Perugia
Carmagnola	Credito Agrario A. Colombo e Diena successori G. Craveri — Carmagnola	Torino	Città S. Angelo ...	Banca Popolare Cooperativa di Città S. Angelo.....	Teramo
Carpi	Banca Popol. Cooper. di Carpi Banca Popolare di Modena...	Modena	Cividale.....	Banca Cooperativa di Cividale	Udine
Casale Monferrato..	Banca del Monferrato in Casale Monferrato	Alessandria	Civitacastellana ...	Banca Popol. Cooper. di Viterbo	Roma
Casale di Scodosia..	Banca Agricola Industriale in Casale Monferrato.....	Padova	Civitavecchia	Banca di Credito Agrario e Comm. in Civitavecchia	Roma
Casalmaggiore.....	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito di Cremona..	Cremona	Clusone	B. Ceresa — Bergamo	Bergamo
			Codigoro	Banca Mutua Popolare di Fer- rara	Ferrara
			Codogno	Banca Popolare di Codogno...	Lodi

Casalpusterlengo ...	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi	Codroipo	Banca Cooperativa di Codroipo Banco Stroili e Pasquali.....	Udine
Cassano d'Adda	Banca Popolare di Seregno e vicinanze	Milano	Cologna Veneta	Banca di Cologna Veneta	Verona
Cassino	Banca Popol. Cooper. di Cassino	Caserta	Colorno	Cassa di Risparmio di Parma.	Parma
Casteldelpiano	Monte de' Paschi — Siena....	Siena	Comacchio.....	Banca Mutua Popolare di Ferrara	Ferrara
Castel di Sangro ...	Banca Popol. Coop. di Alfedena	Aquila	Conegliano	Banca Popolare di Conegliano	Treviso
Castelfiorentino.....	Brandini, Niccoli e C. — Castelfiorentino	Firenze	Conselve	Banca in accomandita G. Romiati e C. — Padova	Padova
Castelfranco Veneto.	Banca Popolare di Castelfranco	Treviso		Banca Popolare Cooperativa di Padova	
Castellammare del Golfo	Banca Popolare Segestana — Castellammare del Golfo....	Palermo		Banca Popolare Cooperativa di Conselve	
Castellazzo Bormida	Banca Popolare Cooperativa di Castellazzo Bormida.....	Alessandria	Copparo.....	Banca Mutua Popol. di Ferrara	Ferrara
Castelnuovo Scrivia.	Banco Sconto G. Straneo di Castelnuovo Scrivia.....	Alessandria	Cornedo	Banca Mutua Pop. di Valdagno	Vicenza
Castel S. Giovanni..	Banca Popolare Piacentina — Piacenza	Piacenza		Banca Popolare Cooperativa di Viterbo	Roma
Castelvetro	Banca di Castelvetro.....	Trapani	Corneto Tarquinia..	Cassa di Risparmio di Civitavecchia.....	
Castiglione delle St.	Banca Popolare di Castiglione delle Stiviere	Brescia		Banco di Roma — Roma.....	
Castiglion Fiorentino	Banca Popolare Cooperativa di Castiglion Fiorentino.....	Arezzo	Cornigliano Ligure .	Banca Popol. di Sampierdarena	Genova
Castroreale	Filippo Iannelli — Castroreale	Messina	Cortemaggiore.....	Banca Popol. Cooperativa Piacentina — Piacenza.....	Piacenza
Cava dei Tirreni ...	Banca Popol. Cooperativa Cavese in Cava dei Tirreni...	Salerno	Corteolona	Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia.....	Pavia
Cecina	Cassa di Risparmio di Volterra	Pisa	Cortona	Banca Cortonese — Cortona..	Arezzo
Cento	Cassa di Risparmio di Ferrara Cassa di Risparmio di Cento..	Ferrara	Cotrone	Lembo Caivano — Cotrone...	Catanzaro
Cerignola	Banca dell'Associazione Agraria di Cerignola	Foggia	Crema	Banca Popolare Agricola Cooperativa di Crema	Cremona
Certaldo.....	Brandini, Niccoli e C. - Castelfiorentino	Firenze	Crevalcore	Piccolo Credito Romagnolo in Bologna	Bologna
			Cupramontana	Cassa di Risparmio di Cupramontana	Ancona
			Desenzano sul Lago	Banca Popolare di Desenzano sul Lago	Brescia

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Desio.....	Banca Popolare di Seregno e vicinanze.....	Milano	Gragnano.....	Banca Cooperativa Gragnanese Commerciale Agricola in Gra- gnano.....	Castellamm. di Stabia
Dicomano.....	Banca Mutua Popolare di Fi- renze.....	Firenze	Gualdo Tadino.....	Banca Popolare di Gualdo Ta- dino.....	Perugia
Dolo.....	Banca Popolare di Dolo.....	Venezia	Guastalla.....	Banca Popol. di Reggio Emilia	Reggio Emil.
Domodossola.....	Banca Popol. Cooperativa ano- nima di Novara.....	Novara	Gubbio.....	Banca Popolare Cooperativa di Gubbio.....	Perugia
Eboli.....	Banca Salernitana — Salerno.	Salerno	Imola.....	Cassa di Risparmio di Gubbio	Bologna
Edolo.....	Banca di Vallecamonica in Breno	Brescia	Iesi.....	Cassa di Risparmio di Imola..	Ancona
Empoli.....	Banca Tirrena.....	Livorno	Intra.....	Banca Popolare di Intra.....	Milano
Este.....	Banca Popolare di Este.....	Padova	Iseo.....	Credito Agrario Bresciano — Brescia.....	Brescia
Fabriano.....	Banca Popolare Cooperativa di Fabriano.....	Ancona	Isola della Scala....	Banca del Sebino — Iseo.....	Verona
Faenza.....	Cassa di Risparmio in Fabriano	Forlì	Ivrea.....	Banca di Verona.....	Milano
Fano.....	Banca Popolare di Faenza....	Pesaro	Lanciano.....	Banca Monzese — Monza....	Chieti
Fasano.....	Cassa di Risparmio di Fano..	Bari	Langhirano.....	Banco di Lanciano.....	Parma
Feltre.....	Banca Fasanese — Fasano...	Belluno	Lecco.....	Cassa di Risparmio di Parma	Milano
Ficarolo.....	Banca Feltrina in accomandita semplice — Feltre.....	Rovigo	Legnago.....	Banca Popolare di Lecco.....	Venezia
Figline Valdarno...	Cassa di Risparmio di Ficarolo	Firenze	Legnano.....	Banca di Lecco.....	Milano
Finale nell'Emilia..	Banca Cooperativa Popolare di Figline.....	Modena	Lendinara.....	Alberto Treves e C. — Venezia	Rovigo
Fiorenzuola d'Arda.	Banca Popolare di Modena...	Piacenza	Lercara Friddi...	Banca di Legnano.....	Palermo
Foligno.....	Banca Popolare Piacentina — Piacenza.....	Perugia		Banca Popolare Cooperativa di Lendinara.....	
	Cassa di Risparmio di Foligno			Banca Unione in Palermo....	
				Banca Popolare Segestana in Castellammare del Golfo....	

Fonzaso	Banca Feltrina in accomandita semplice — Feltre	Belluno
Formia	Banca Popolare Cooperativa di Formia	Caserta
Fossano	Banca Popolare Agricola di Risparmio di Fossano	Cuneo
Fossombrone	Banca Popolare Coop. in Fossombrone	Pesaro
	Cassa di Risparmio di Fossombrone	
Frascati	Banca Laziale — Albano Laziale	Roma
	Banco di Roma — Roma	
Frattamaggiore	Cassa Cooperativa Popolare di Frattamaggiore	Napoli
Fratta Polesine	Cassa di Risparmio di Rovigo	Rovigo
Frosinone	Banco di Roma — Roma	Roma
Gallarate	Banca di Gallarate	Milano
Gallipoli	Banca Popolare di Gallipoli	Lecce
Gandino	B. Ceresa — Bergamo	Bergamo
Garlasco	Banca Pop. Agric. Comm. Coop. della Lomellina in Mortara	Pavia
Gavi	Banca del Mandamento di Gavi	Alessandria
Gazzaniga	Banca Mutua Popolare di Bergamo	Bergamo
Gemona	Giuseppe De Carli — Gemona	Udine
Ghedi	A. e C. Prandoni — Milano	Milano
Giarre	Marcantonio di Prima — Giarre	Catania
Gioia Tauro	Banca Popolare Cooperativa di Palmi	Reggio Cal.
Giugliano in Campania	Banca Popolare Cooperativa di Giugliano in Campania	Napoli
Gonzaga	Banca Mutua Popolare di Mantova	Mantova

Licata	Banca Agricola Commerciale di Licata	Girgenti
Lonigo	Banca Popolare di Lonigo	Vicenza
Loreto	Cassa di Risparmio di Loreto.	Ancona
Loreto Aprutino	Cassa di Risparmio e di Credito Agrario — Loreto Aprutino.	Teramo
Lovere	Banca Mutua Popolare di Bergamo	Bergamo
Lucera	Banca Popolare Agricola di Lucera	Foggia
Lugo	Cassa di Risparmio di Lugo	Ravenna
Luino	Banca Popolare di Luino	Milano
Magione	Banca Popolare Cooperativa di Perugia	Perugia
Majori	Banca Popolare di Majori	Salerno
Maniago	Banco A. Ellero e C. — Pordenone	Udine
Marciana Marina	Banca Popolare Cooperativa Livornese — Livorno	Livorno
Marostica	Banca Popolare di Marostica	Vicenza
	Banca Provinciale Vicentina — Vicenza	
Marradi	Banca di Depositi e Sconti di Marradi	Firenze
Martina Franca	Leonardo Casavola — Martina Franca	Taranto
Massa Marittima	Banca Popolare di Massa Marittima	Grosseto Siena
	Monte de' Paschi di Siena	
Massa Superiore	Banca Popolare Cooperativa di Massa Superiore	Rovigo
Mazzara del Vallo	Banca del Popolo di Trapani	Trapani

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Mede	Banca Pop. Agr. Comm. Coop. della Lomellina in Mortara. Banca Pop. Agr. Commerciale di Pavia.....	Pavia	Monza	Banca Monzese — Monza Banco del Commercio Monzese — Monza.....	Milano
Meldola	Banca Popolare di Meldola ...	Forlì	Morciano di Romagna	Cassa Oper. di Prestiti e Risp. in Morciano di Romagna...	Pesaro
Melegnano	Banca Mutua Popolare Agri- cola di Lodi	Lodi	Mortara	Banca Popolare Agricola Coo- perativa Commerciale della Lomellina — Mortara	Pavia
Menaggio	Banca di Lecco	Milano	Mosso Santa Maria .	Gaudenzio Sella e C. — Biella	Vercelli
Merate	Banca Popol. Briantea in Merate	Milano	Motta di Livenza ...	Banca Pop. di Motta di Livenza	Treviso
Mercatino Marecchia	Banca Pop. Pesarese — Pesaro Banca Popolare di Mercatino Marecchia	Pesaro	Mugnano di Capodimonte ..	Banca Popolare Cooperativa di Giugliano in Campania.....	Napoli
Mercato S. Severino	Banca Cooperativa tra Com- mercianti e Indust. di Salerno	Salerno	Narni	Cassa di Risparmio di Narni..	Terni
Mestre	Banca Veneta di Dep. e C/C — Venezia	Venezia	Nervi	Banca Cooperativa Genovese — Genova.....	Genova
Meta	Banca Popolare di Piano di Sor- rento	Castellamm. di Stabia	Nizza Monferrato ...	Banca Popolare di Nizza Mon- ferrato.....	Alessandria
Migliarino	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agello..		Noale	Banca Popolare Cooperativa di Noale.....	Venezia
Milazzo	Banca Mutua Popol. di Ferrara	Ferrara	Nocera Inferiore	Banca Popolare Cooperativa di Nocera Inferiore.....	Salerno
Minori	Banca di Milazzo	Messina	Nola	Banca Popolare Cooperativa di Nola.....	Caserta
Minori	Banca Pop. di Reginna Minor in Minori.....	Salerno	Norcia	Banca di Perugia già Cassa di Risparmio	Perugia
Mira	Banca Popol. Cooper. di Padova	Padova	Norcia	Marino Rinaldi di Norcia.....	
Mirandola	Banca Popolare di Mirandola .	Modena	Novale	Banca Mutua Pop. di Valdagno	Vicenza
Mirano Veneto	Banca Popolare Cooperativa di Mirano Veneto.....	Venezia	Novellara	Cassa di Risparmio di Novellara	Reggio Emil.
Modica	M. Ciaceri e C. — Modica	Siracusa	Noventa Vicentina ..	Banca Popolare di Lonigo....	Vicenza

Moggio Udinese	Banco Stroili e Pasquali di Gemona	Udine	Novi Ligure	Banca di Novi Ligure	Alessandria
Moncalvo	Banca Popol. Cooper. di Casale Banca di Sconto Moncalvese — Moncalvo	Alessandria	Oderzo	Banca Popolare Cooperativa di Oderzo	Treviso
Mondovi	Banca di Mondovi, Jemina Mus- so e Battaglia	Cuneo	Oleggio	Banca di Vercelli	Vercelli
Monghidoro	Piccolo Credito Romagnolo in Bologna	Bologna	Omegna	Banca Popol. Cooperativa ano- nima di Novara	Novara
Monopoli	Banca Popolare di Monopoli . .	Bari	Oneglia	V. Maglione e C. — P. Maurizio	P. Maurizio
Monselice	Cassa di Risparmio di Monselice Banca in accomandita G. Romi- ati e C. — Padova	Padova	Orte	Banca Popol. Cooper. di Viterbo	Roma
Monsummano	Banca Mutua Popol. di Pistoia	Pistoia	Orvieto	Cassa di Risparmio di Orvieto	Perugia
Montagnana	Banca Popolare Cooperativa di Montagnana Banca Montagnanese - Q. Mor- gante e C.	Padova	Osimo	Cassa di Risparmio di Osimo .	Ancona
Montalcino	Banco di Sconti e Dep. di Mont- alcino	Siena	Ostiano	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito in Cremona .	Cremona
Montebello Vicentino	Banca Popolare di Lonigo	Vicenza	Ostiglia	Banca Agricola Mantovana — Mantova	Mantova
Montebelluna	Banca Popolare Montebelluna . Banca di Credito Agricolo In- dustriale di Conegliano	Treviso	Ovada	Banca Popolare di Ovada	Alessandria
Montegiorgio	Banca Montegiorgese Coopera- tiva di Depositi e Prestiti in Montegiorgio	Ascoli Piceno	Pagani	Banca Popolare Cooperativa di Nocera Inferiore	Salerno
Montepulciano	Banca Popol. di Montepulciano	Siena	Palazzolo sull'Oglio	Banca Mutua Popolare Agricola di Palazzolo sull'Oglio	Brescia
Montescaglioso	Banca Gatti — Montescaglioso	Potenza	Pallanza	Banca Popolare di Pallanza . .	Milano
Montevarchi	Banca Valdarnese in Monte- varchi	Arezzo	Palma di Montechiaro	Banca Agr. Coop. di Canicatti	Girgenti
Monticelli d'Ongina	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito in Cremona	Cremona	Palmanova	Lorenzo Rea di Palmanova . .	Udine
Montichiari	Banca Popolare di Montichiari	Brescia	Palmi	Banca Agricola Industriale di Palmi	Reggio Cal.
			Pandino	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi
			Partanna	Banca Mutua Popolare di Tra- pani	Trapani
			Partinico	Banca Popolare Segestana — Castellammare del Golfo . . .	Palermo
			Paternò	Banca Popolare di Paternò . .	Catania

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Patti.....	Banca Popolare di Messina ...	Messina	Riomarina	Banca Tirrena in Livorno....	Livorno
Pescara	Banca di Pescara	Chieti	Riposto.....	Marcantonio di Prima — Giarre	Catania
Pescia.....	Banca di Valdinievole in Pescia	Lucca	Rivarolo Ligure....	Banca Popol. di Sampierdarena Credito Italiano — Genova ...	Genova
Piadena	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito in Cremona..	Cremona	Rivolta d'Adda	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi
Piano di Sorrento ..	Banca Popolare di Piano di Sor- rento.....	Castellamm. di Stabia	Roccastrada	Banca Popolare Cooperativa di Roccastrada	Grosseto
	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agnello..		Romano di Lombardia ...	Società Agricola Lombarda in Romano di Lombardia.....	Bergamo
Piazzola del Brenta	Michele Maluta — Padova....	Padova	Roncade	Banca Agricola Cooperativa di Roncade.....	Treviso
Piedimonte d'Alife..	Cassa di Risparmio di Piedi- monte d'Alife	Caserta	Rovato.....	Banca Commerciale di Brescia	Brescia
	Banca Popolare Cooperativa del Matese di Piedimonte d'Alife		Sagliano Micca	Gaudenzio Sella e C.....	Vercelli
Pieve di Soligo.....	Banca Popol. di Pieve di Soligo	Treviso	Salemi	Banca Mutua Popol. di Trapani	Trapani
Pinerolo	Banco di Sconto e di Sete — Torino.....	Torino	Saletto	Banca Popolare Cooperativa di Montagnana	Padova
Piombino.....	Banca Tirrena.....	Livorno	Salò.....	Banca Popolare di Salò.....	Brescia
Piombino Dese	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova	Padova	Saluzzo	L. Bessè e C. — Saluzzo	Cuneo
	Banca Popolare Cooperativa di Piove di Sacco.....		Sampierdarena	Banca Popol. di Sampierdarena Banca Cooperativa Genovese — Genova.....	Genova
Piove di Sacco	Banca Popol. Cooper. di Padova Banca in Accomandita G. Ro- miati e C. — Padova	Padova	San Benedetto del Tronto	Banca di S. Benedetto del Tronto Banca Agricola Industriale in S. Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno
Poggibonsi	Monte de' Paschi di Siena	Siena	San Damiano d'Asti	Fratelli Jona fu Donato - Canale	Asti
Poggio Mirteto	Banca di Perugia già Cassa di Risparmio	Perugia	S. Daniele nel Friuli	Banca Cooperativa di S. Daniele nel Friuli.....	Udine
Poggio Rusco	Banca Mutua Popol. di Mantova	Mantova			

Pomaranee	Banca Mutua Popol. di Firenze	Firenze	San Donà di Piave .	Banca Mutua Popol. di S. Donà di Piave.....	Venezia
Pontedera	Banca di Sconto di Pontedera	Pisa	S. Felice sul Panaro	Banca Popolare di Modena ...	Modena
Ponte di Brenta	Banca Cattolica Padovana....	Padova	S. Giorgio in Bosco.	Banca Popolare di Cittadella..	Padova
Ponte S. Pietro	Banca Bergamasca di Depositi e C/C — Bergamo.....	Bergamo	S. Giovanni Bianco .	Banca Piccolo Credito Bergamasco — Bergamo.....	Bergamo
Pontremoli	Banca Pontremolese Industriale e Commerciale — Pontremoli	Spezia	San Giovanni in Persiceto }	Cassa di Risparmio di S. Giovanni in Persiceto	Bologna
Popoli	Banca Agricola Ind. di Sulmona Banca Pop. Coop. di Sulmona	Aquila		Banca Popolare di Credito in Bologna	
Poppi	Banca Mutua Popolare di Poppi	Arezzo	San Giovanni a Teduccio.	Cassa Coop. di Credito dei Comuni Vesuviani.....	Napoli
Pordenone	Banco A. Ellero e C. - Pordenone	Udine	S. Martino di Lupari	Banca Popolare di Cittadella..	Padova
	Banca di Pordenone..... Banca Popol. Friulana — Udine				
Portici	Banca Torrese di Sconti e Prestiti in Torre del Greco....	Castellamm. di Stabia	San Miniato	Cassa di Risparmio e Depositi di S. Miniato	Firenze
Portoferraio	Banca Cooperativa Popolare Livornese — Livorno	Livorno	S. Pietro a Patierno	Società di Assicurazioni diverse — Napoli.....	Napoli
Portogruaro	Banca Mutua Popolare Cooperativa di Portogruaro	Venezia	San Remo	Fratelli Asquasciati — S. Remo	Porto Maur.
Portomaggiore	Banca di Portomaggiore.....	Ferrara	San Sepolcro	Banca Popolare di S. Sepolcro	Arezzo
	Banca Mutua Popol. di Ferrara				
Quistello	Banca Agricola Mantovana — Mantova	Mantova	San Severino Marche	Istituto Popolare di Credito e Risparmio San Severino....	Macerata
Quero	Banca Cambio Bonsembiante V. Bovio G. e C.	Belluno	San Severo	Banca Popolare Cooperativa di S. Severo.....	Foggia
				Banca di S. Severo.....	
Racconigi	Cassa di Rispar. di Savigliano	Cuneo	S. Agata de'Goti ...	Banca Popolare Cooperativa di S. Agata de' Goti	Caserta
Recanati	Cassa di Risparmio di Recanati	Macerata	S. Agnello	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agnello..	Castellamm. di Stabia
Resina	Banca Torrese di Sconti e Prestiti in Torre del Greco....	Castellamm. di Stabia	Sant'Angelo Lodigiano .	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi
Revere	Banca Agricola Mantovana — Mantova	Mantova	Santa Sofia	Banca di Depositi e Prestiti in Santa Sofia	Forli
Rieti	Cassa di Sovvenzione di Rieti.	Perugia	San Vito al Tagliamento .	Banca Pop. Cooperativa Sanvitesse S. Vito.....	Udine
	Banca Agricola Popolare Cooperativa di Rieti.....				

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Sarno	Banca Popol. Agraria di Sarno	Salerno	Tolentino.....	Cassa di Risp. di Tolentino...	Macerata
Saronno.....	Banca Agricola Milanese — Mi- lano.....	Milano	Tolmezzo.....	Banca Carnica in Tolmezzo...	Udine
Sarzana.....	Fratelli Zerbi — Saronno.....		Torre Annunziata ..	Banca Commerciale di Torre Annunziata.....	Castellamm. di Stabia
Sassocorbaro	Banca Cooperativa Lunense — Sarzana	Spezia	Torrebelvicino.....	Banca Popol. di Torrebelvicino	Vicenza
Sassuolo.....	Banca Popolare Pesarese — Pesaro	Pesaro	Torre del Greco....	Banca Torrese di Sconti e Pre- stiti in Torre del Greco....	Castellamm. di Stabia
Savignano.....	Cassa di Risparmio di Sassuolo Banca Popolare di Modena ...	Modena	Tortona	Banca Popolare Coop. Agricola Commerciale di Tortona....	Alessandria
Savigliano.....	Cassa di Risparmio di Savi- gliano.....	Cuneo	Treviglio.....	Banca Popolare del Circondario di Treviglio	Bergamo
Savignano di Romagna ..	Banca Popolare Cooperativa di Savignano.....	Forli	Trino Vercellese....	Banca di Vercelli.....	Vercelli
Scandiano	Banca Popolare Scandianese — Scandiano	Reggio Emil.	Umbertide	Banca di Umbertide.....	Perugia
Scansano.....	Banca Popolare di Scansano ..	Grosseto	Urbania	Cassa di Risparmio di Cagli..	Pesaro
Schio	Banca Scledense - G. Saccardo e C. — Schio.....	Vicenza	Urbino.....	Banca Metaurense in Urbino.. Cassa di Risparmio di Urbino.	Pesaro
Senigallia	Banca Mutua Popolare di Schio		Valdagno	Banca Mutua Popolare di Val- dagno.....	Vicenza
Seregno	Nuova Cassa di Risparmio di Senigallia.....	Ancona	Valdobbiadene.....	Banca Popolare di Valdobbia- dene	Treviso
Sermide	Banca Popolare di Seregno e vicinanze.....	Milano	Valenza	Ditta F.lli Ceriana di Torino..	Alessandria
Sesto S. Giovanni ..	Banca Popolare di Sermide ..	Mantova	Varallo Sesia.....	Banca Popol. Cooperativa ano- nima di Novara.....	Novara
	Banca Lombarda di Depositi e C/C — Milano.....	Milano	Varese	Banca di Varese di Dep. e C/C	Milano
	Banca Commerciale Italiana — Milano		Vasto	Banca Popolare Cooperativa di Vasto	Chieti

Sestri Ponente	Banca Popol. di Sampierdarena } Banca Cooperativa Genovese } — Genova.....	Genova	Velletri	Banca Coop. Comm. Agric. di } Velletri	Roma
Sinalunga	Monte de' Paschi di Siena ...	Siena	Venosa	Ciro Marini.....	Potenza
Soncino	Banca Popolare di Soncino ...	Cremona	Ventimiglia	P. Ascenso figlio — Ventimiglia	Porto Maur.
Soresina	Società Cooperativa Popolare di } Mutuo Credito di Cremona.. }	Cremona	Verolanova	Credito Agrario Bresciano — } Brescia.....	Brescia
Sorrento	Banca Generale della Penisola } Sorrentina in Sant'Agnello.. }	Castellamm. } di Stabia	Viadana	Banca Popolare Cooperativa di } Viadana	Mantova
Spilimbergo	Banco A. Ellero e C. di Porde- } none	Udine	Viareggio	Banca Commerciale Marittima } di Viareggio.....	Lucca
Spoleto	Banca di Spilimbergo	Udine	Vico Equense	Banca Generale della Penisola } Sorrentina in Sant'Agnello.. }	Castellamm. } di Stabia
Stradella	Banca Popolare Cooperativa di } Spoleto	Perugia	Vietri sul Mare	G. Pellegrino e fratelli — Vietri	Salerno
Stradella	Banca Cooper. Agricola Com- } merciale di Stradella	Pavia	Vignale	Banca Agricola Industriale di } Casale	Alessandria
Sulmona	Banca Popolare Cooperativa di } Sulmona	Aquila	Vignola	Cassa di Risparmio di Vignola	Modena
Sulmona	Banca Agricola Industriale di } Sulmona	Aquila	Vigodarzere	Società in accomandita Vason } Caneva e C. — Padova..... }	Padova
Suzzara	Banca Mutua Popol. di Suzzara	Mantova	Villafranca Veronese	Banca di Verona.....	Verona
Taggia	Curlo Angelo in Taggia.....	Porto Maur.	Vimercate	Banca Popolare Cooperativa di } Vimercate e vicinanze..... }	Milano
Tarcento	L. e V. Armellini.....	Udine	Viterbo	Banca Popolare Cooperativa di } Viterbo.....	Roma
Teolo	Società in accomandita Vason } Caneva e C. — Padova }	Padova	Viterbo	Banco di Roma — Roma.....	Roma
Termini Imerese	Banca Unione in Palermo	Palermo	Vittoria	Banca Mutua Popolare Siracu- } sana — Siracusa.....	Siracusa
Termoli	Banca Popolare Cooperativa di } Campobasso.....	Campobasso	Vittorio	Banca Popolare di Vittorio ...	Treviso
Thiene	Banca Popolare di Thiene }	Vicenza	Voghera	Cassa di Risp. e Anticipazioni } del Circondario di Voghera. }	Pavia
Thiene	Banca Popolare di Vicenza ... }	Vicenza	Voghera	Banca Popol. Agric. Commer- } ciale di Pavia.....	Pavia
Tivoli	Banco di Roma — Roma.....	Roma	Volterra	Cassa di Risparmio di Volterra	Pisa
Todi	Banca di Perugia già Cassa di } Risparmio	Perugia	Voltri	Banca Cooperativa Genovese — } Genova.....	Genova
Todi	Banca Popol. Coop. di Todi...	Perugia			

TAVOLE STATISTICHE.

Movimento generale delle casse nell'anno 1899.

(N. 1)

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA		ENTRATA		USCITA		RIMANENZA		BIGLIETTI DELLA BANCA	
	AL 31 DICEMBRE 1898						AL 31 DICEMBRE 1899		entrati dal cambio	
Firenze	84,979,625	24	1,002,596,342	42	1,007,175,763	06	80,400,204	60	38,108,350	00
Genova	28,699,697	76	3,825,259,180	09	3,820,358,898	78	33,599,979	07	20,459,900	00
Livorno	11,122,747	97	196,073,652	53	198,780,238	23	8,416,162	27	6,912,400	00
Milano	25,436,516	57	1,658,100,646	70	1,661,348,203	03	22,188,960	24	67,685,550	00
Napoli	33,561,207	46	755,150,334	50	764,950,550	67	23,760,991	29	55,157,300	00
Palermo	12,683,150	20	356,158,226	62	352,343,465	67	16,497,911	15	20,786,100	00
Roma	100,927,991	39	2,738,574,951	58	2,739,409,277	04	100,093,665	93	53,634,600	00
Torino	25,816,726	39	1,043,878,220	06	1,041,143,549	22	28,551,397	23	36,709,150	00
Venezia	31,464,841	38	377,798,697	52	383,389,355	36	25,874,183	54	13,174,000	00
Alessandria	4,081,259	84	155,041,078	98	156,337,965	57	2,784,373	25	6,447,250	00
Ancona	10,439,191	59	150,372,875	80	152,984,194	18	7,827,873	21	570,000	00
Aquila	4,828,568	41	39,615,423	58	41,106,475	09	3,337,516	90	148,100	00
Arezzo	2,451,672	08	34,290,009	97	34,052,656	08	2,689,025	97	466,000	00
Ascoli Piceno	4,063,878	12	21,507,771	15	23,906,349	33	1,665,299	94	544,450	00
Asti	2,224,574	11	43,194,881	17	43,424,089	66	1,995,365	62
Avellino	2,872,179	74	23,603,846	21	23,246,903	12	3,229,122	83	592,600	00
Bari	11,153,170	95	180,282,112	35	181,384,799	81	10,050,483	49	4,843,650	00
Barletta	2,707,003	43	35,953,285	09	36,793,791	71	1,866,496	81	231,500	00
Belluno	4,017,540	66	22,365,929	82	23,779,532	62	2,603,937	86	1,000	00
Benevento	3,360,577	22	25,092,628	25	26,300,938	21	2,152,267	26	98,150	00
Bergamo	4,138,173	01	92,430,806	34	91,957,708	12	4,611,271	23	200,000	00
Bologna	27,651,833	72	301,779,433	70	308,286,917	72	21,144,349	70	5,314,600	00
Brescia	4,354,201	29	109,945,989	67	109,698,196	59	4,601,994	37	2,437,100	00
Cagliari	7,749,972	17	100,416,670	63	101,914,327	05	6,252,315	75	3,883,050	00
Caltanissetta	3,631,721	07	35,468,522	95	36,632,072	51	2,468,171	51	238,200	00
Campobasso	5,425,142	28	36,491,851	46	38,867,636	57	3,049,357	17
Carrara	929,666	24	22,151,040	54	22,117,229	19	963,477	59	3,591,200	00
Caserta	4,271,355	87	86,885,819	05	85,267,811	70	5,889,363	22	836,700	00
Castellammare	2,402,012	80	36,665,014	15	36,460,597	67	2,606,429	28
Catania	5,778,701	73	161,476,178	79	161,473,546	42	5,781,334	10	7,434,400	00
Catanzaro	5,284,453	51	50,913,656	32	52,877,529	60	3,320,580	23	536,600	00
Chieti	4,605,062	98	41,607,113	57	43,549,013	98	2,663,162	57	801,800	00
Como	3,023,567	88	115,078,320	45	113,546,476	20	4,555,412	13	5,594,550	00
Cosenza	5,955,362	74	50,589,434	70	51,841,949	86	4,702,847	58	1,689,550	00
Cremona	3,325,951	60	77,157,841	67	75,910,483	34	4,573,309	93	1,387,850	00
Cuneo	6,764,626	42	77,737,015	16	77,506,721	01	6,994,920	57	754,500	00
Ferrara	2,247,025	50	101,063,808	89	100,392,370	79	2,918,463	60	631,200	00
Foggia	3,625,579	48	68,656,027	50	69,928,760	60	2,352,846	38	2,150,450	00
Forlì	4,500,218	49	47,628,577	09	48,360,491	50	3,768,304	08
Girgenti	1,673,085	85	52,189,397	56	51,971,092	97	1,891,390	44	3,962,800	00

Grosseto	1,895,794	85	24,403,085	98	24,777,879	07	1,521,001	76	229,250	00	
Lecce	4,469,085	10	83,349,891	21	82,468,121	46	5,350,854	85	1,170,850	00	
Lodi	2,174,149	56	21,749,770	81	22,098,808	43	1,825,111	94	984,000	00	
Lucca	4,481,493	49	85,966,334	81	87,700,652	35	2,747,175	95	7,924,300	00	
Macerata	3,936,145	47	28,799,013	69	30,009,295	41	2,725,863	75	50,000	00	
Mantova	4,727,300	48	70,129,986	17	70,479,445	63	4,377,841	02	1,862,800	00	
Massa	2,260,378	40	29,092,462	74	29,158,358	90	2,194,482	24	335,000	00	
Messina	5,427,767	30	139,461,044	41	140,093,515	73	4,798,295	98	14,049,900	00	
Modena	3,051,954	00	53,719,714	31	52,364,111	05	4,407,557	26	130,000	00	
Novara	4,646,975	02	88,686,073	46	87,970,826	34	5,362,222	14	570,950	00	
Padova	7,734,399	75	124,556,811	04	126,134,724	94	6,156,485	85	1,013,950	00	
Parma	4,603,395	20	61,341,514	43	62,052,857	67	3,892,051	96	806,900	00	
Pavia	4,859,599	83	68,815,842	27	69,866,016	85	3,809,425	25	934,450	00	
Perugia	3,288,099	10	72,738,550	71	73,530,264	97	2,496,384	84	797,530	00	
Pesaro	5,011,998	30	46,425,039	18	47,626,176	19	3,810,861	29	843,600	00	
Piacenza	3,775,701	54	57,520,549	11	57,487,084	26	3,809,166	39	1,562,350	00	
Pisa	2,959,056	90	83,889,477	09	84,970,649	28	1,877,884	71	
Pistoia	1,755,962	03	20,692,245	04	21,221,960	89	1,226,246	18	
Porto Maurizio	3,332,354	62	53,168,333	07	53,121,370	13	3,379,317	56	679,650	00	
Potenza	5,423,928	78	36,487,693	93	39,302,090	41	2,609,537	30	539,950	00	
Ravenna	5,014,804	69	42,983,455	05	44,875,389	14	3,122,870	60	442,000	00	
Reggio Calabria	7,095,446	76	58,990,214	90	63,041,993	48	3,043,668	18	5,184,750	00	
Reggio Emilia	3,966,593	06	56,076,990	66	56,218,040	38	3,825,543	34	343,050	00	
Rovigo	2,633,005	12	58,193,168	48	57,138,582	72	3,687,590	88	296,350	00	
Salerno	4,712,845	52	51,899,215	08	52,072,353	10	4,539,707	50	1,607,250	00	
Sassari	6,704,623	33	41,625,166	73	42,600,193	08	5,729,596	98	316,350	00	
Savona	3,419,136	19	47,995,199	04	47,548,124	40	3,866,210	83	
Siena	4,312,247	40	62,214,449	66	64,414,098	03	2,112,599	03	871,150	00	
Siracusa	5,531,611	03	33,689,721	50	35,747,011	95	3,474,320	58	2,784,050	00	
Sondrio	3,033,055	43	15,167,264	60	15,037,620	42	3,162,699	61	87,950	00	
Sora	766,619	42	12,097,081	93	11,266,336	37	1,597,364	98	
Spezia	3,052,565	18	66,496,101	70	67,581,155	41	1,967,511	47	1,503,000	00	
Taranto	4,404,053	98	29,630,677	23	30,589,127	74	3,445,603	47	
Teramo	3,751,518	98	21,940,633	04	22,528,249	63	3,163,902	39	399,500	00	
Terni	1,024,644	50	31,626,369	47	31,096,528	94	1,554,485	03	3,623,000	00	
Trapani	4,242,912	18	62,919,452	83	63,047,622	12	4,114,742	89	5,062,800	00	
Treviso	3,776,629	96	58,651,996	07	57,703,324	07	4,725,301	96	572,900	00	
Udine	2,570,734	40	117,543,456	79	115,934,484	96	4,179,706	23	100,000	00	
Vercelli	4,194,959	59	46,923,897	61	47,707,981	44	3,410,875	76	705,200	00	
Verona	11,818,163	63	137,326,074	03	137,451,889	85	11,692,347	81	
Vicenza	5,265,675	84	95,320,425	88	96,972,242	10	3,613,859	62	877,950	00	
Vigevano	1,766,095	92	14,645,453	93	14,716,369	42	1,695,180	43	11,800	00	
TOTALE del	1899	687,103,316	97	16,766,195,519	25	16,828,500,858	54	624,797,977	68	427,289,100	00
	1898	687,256,052	28	13,968,227,808	36	13,968,330,543	67	687,103,316	97	477,953,920	00
	1897	716,489,193	06	12,680,183,112	61	12,709,416,253	39	687,256,052	28	544,359,840	00
	1896	888,115,522	54	12,129,619,135	66	12,301,245,465	14	716,489,193	06	513,240,520	00
	1895	901,671,089	94	11,578,824,272	70	11,592,379,840	10	888,115,522	54	590,597,810	00

Effetti scontati nell'anno 1899.

(N. 2)

SEDI E SUCCURSALI	S/ SEDI, SUCCURSALI E AGENZIE		S/ ALTRE PIAZZE		T O T A L E				TITOLI E CEDOLE		T O T A L E G E N E R A L E		Media di ciascun effetto			
	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Valore	Sca- denza				
													Valore	Sca- denza		
Firenze.....	41,371	30,634,483	51	8,574	3,684,112	06	49,945	34,318,595	57	218,252	17	34,536,847	74	687	11	63
Genova.....	46,246	262,971,527	43	13,822	14,773,378	02	60,068	277,744,905	45	606,852	90	278,351,758	35	4,623	95	14
Livorno.....	19,064	28,854,683	12	7,890	3,191,775	94	26,954	32,046,459	06	209,489	73	32,255,948	79	1,198	88	30
Milano.....	274,202	266,196,131	00	78,426	42,992,829	36	352,628	309,188,960	36	2,104,888	05	311,293,848	41	876	95	18
Napoli.....	37,582	54,114,934	04	6,527	4,544,098	53	44,109	58,659,032	57	83,324	44	58,742,357	01	1,329	85	43
Palermo.....	17,110	20,298,343	97	5,268	4,615,802	01	22,378	24,914,145	98	1,397,383	61	26,311,529	59	1,113	35	50
Roma.....	28,094	204,527,839	38	6,104	4,532,975	84	34,198	209,060,815	22	11,969	50	209,072,784	72	6,113	28	30
Torino.....	75,711	254,520,791	46	14,990	7,098,754	55	90,701	261,619,546	01	572,458	04	262,192,004	05	2,884	23	20
Venezia.....	23,359	55,269,008	61	8,300	7,916,254	64	31,659	63,185,263	25	3,209	70	63,188,472	95	1,995	78	24
Alessandria...	15,175	43,377,476	04	7,358	4,247,066	70	22,533	47,624,542	74	47,624,542	74	2,113	52	25
Ancona.....	16,782	17,431,929	33	11,621	5,144,549	95	28,403	22,576,479	28	15,682	26	22,592,161	54	794	86	35
Aquila.....	3,850	3,238,641	54	862	558,542	19	4,712	3,797,183	73	3,797,183	73	805	85	90
Arezzo.....	6,355	5,949,263	73	1,261	637,086	56	7,616	6,586,350	29	250	00	6,586,600	29	864	80	98
Ascoli Piceno.	3,347	3,924,436	04	354	290,146	02	3,701	4,214,582	06	1,450	00	4,216,032	06	1,138	76	92
Asti.....	4,968	17,477,375	56	2,720	1,838,858	43	7,688	19,316,233	99	109,000	00	19,425,233	99	2,512	51	35
Avellino.....	3,135	2,248,624	84	2,922	1,009,130	39	6,057	3,257,755	23	56	25	3,257,811	48	537	84	84
Bari.....	10,931	24,851,800	39	1,434	1,663,162	18	2,365	26,514,962	57	122,187	84	26,637,150	41	2,144	35	78
Barletta.....	2,688	4,089,182	33	371	617,016	46	13,059	4,706,198	79	28,580	93	4,734,779	72	1,538	47	73
Belluno.....	1,698	2,653,270	56	6,000	2,923,482	61	7,698	5,576,753	17	5,576,753	17	724	44	86
Benevento....	4,803	4,369,840	75	1,828	388,959	14	6,631	4,758,799	89	2,000	00	4,760,799	89	717	65	112
Bergamo.....	4,459	14,510,062	78	1,264	797,839	70	5,723	15,307,902	48	15,307,902	48	2,674	80	32
Bologna.....	23,496	30,388,293	50	9,127	4,848,715	80	32,623	35,237,009	30	35,237,009	30	1,080	13	29
Brescia.....	8,107	14,151,616	98	2,402	1,298,238	51	10,509	15,449,855	49	53,370	90	15,503,226	39	1,470	15	60
Cagliari.....	5,817	9,895,464	03	115	155,734	01	5,932	10,051,198	04	15,487	50	10,066,685	54	1,694	40	62
Caltanissetta..	4,074	3,107,759	72	68	209,596	10	4,142	3,317,355	82	41,300	00	3,358,655	82	800	91	89
Campobasso...	5,683	3,240,706	88	8	22,800	00	5,691	3,263,506	88	6,270	00	3,269,776	88	573	45	110
Carrara.....	6,352	5,221,282	32	317	172,161	78	6,669	5,393,444	10	13,634	25	5,407,078	35	808	73	69
Caserta.....	7,600	10,047,287	23	3,750	3,208,791	32	11,350	13,256,078	55	11,580	00	13,267,658	55	1,167	94	92
Castellammare	6,679	7,155,251	62	7,930	12,663,924	73	14,609	19,819,176	35	462	00	19,819,638	35	1,356	64	70
Catania.....	8,852	24,288,100	77	972	972,697	15	9,824	25,260,797	92	275,886	25	25,536,684	17	2,571	34	48
Catanzaro....	5,274	7,914,866	12	1,723	987,693	20	6,997	8,902,559	32	2,020	00	8,904,579	32	1,272	34	105
Chieti.....	2,019	1,635,587	86	2,040	877,157	09	4,059	2,512,744	95	18,686	00	2,531,430	95	619	05	86
Como.....	15,715	23,163,448	43	3,875	2,041,080	82	19,590	25,204,529	25	98,291	14	25,302,820	39	1,286	60	50
Cosenza.....	5,168	8,118,819	84	5,168	8,118,819	84	236	00	8,119,055	84	1,570	97	89
Cremona.....	2,237	4,301,422	36	207	162,039	53	2,444	4,463,461	89	362,339	00	4,825,800	89	1,826	29	70
Cuneo.....	2,856	5,821,556	38	2,608	1,777,115	98	5,464	7,598,672	36	12,461	60	7,611,133	96	1,390	67	38
Ferrara.....	2,007	8,017,535	06	1,076	678,028	60	3,083	8,695,563	66	8,695,563	66	282	04	59
Foggia.....	3,827	6,653,986	42	4,342	5,834,076	91	8,169	12,488,063	33	15,654	20	12,503,717	53	1,528	71	89
Forlì.....	6,283	6,784,729	70	4,279	2,231,875	53	10,562	9,016,605	23	9,016,605	23	853	68	87
Girgenti.....	1,773	3,499,393	25	153	264,134	60	1,926	3,763,527	85	3,763,527	85	1,954	06	74
Grosseto.....	6,993	6,891,766	82	7,041	2,465,053	01	14,034	9,356,819	83	1,050	00	9,357,869	83	666	72	104
Lecce.....	5,027	5,198,888	83	782	643,769	10	5,809	5,842,657	93	25,718	70	5,868,376	63	1,005	79	88

Lodi.....	3,039	3,305,797	61	634	1,271,343	62	3,673	4,577,141	23	19,897	95	4,597,039	18	1,246	16	43
Lucca.....	13,804	12,861,599	71	5,182	2,949,320	11	18,986	15,810,919	82	1,424	00	15,812,343	82	832	34	78
Macerata.....	5,421	5,154,356	01	1,438	912,030	95	6,859	6,066,386	96	6,066,386	96	884	44	95
Mantova.....	2,001	8,426,083	64	1,792	4,038,095	27	3,793	12,464,178	91	6,187	60	12,470,366	51	3,286	09	81
Massa.....	7,002	4,950,884	01	845	517,280	51	7,847	5,468,164	52	49,055	48	5,517,220	00	696	84	98
Messina.....	6,969	16,592,197	77	3,992	4,609,492	29	10,961	21,201,690	06	21,201,690	06	1,934	28	61
Modena.....	2,390	2,305,608	52	560	288,014	72	2,950	2,593,623	24	2,593,623	24	879	19	98
Novara.....	4,015	7,256,771	07	2,028	1,824,068	82	6,043	9,080,839	89	57,968	80	9,138,808	69	1,502	70	69
Padova.....	5,807	12,500,070	09	4,227	7,834,107	27	10,034	20,334,177	36	20,334,177	36	2,026	53	63
Parma.....	5,036	4,623,695	83	848	519,663	68	5,884	5,143,359	51	7,560	57	5,150,920	08	874	13	81
Pavia.....	2,855	2,393,457	49	1,335	737,669	24	4,190	3,131,126	73	5,162	50	3,136,289	23	747	28	54
Perugia.....	6,809	9,123,368	49	5,569	3,791,853	56	12,378	12,915,222	05	12,915,222	05	1,043	48	82
Pesaro.....	3,964	5,222,868	60	3,766	2,298,589	39	7,730	7,521,457	99	7,521,457	99	973	02	87
Piacenza.....	4,726	6,500,851	08	206	112,513	41	4,932	6,613,364	49	68,199	65	6,681,564	14	1,340	70	86
Pisa.....	11,160	18,748,749	04	1,833	693,638	99	12,993	19,442,388	03	32,395	00	19,474,783	03	1,496	37	60
Pistoia.....	5,915	5,039,880	14	546	126,069	91	6,461	5,165,950	05	3,820	00	5,169,770	05	799	56	98
Porto Maurizio	2,458	3,380,367	73	1,798	1,083,487	96	4,256	4,463,855	69	4,463,855	69	1,048	84	75
Potenza.....	1,218	1,167,246	34	59	120,385	43	1,277	1,287,631	77	1,287,631	77	1,008	33	91
Ravenna.....	3,659	4,313,845	27	1,904	1,764,869	74	5,563	6,078,715	01	3,367	30	6,082,082	31	1,092	70	77
Reggio Cal...	8,304	10,272,349	29	614	565,769	26	8,918	10,838,118	55	4,766	00	10,842,884	55	1,215	30	85
Reggio Emilia.	3,578	4,157,256	84	863	888,165	79	4,441	5,045,422	63	33,715	50	5,079,138	13	1,136	10	71
Rovigo.....	2,597	7,643,305	51	1,199	1,522,734	16	3,796	9,166,039	67	4,255	00	9,170,294	67	2,414	64	82
Salerno.....	6,793	6,035,008	86	4,397	3,665,195	41	11,190	9,700,204	27	9,700,204	27	866	84	70
Sassari.....	5,500	7,267,408	70	1	467	00	5,501	7,267,875	70	7,267,875	70	1,321	45	81
Savona.....	2,278	3,096,877	47	896	589,601	42	3,174	3,686,478	89	25,961	00	3,712,439	89	1,161	31	62
Siena.....	5,902	4,310,741	24	2,975	715,970	96	8,877	5,026,712	20	3,967	50	5,030,679	70	566	29	80
Siracusa.....	4,588	4,656,124	21	3,314	1,890,443	63	7,902	6,546,567	84	6,546,567	84	828	61	80
Sondrio.....	2,697	1,603,814	06	67	21,132	16	2,764	1,624,946	22	1,624,946	22	587	91	94
Sora.....	6,361	5,820,458	78	501	285,403	33	6,862	6,105,862	11	9,771	75	6,115,633	86	890	00	86
Spezia.....	3,727	3,638,472	27	1,911	748,248	58	5,638	4,386,720	85	144,840	30	4,531,561	15	777	93	76
Taranto.....	3,728	6,138,774	51	1,762	1,226,889	97	5,490	7,365,664	48	78,890	82	7,444,555	30	1,341	71	72
Teramo.....	4,200	2,429,739	08	1,187	678,950	33	5,387	3,108,689	41	800	00	3,109,489	41	577	11	100
Terni.....	3,030	4,887,301	93	242	159,043	58	3,272	5,046,345	51	103,609	53	5,149,955	04	1,542	28	88
Trapani.....	12,534	14,346,729	18	3,192	2,558,098	18	15,726	16,904,827	36	40	00	16,904,867	36	1,074	96	87
Treviso.....	1,399	2,796,110	56	1,909	1,996,411	87	3,308	4,792,522	43	2,887	04	4,795,409	47	1,448	76	73
Udine.....	6,296	25,148,585	86	14,730	8,442,907	77	21,026	33,591,493	63	114,562	23	33,706,055	86	1,597	62	65
Vercelli.....	5,379	13,130,340	88	763	343,621	90	6,142	13,473,962	78	13,470	00	13,487,432	78	2,193	74	45
Verona.....	4,066	24,651,649	33	939	709,341	16	5,005	25,360,990	49	25,360,990	49	5,067	13	95
Vicenza.....	11,344	14,926,014	43	5,022	3,116,286	24	16,366	18,042,300	67	18,042,300	67	1,102	42	77
Vigevano.....	638	3,109,187	40	79	103,171	43	717	3,212,358	83	3,212,358	83	4,480	27	50
Amm. Centrale	979,956 45	1,820,941,359 4,849,000	36 00	325,836 ...	220,700,854 ...	05 ..	1,305,792 45	2,041,642,213 4,849,000	41 00	7,238,058 ...	48 ..	2,048,880,271 4,849,000	89 00	1,563 107,755	53 00	39 46
(1899	980,001	1,825,790,359	36	325,836	220,700,854	05	1,305,837	2,046,491,213	41	7,238,058	48	2,053,729,271	89	1,567	19	39
1898	868,777	1,424,798,211	00	305,994	203,242,881	39	1,174,771	1,628,041,092	39	2,583,453	61	1,630,624,546	00	1,385	85	41
TOTALE del 1897	916,033	922,384,441	80	306,513	202,315,488	02	1,222,546	1,124,699,929	82	2,471,923	06	1,127,171,852	88	919	96	50
1896	933,200	967,159,615	42	282,909	202,773,136	28	1,216,109	1,169,932,751	70	9,978,304	81	1,179,911,056	51	962	03	54
1895	934,303	916,881,021	08	269,727	187,613,499	87	1,204,030	1,104,494,520	95	7,278,569	85	1,111,773,090	80	917	33	55

Anticipazioni consentite nell'anno 1899.

(N. 3)

SEDI E SUCCURSALI	S/ TITOLI DI STATO E BUONI DEL TESORO		S/TITOLI GARANTITI DALLO STATO		S/ CARTELLE FONDIA RIE		S/ VALUTE D'ORO E D'ARGENTO E VERGHE D'ORO		S/ SETE GREGGIE E LAVORATE		T O T A L E							
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	IMPORTO						
Firenze.....	153	1,833,108	78	20	34,725,138	53	7	63,820	69	3	16,624	45	183	36,638,702	45
Genova.....	77	10,759,468	41	8	146,148	38	85	10,905,616	79
Livorno.....	81	2,801,656	03	14	394,365	58	14	19,964	55	109	3,215,986	16
Milano.....	49	26,895,703	92	11	835,788	65	16	292,466	20	48	293,697	73	124	28,317,656	50
Napoli.....	291	15,126,244	04	23	686,192	67	48	657,895	43	362	16,470,332	14
Palermo.....	47	1,920,419	95	1	610,723	06	20	833,253	19	68	3,364,396	20
Roma.....	171	30,755,462	10	5	72,574	78	12	83,957	83	188	30,911,994	71
Torino.....	363	68,675,751	65	7	50,045	26	28	183,538	68	17	854,787	15	415	69,764,122	74
Venezia.....	27	12,025,998	24	2	6,211	45	7	34,478	22	36	12,066,687	91
Alessandria...	13	194,245	73	3	26,161	97	1	1,007	64	17	221,415	34
Ancona.....	35	531,495	88	5	194,332	62	..	64,157	00	40	789,985	50
Aquila.....	36	188,053	68	1	12,500	00	37	200,553	68
Arezzo.....	9	25,151	30	680	27	9	25,831	57
Ascoli Piceno.	2	8,231	79	2	8,231	79
Asti.....	6	128,363	20	1	55,273	85	7	183,637	05
Avellino.....	50	190,366	05	2	5,040	45	7	7,702	45	59	203,108	95
Bari.....	48	477,902	45	..	11,094	89	1	150	74	49	489,148	08
Barletta.....	13	149,093	75	13	149,093	75
Belluno.....	2	2,782	86	2	2,782	86
Benevento....	99	246,612	20	3	20,273	68	1	1,652	58	103	268,538	46
Bergamo.....	7	1,862,273	59	2	343,401	96	2	645,476	04	11	2,851,151	59
Bologna.....	34	913,741	71	11	95,966	62	45	1,009,708	33
Brescia.....	11	207,663	03	3	3,414,183	56	1	70,317	43	15	3,692,164	02
Cagliari.....	48	250,215	81	1	543	40	3	835	35	52	251,594	56
Caltanissetta..	38	144,790	90	1	3,773	40	39	148,564	30
Campobasso...	58	440,847	98	1	700	00	59	441,547	98
Carrara.....	6	68,339	50	..	6	20	6	68,345	70
Caserta.....	101	285,132	79	3	1,100	00	104	286,232	79
Castellammare	9	42,104	30	1	3,050	80	10	45,155	10
Catania.....	32	1,695,414	96	7	50,027	49	39	1,745,442	45
Catanzaro.....	31	96,092	50	2	14,747	89	1	480	00	34	111,320	39
Chieti.....	50	150,426	47	50	150,426	47
Como.....	3	223,088	10	2	632,750	70	1	138,363	70	12	495,703	61	18	1,489,906	11
Cosenza.....	68	284,087	34	..	6,157	36	1	1,673	09	1	2,389	90	70	294,307	69
Cremona.....	10	902,651	55	2	400,435	40	12	1,303,086	95
Cuneo.....	25	718,546	89	3	32,125	78	..	17	97	28	750,690	64
Ferrara.....	16	407,934	92	7	719,631	61	23	1,127,566	53
Foggia.....	28	397,260	60	1	283,327	39	29	680,587	99
Forlì.....	21	1,027,367	23	3	5,828	59	24	1,033,195	82
Girgenti.....	31	446,985	88	4	82,838	75	35	529,824	63
Grosseto.....	4	13,086	20	14,078	06	4	27,164	26

**Prospetto delle operazioni, dei benefici e delle passività
di ciascuna Sede e Succursale nell'anno 1899.**

(N. 4)

140

SEDI E SUCCURSALI	OPERAZIONI		BENEFIZI						PASSIVITÀ					
	Sconti e Anticipazioni		s/ Sconti e Anticipazioni		Diversi		TOTALE		Spese e tasse		Sofferenze		TOTALE	
Firenze.....	71,175,550	19	321,266	93	70,117	48	391,384	41	217,099	37	19,239	70	236,339	07
Genova.....	289,257,375	14	573,176	41	64,107	00	637,283	41	218,714	52	218,714	52
Livorno.....	35,471,934	95	134,543	85	27,120	70	161,664	55	110,704	43	6,907	05	117,611	48
Milano.....	339,611,504	91	808,138	34	50,694	83	858,833	17	231,901	87	11,414	95	243,316	82
Napoli.....	75,212,689	15	369,330	55	106,714	50	476,545	05	205,160	48	59,691	48	264,851	96
Palermo.....	29,675,925	79	175,454	77	32,225	41	207,680	18	103,193	91	1,213	85	104,407	76
Roma.....	239,984,779	43	916,019	47	82,881	82	998,901	29	280,245	14	4,819	90	285,065	04
Torino.....	331,956,126	79	951,653	81	69,899	76	1,021,553	57	211,536	43	496	85	212,033	28
Venezia.....	75,255,160	86	206,888	94	15,269	90	222,158	84	107,259	27	13,465	22	120,724	49
Alessandria.....	47,845,958	08	139,237	85	3,715	25	142,953	10	48,775	90	48,775	90
Ancona.....	23,382,147	04	100,060	52	17,280	74	117,341	26	71,022	83	2,165	33	73,188	16
Aquila.....	3,997,737	41	50,527	95	15,483	08	66,011	03	41,161	82	41,161	82
Arezzo.....	6,612,431	86	91,320	64	40,507	77	131,828	41	46,153	38	22,365	05	68,518	43
Ascoli Piceno.....	4,224,263	85	54,138	14	5,766	32	59,904	46	39,008	71	1,349	20	40,357	91
Asti.....	19,608,871	04	76,411	05	4,796	26	81,207	31	31,530	56	31,530	56
Avellino.....	3,460,920	43	43,636	89	3,850	48	47,487	37	34,895	73	1,233	05	36,128	78
Bari.....	27,126,298	49	261,236	89	12,604	36	273,841	25	68,051	45	58	00	68,109	45
Barletta.....	4,883,873	47	44,599	40	11,137	29	55,736	69	35,204	29	28,642	99	63,847	28
Belluno.....	5,579,536	03	62,288	88	32,491	00	94,779	88	29,277	74	29,277	74
Benevento.....	5,029,338	35	80,686	36	3,685	98	84,372	34	36,223	75	18,147	05	54,370	80
Bergamo.....	18,159,054	07	62,805	10	4,273	45	67,078	55	43,337	30	43,337	30
Bologna.....	36,246,717	63	127,771	25	6,596	92	134,368	17	84,627	13	92	40	84,719	53
Brescia.....	19,195,390	41	138,828	21	6,474	56	145,302	77	51,349	24	3,154	95	54,504	19
Cagliari.....	10,318,230	10	96,410	48	6,659	39	103,069	87	47,236	16	103,578	63	150,814	79
Caltanissetta.....	3,507,220	12	50,333	70	389	68	50,723	38	32,924	48	32,924	48
Campobasso.....	3,711,324	86	54,274	06	2,776	56	57,050	62	41,268	37	678	25	41,946	62
Carrara.....	5,475,424	05	58,345	53	2,892	11	61,237	64	26,650	19	7,729	40	34,379	59
Caserta.....	13,553,891	34	173,444	31	14,899	30	188,343	61	50,758	55	121,915	85	172,674	40
Castellammare.....	19,864,793	45	185,552	72	6,411	40	191,964	12	40,068	61	12,753	95	52,822	56
Catania.....	27,282,126	62	177,340	38	20,382	28	197,722	66	57,079	41	13,844	35	70,923	76
Catanzaro.....	9,015,899	71	133,004	68	2,703	14	135,707	82	62,748	35	5,551	00	68,299	35
Chieti.....	2,681,857	42	34,978	62	4,021	70	39,000	32	41,404	40	1,138	80	42,543	20
Como.....	26,792,726	50	157,963	41	88,902	08	246,865	49	38,095	79	2,150	00	40,245	79
Cosenza.....	8,413,363	53	114,877	98	21,639	91	136,517	89	48,471	76	60,339	12	108,810	88
Cremona.....	6,123,887	84	42,623	74	1,840	80	44,464	54	33,114	01	33,114	01
Cuneo.....	8,361,824	60	39,610	21	1,114	21	40,724	42	37,066	09	17,937	39	55,003	48
Ferrara.....	9,823,130	19	68,395	66	2,033	91	70,429	57	40,473	08	25	60	40,498	68
Foggia.....	13,184,305	52	161,163	96	15,971	47	177,135	43	45,763	12	20,579	80	66,342	92
Forlì.....	10,049,801	05	114,439	12	115,459	78	229,898	90	49,017	82	18,863	25	67,881	07

Girgenti.....	4,293,352	48	44,603	58	46,150	13	90,753	71	33,596	36	60,600	43	7,156	79	
Grosseto.....	9,385,034	09	136,663	08	3,142	00	139,805	08	33,934	15	579	40	34,513	55	
Lecce.....	5,949,644	61	71,443	81	15,104	63	86,548	44	52,178	61	2,231	70	54,410	31	
Lodi.....	4,653,379	40	28,717	71	823	02	29,540	73	28,863	09	28,863	09	
Lucca.....	19,503,996	64	179,821	65	6,348	95	186,170	60	43,408	84	3,928	40	47,337	24	
Macerata.....	6,478,044	03	80,361	19	2,936	30	83,297	49	39,886	30	760	46	40,646	76	
Mantova.....	12,983,100	21	125,155	28	3,403	02	128,558	30	35,656	18	540	00	36,196	18	
Massa.....	5,580,018	55	68,106	01	3,230	91	71,336	92	35,094	18	1,429	48	36,523	66	
Messina.....	21,332,771	11	177,877	88	5,712	28	183,590	16	56,182	70	65,987	59	122,170	29	
Modena.....	3,818,553	34	36,902	29	5,175	89	42,078	18	36,626	40	110	70	36,737	10	
Novara.....	10,043,974	86	83,506	03	5,715	47	89,221	50	37,269	80	37,269	80	
Padova.....	21,492,185	11	149,267	90	7,193	15	156,461	05	48,936	31	48,936	31	
Parma.....	7,475,590	68	67,249	97	2,738	68	69,988	65	46,116	93	28,561	63	74,678	56	
Pavia.....	3,388,375	94	23,310	16	4,276	76	27,586	92	37,815	68	37,815	68	
Perugia.....	12,935,292	22	139,929	47	10,550	08	150,479	55	52,614	86	2,350	85	54,965	71	
Pesaro.....	7,846,445	18	89,058	83	11,441	90	100,500	73	52,214	73	1,659	70	53,874	43	
Piacenza.....	9,092,192	75	81,730	69	997	88	82,728	57	36,183	20	36,183	20	
Pisa.....	19,652,900	26	160,134	59	46,288	32	206,422	91	54,580	74	109,457	94	164,038	68	
Pistoia.....	5,206,658	94	68,821	06	1,863	31	70,684	37	29,660	63	29,660	63	
Porto Maurizio....	7,225,511	17	50,359	09	2,882	84	53,241	93	39,593	64	39,593	64	
Potenza.....	1,419,277	17	22,743	45	3,614	49	26,357	94	39,167	94	110	45	39,278	39	
Ravenna.....	7,005,268	76	66,929	77	52	23	66,982	00	39,160	11	560	85	39,720	96	
Reggio Calabria..	10,963,130	73	126,525	68	1,924	76	128,450	44	50,546	10	82,063	76	132,609	86	
Reggio Emilia....	5,543,336	26	51,555	53	1,500	47	53,056	00	36,810	73	842	80	37,653	53	
Rovigo.....	9,202,864	46	100,238	76	3,660	43	103,899	19	32,410	20	4,706	10	37,116	30	
Salerno.....	10,213,909	33	89,397	93	11,638	97	101,036	90	43,561	02	8,396	47	51,957	49	
Sassari.....	7,388,135	19	83,553	64	4,729	19	88,282	83	43,782	40	1,836	15	45,618	55	
Savona.....	4,078,009	45	33,194	84	1,903	63	35,098	47	36,747	73	36,747	73	
Siena.....	5,548,151	62	56,950	06	3,507	66	60,457	72	37,447	07	14,115	53	51,562	60	
Siracusa.....	6,627,886	77	73,283	93	902	06	74,185	99	32,748	59	5,515	35	38,263	94	
Sondrio.....	2,516,315	50	23,757	60	1,981	52	25,739	12	29,653	41	9,080	60	38,734	01	
Sora.....	6,223,844	44	72,385	27	2,876	80	75,262	07	30,206	79	30,206	79	
Spezia.....	4,921,049	84	47,306	88	2,435	00	49,741	88	35,346	40	35,346	40	
Taranto.....	7,509,943	77	76,781	22	7,733	00	84,514	22	34,064	65	69,253	07	103,317	72	
Teramo.....	3,250,635	62	48,017	25	1,801	70	49,818	95	33,614	53	3,289	70	36,904	23	
Terni.....	5,323,970	99	60,692	28	12,027	20	72,719	48	25,980	63	10,020	00	36,000	63	
Trapani.....	17,155,791	76	200,065	50	6,483	52	206,549	02	48,161	01	63,171	65	111,332	66	
Treviso.....	4,825,255	80	44,441	24	2,882	70	47,323	94	38,282	49	1,874	60	40,157	09	
Udine.....	35,025,985	43	275,924	50	5,664	53	281,589	03	42,460	88	5,003	22	47,464	10	
Vercelli.....	15,325,860	41	78,291	16	1,099	70	79,390	86	32,940	43	32,940	43	
Verona.....	29,415,706	21	292,077	10	18,304	16	310,381	26	38,856	99	13,071	45	51,928	44	
Vicenza.....	21,211,244	00	181,321	94	5,116	01	186,437	95	38,851	69	465	10	39,316	79	
Vigevano.....	3,323,503	41	22,044	10	24,052	25	46,096	35	30,160	97	606	65	30,767	62	
TOTALE del	1899	2,313,474,540	76	11,443,780	66	1,307,660	08	12,751,440	74	4,719,951	53	1,153,724	19	5,873,675	72
	1898	1,686,376,658	68	8,044,008	91	1,114,984	32	9,158,993	23	4,705,584	59	667,863	08	5,373,447	67
	1897	1,184,389,835	28	8,016,301	58	1,004,724	59	9,021,026	17	4,684,882	00	1,827,005	23	6,511,887	23
	1896	1,245,828,928	82	8,913,291	73	1,005,671	27	9,918,963	00	4,680,576	88	1,314,843	34	5,995,420	22
	1895	1,178,587,904	67	8,776,038	36	870,303	43	9,646,341	79	4,742,869	94	1,353,541	78	6,096,411	72

Titoli emessi e estinti dalle Sedi e Succursali nell'anno 1899.

(N. 5)

SEDI E SUCCURSALI	E M E S S I						E S T I N T I					
	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI			RICEVUTE PER ACCREDIT. IN C/C			VAGLIA CAMBIARI GRATUITI			RICEVUTE PER ACCREDIT. IN C/C		
	Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo	
Firenze.....	100,530	250,312,186	75	454	8,796,652	66	84,855	184,375,355	54	53	229,937	66
Genova.....	106,683	395,362,258	57	297	17,074,480	98	169,415	430,992,001	30	780	14,133,891	46
Livorno.....	44,998	63,417,142	02	175	365,592	05	43,893	74,107,657	05	166	127,361	22
Milano.....	156,379	709,916,776	58	755	31,808,306	06	361,930	659,770,680	24	3,743	31,010,724	80
Napoli.....	63,949	185,882,420	35	366	854,182	32	100,568	207,157,663	49	39	1,060,548	73
Palermo.....	51,576	107,164,853	78	385	4,373,315	31	43,273	89,916,643	92	17	1,097,905	57
Roma.....	76,601	166,587,964	77	687	1,913,455	10	85,623	174,649,483	98	102	4,654,023	73
Torino.....	109,065	299,234,037	74	252	950,124	76	145,895	269,035,593	12	361	3,025,831	72
Venezia.....	57,986	145,695,842	33	183	344,607	44	61,859	116,548,405	39	247	1,930,774	91
Alessandria.....	17,995	26,152,318	73	116	330,000	43	18,620	31,542,586	72	136	340,199	32
Ancona.....	46,889	51,108,728	19	312	591,615	14	31,276	56,267,117	59	458	1,392,098	60
Aquila.....	11,732	6,930,733	72	71	30,374	43	7,601	8,226,140	87	14	27,650	75
Arezzo.....	13,230	8,331,610	55	116	244,084	50	8,129	8,928,919	47	39	22,009	66
Ascoli Piceno.....	7,151	4,930,214	48	76	34,522	09	5,866	6,108,271	47	44	110,502	11
Asti.....	16,040	22,757,092	79	51	24,845	20	6,464	12,119,691	24	11	40,954	50
Avellino.....	3,710	1,586,663	35	45	32,311	62	4,023	3,043,409	44	4	2,398	60
Bari.....	41,140	49,353,517	73	239	368,225	58	35,070	58,632,557	07	9	10,635	38
Barletta.....	11,132	14,387,208	69	89	165,932	82	9,435	19,755,503	53
Belluno.....	8,899	6,233,433	67	45	121,039	37	3,704	6,017,536	84	5	5,744	35
Benevento.....	5,695	3,751,554	65	114	42,587	98	2,736	2,747,533	82	1	122	60
Bergamo.....	20,174	32,307,653	69	73	50,874	13	16,804	38,230,439	90	462	285,966	57
Bologna.....	55,108	89,456,927	23	268	6,456,551	78	57,052	83,927,002	65	162	4,053,255	90
Brescia.....	33,954	38,470,715	07	154	142,948	74	22,373	36,929,497	29	211	552,436	07
Cagliari.....	18,461	20,892,513	71	226	235,427	28	13,033	21,933,938	57	204	730,308	21
Caltanissetta.....	7,295	4,517,142	41	35	90,713	08	5,988	7,121,184	06	27	850,807	35
Campobasso.....	5,178	2,287,718	49	32	8,891	25	3,544	2,986,386	61
Carrara.....	9,829	7,491,158	69	148	81,380	14	3,994	10,778,719	57	1	1,120	50
Caserta.....	6,535	7,718,271	29	71	109,593	50	7,769	8,834,472	23	22	41,650	40
Castellammare.....	10,782	17,411,821	37	39	115,370	41	6,045	6,832,697	84	164	181,192	40
Catania.....	30,937	33,905,692	84	181	565,594	40	24,132	34,176,714	97	85	2,025,814	80
Catanzaro.....	13,297	7,743,428	27	82	36,779	53	8,250	7,883,101	20	1	499	50
Chieti.....	8,088	5,064,452	04	72	152,239	21	9,902	9,152,180	81	16	43,852	25
Como.....	15,891	29,637,365	88	188	487,862	41	16,385	34,222,344	02
Cosenza.....	9,123	5,248,566	35	39	20,941	96	5,663	7,960,815	33
Cremona.....	15,385	20,911,631	88	55	17,987	41	13,431	37,021,496	54	43	138,795	81
Cuneo.....	14,389	16,327,852	55	67	42,411	07	7,356	15,633,918	61	49	177,523	10
Ferrara.....	35,110	37,907,282	08	171	576,647	95	19,446	55,203,116	37	60	1,320,693	16
Foggia.....	10,070	10,690,262	75	105	37,837	01	13,129	19,641,682	45	41	66,113	25
Forlì.....	14,425	9,960,357	86	152	145,122	08	12,371	18,511,731	75	44	467,372	54
Girgenti.....	12,775	7,638,697	93	44	30,098	16	8,012	13,729,318	81	3	8,345	15

Grosseto.....	6,984	4,575,196	35	78	74,071	72	6,249	6,723,059	19	20	14,201	00		
Lecce.....	15,256	13,855,765	70	167	109,975	48	18,471	27,062,584	45	9	17,700	87		
Lodi.....	10,997	13,646,840	02	62	41,390	76	5,347	11,922,552	61	145	2,128,547	10		
Lucca.....	23,888	28,703,693	99	114	154,542	48	16,892	29,116,688	50	241	249,083	87		
Macerata.....	9,949	6,585,648	57	142	211,929	43	7,908	8,168,758	05	72	100,189	98		
Mantova.....	22,652	24,447,819	80	84	113,997	67	13,161	21,633,211	10	35	52,598	62		
Massa.....	8,410	5,580,166	54	288	177,964	62	4,412	5,078,453	59	1	420	00		
Messina.....	27,969	45,275,439	29	224	607,268	23	18,619	37,376,234	65	100	1,649,575	23		
Modena.....	27,504	23,089,003	68	58	68,171	38	14,283	22,719,204	70	181	437,005	06		
Novara.....	14,354	17,849,534	02	36	59,966	54	12,737	18,110,351	44	49	226,326	78		
Padova.....	37,807	45,992,657	53	63	451,484	17	23,891	51,351,823	58	385	2,097,910	79		
Parma.....	29,173	26,094,189	87	118	102,375	85	17,713	24,762,739	22	41	79,433	70		
Pavia.....	13,951	16,061,961	09	72	72,930	24	10,532	19,302,812	76	244	558,435	46		
Perugia.....	14,761	14,093,109	77	161	172,654	86	17,033	23,742,946	60	249	536,783	23		
Pesaro.....	21,144	16,233,411	86	233	335,463	21	15,230	18,191,373	73	24	97,619	30		
Piacenza.....	19,668	21,276,131	54	111	161,053	09	7,663	14,991,447	98	1	64	00		
Pisa.....	26,642	23,865,308	30	311	170,173	85	20,195	23,692,497	65	48	70,557	12		
Pistoia.....	10,694	11,059,797	71	123	90,707	72	5,639	5,009,830	69	25	33,190	63		
Porto Maurizio.....	10,307	15,556,024	82	18	9,640	89	11,336	20,698,076	72	68	89,033	05		
Potenza.....	6,509	3,553,201	53	37	7,001	71	5,744	5,448,820	17		
Ravenna.....	11,428	11,017,098	05	98	73,547	62	9,167	11,790,262	40	11	117,018	44		
Reggio Calabria.....	11,602	7,975,863	68	99	42,700	02	7,693	9,099,403	84	18	14,526	53		
Reggio Emilia.....	18,463	17,560,316	92	105	115,656	99	11,692	22,603,548	38	13	7,587	23		
Rovigo.....	14,804	17,427,235	41	32	27,205	91	10,938	24,708,999	27	40	356,745	63		
Salerno.....	6,241	8,350,844	21	90	108,509	83	7,799	10,091,374	17	150	292,489	90		
Sassari.....	7,395	6,382,487	70	286	758,639	75	8,024	12,008,763	40	1	300	00		
Savona.....	17,226	18,527,713	85	113	55,296	35	10,343	25,917,626	61		
Siena.....	16,222	18,971,631	53	141	146,526	88	17,060	24,823,450	95	265	296,383	26		
Siracusa.....	6,280	4,194,663	06	49	20,973	03	6,748	6,946,405	47		
Sondrio.....	5,162	5,101,251	62	15	6,480	65	2,276	4,347,841	07	1	167,732	00		
Sora.....	6,197	6,460,644	61	27	22,755	93	1,981	2,742,139	09	10	170,903	08		
Spezia.....	28,517	39,294,399	01	142	198,046	76	9,457	18,465,130	69	64	62,783	81		
Taranto.....	14,336	13,131,391	81	133	126,759	05	6,398	10,727,266	30		
Teramo.....	8,127	3,816,243	90	85	65,771	81	5,743	5,825,516	58		
Terni.....	12,029	13,066,916	34	180	192,421	80	5,439	18,048,746	12	7	7,073	65		
Trapani.....	23,731	15,802,041	66	120	81,653	38	23,217	17,303,813	29	237	48,911	68		
Treviso.....	23,816	21,971,978	32	70	106,089	43	14,389	25,777,323	39	721	1,787,368	37		
Udine.....	16,367	28,818,562	54	58	240,759	79	15,578	37,962,814	93	45	256,765	26		
Vercelli.....	14,456	26,926,571	50	81	125,189	96	6,623	18,677,304	17	90	141,635	01		
Verona.....	39,320	60,871,821	50	103	98,717	01	22,746	49,529,637	02	62	601,334	81		
Vicenza.....	25,358	34,910,718	43	89	2,869,364	63	16,828	38,743,170	51	165	2,665,828	60		
Vigevano.....	6,137	9,469,102	30	28	13,113	96	4,639	7,365,551	65		
TOTALE del... {		1899	1,990,020	3,692,135,471	75	11,674	86,560,473	78	1,987,722	3,689,263,068	35	11,662	85,603,133	68
		1898	1,842,209	3,423,700,700	71	12,993	84,089,497	16	1,835,950	3,408,282,969	98	12,992	84,187,513	01
		1897	1,747,794	3,131,561,815	32	11,085	40,179,633	47	1,739,736	3,124,807,385	36	11,086	39,959,369	56
		1896	1,635,750	2,956,065,530	90	8,303	34,065,227	41	1,629,986	2,947,117,404	20	8,305	34,564,043	94
		1895	1,591,334	2,991,566,214	24	7,240	22,556,580	36	1,587,348	2,991,678,773	59	7,226	22,152,521	47

Cassa, Riserva

(N. 6)

DECADE	CASSA		RISERVA		per conto del commer	
					col 40 % di riserva	
10 Gennaio 1899.....	382,811,821	84	449,578,827	11	666,730,060	22
20 » »	385,657,756	08	451,571,125	60	642,738,382	50
31 » »	383,254,545	48	451,436,187	25	651,428,624	19
10 Febbraio »	386,209,516	17	450,847,945	00	617,143,370	98
20 » »	390,442,854	04	450,755,646	06	594,508,678	62
28 » »	377,661,387	49	439,415,174	26	683,220,097	20
10 Marzo »	368,692,193	81	433,630,888	59	649,748,666	02
20 » »	370,377,645	80	434,858,236	50	650,299,099	36
31 » »	387,298,145	99	459,346,359	61	677,635,271	02
10 Aprile »	389,088,125	99	453,952,933	24	667,648,888	59
20 » »	393,610,484	47	454,080,497	12	629,580,420	26
30 » »	386,739,646	53	449,052,691	61	639,642,282	10
10 Maggio »	382,488,059	13	444,636,632	42	613,488,374	76
20 » »	380,264,559	91	441,753,549	10	597,651,277	84
31 » »	371,610,500	64	439,288,369	91	628,238,005	03
10 Giugno »	368,343,539	63	429,953,544	26	648,246,692	73
20 » »	365,258,902	54	427,737,645	87	729,832,916	61
30 » »	356,926,569	03	428,672,220	63	749,000,000	00
10 Luglio »	350,967,813	62	434,523,295	39	736,978,047	43
20 » »	350,157,061	74	432,461,373	60	697,599,589	60
31 » »	361,416,208	87	446,685,042	77	695,737,571	81
10 Agosto »	367,696,875	60	423,088,712	63	733,111,577	87
20 » »	369,720,836	91	423,206,178	58	701,963,508	57
31 » »	368,069,869	31	424,546,401	82	732,498,853	04
10 Settembre »	365,053,269	73	423,347,583	11	709,939,361	54
20 » »	363,647,597	46	423,018,019	98	708,077,686	04
30 » »	367,491,928	96	424,138,329	07	749,000,000	00
10 Ottobre »	371,770,045	62	422,130,178	43	749,000,000	00
20 » »	376,740,559	05	422,669,548	04	749,000,000	00
31 » »	368,977,089	88	421,370,408	16	749,000,000	00
10 Novembre »	368,232,010	80	422,465,398	50	749,000,000	00
20 » »	368,479,466	46	423,628,910	05	744,819,310	18
30 » »	364,997,396	33	424,696,315	49	749,000,000	00
10 Dicembre »	367,467,017	00	424,229,237	00	735,078,602	00
20 » »	370,257,278	59	422,971,760	36	717,066,988	69
31 » »	363,886,751	28	422,258,152	40	749,000,000	00
TOTALE....	13,411,771,331	81	15,652,003,319	52	24,892,652,204	80
MEDIA....	372,549,203	66	437,203,657	19	691,462,561	24

e Circolazione.

CIRCOLAZIONE

cio nel limite normale		oltre il limite normale a piena copertura metallica		col 40 % di riserva entro i limiti assegnati dall'all. E (Legge 22 luglio 1894)		per conto del Tesoro coperta per 1/3 da riserva		TOTALE	
a piena copertura metallica									
82,269,939	78	49,234,288	50	44,000,000	00	842,234,288	50
104,236,736	83	39,679,119	17	46,000,000	00	832,654,238	50
96,840,668	42	36,535,645	89	54,000,000	00	838,804,938	50
129,556,673	39	18,486,944	13	57,000,000	00	822,186,988	50
150,523,621	73	5,428,688	15	57,000,000	00	807,460,988	50
64,689,125	63	54,982,815	67	21,000,000	00	823,892,038	50
95,033,218	90	35,634,953	58	21,000,000	00	801,416,838	50
94,317,510	19	40,802,428	95	12,000,000	00	797,419,038	50
71,364,728	98	75,972,618	50	824,972,618	50
81,036,253	14	66,489,706	77	815,174,848	50
116,476,931	65	42,949,396	59	789,006,748	50
109,357,717	90	43,641,598	50	792,641,598	50
135,050,247	21	26,834,726	53	775,373,348	50
149,597,979	38	17,152,541	28	764,401,798	50
120,761,994	97	26,564,228	50	775,564,228	50
100,753,307	27	31,950,848	50	780,950,848	50
19,167,083	39	66,772,668	50	5,000,000	00	820,772,668	50
...	..	72,071,643	12	14,214,575	38	835,286,218	50
12,021,952	57	67,814,868	50	60,000,000	00	876,814,868	50
51,400,410	40	31,501,968	50	90,000,000	00	870,501,968	50
53,262,428	19	42,113,118	50	90,000,000	00	881,113,118	50
15,888,422	13	45,656,268	50	90,000,000	00	884,656,268	50
47,036,491	43	23,312,318	50	90,000,000	00	862,312,318	50
16,501,146	96	56,384,418	50	58,000,000	00	863,384,418	50
39,060,638	46	46,464,278	50	54,000,000	00	849,464,278	50
40,922,313	96	45,672,578	50	54,000,000	00	848,672,578	50
...	..	60,163,103	18	20,338,625	32	54,000,000	00	883,501,728	50
...	..	48,338,699	25	43,986,779	25	60,000,000	00	901,325,478	50
...	..	57,819,611	96	16,373,216	54	60,000,000	00	883,192,828	50
...	..	51,656,017	75	39,129,760	75	50,000,000	00	889,785,778	50
...	..	68,961,657	50	16,241,721	00	40,000,000	00	874,203,378	50
4,180,689	82	75,564,078	50	40,000,000	00	864,564,078	50
...	..	73,386,164	35	7,647,014	15	40,000,000	00	870,033,178	50
13,921,398	00	69,671,258	50	40,000,000	00	858,671,258	50
31,933,011	31	41,077,378	50	70,000,000	00	860,077,378	50
...	..	51,491,492	92	41,321,635	58	40,000,000	00	881,813,128	50
2,047,162,641	99	1,708,234,141	24	199,253,327	97	1,397,000,000	00	30,244,302,316	00
56,865,628	94	47,450,948	36	5,534,814	66	38,805,555	55	840,119,508	69

Movimento delle azioni della Banca

(N. 7)

STABILIMENTI	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		
	Trasessi	Azioni											
Firenze.....	45	810	42	891	37	664	31	571	12	171	12	202	
Genova.....	103	3,428	371	10,443	394	11,702	389	10,398	373	9,206	320	11,220	
Livorno.....	7	234	3	50	2	27	4	13	7	252	
Milano.....	113	2,931	90	3,816	35	1,485	127	5,292	83	3,631	72	2,468	
Napoli.....	8	104	3	7	4	48	1	3	2	20	
Palermo.....	1	5	3	48	3	215	5	95	4	53	
Roma.....	25	530	30	436	20	534	20	354	20	332	25	283	
Torino.....	96	4,694	81	3,754	30	883	124	4,723	127	5,370	72	1,585	
Venezia.....	8	170	4	165	1	20	3	38	5	86	
Succursali.....	142	2,651	98	2,080	66	1,972	69	1,331	63	1,213	99	3,527	
TOTALI... {	1899	548	15,557	725	21,690	588	17,502	773	22,325	682	19,964	618	19,696
	1898	300	4,521	345	6,715	358	10,562	379	7,938	380	10,577	532	11,911
	1897	247	4,404	296	5,409	307	7,399	301	5,938	429	9,042	597	11,693
	1896	325	10,662	364	7,825	433	5,894	368	5,144	320	6,253	514	10,467
	1895	320	4,515	753	12,114	636	11,149	689	14,132	484	10,341	526	12,246

d'Italia durante l'anno 1899.

LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE DELL'ANNO 1899	
Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni
29	413	16	159	13	99	19	281	19	589	21	266	296	5,116
99	2,287	239	8,376	174	6,385	180	7,091	301	13,186	348	11,545	3,291	105,267
2	82	4	13	5	114	1	11	35	796
85	3,875	57	3,759	76	3,287	79	3,757	82	4,064	54	2,554	953	40,919
2	11	2	23	1	10	3	100	3	12	2	10	31	348
..	8	72	1	44	4	68	29	600
16	169	11	790	8	60	5	122	5	55	5	182	190	3,847
52	1,995	34	1,246	29	1,002	57	1,822	50	3,217	59	1,068	811	31,359
2	59	2	10	5	204	1	50	1	300	32	1,102
43	1,831	25	227	44	352	70	1,051	45	813	59	735	823	17,783
330	10,722	390	14,603	353	11,267	419	14,472	515	22,168	550	16,671	6,491	207,137
372	7,248	501	17,754	599	12,789	503	14,681	536	14,308	779	21,792	5,584	140,796
280	4,494	328	5,951	412	8,040	470	9,017	504	10,662	693	14,705	4,864	96,754
288	4,667	266	4,968	285	4,612	264	6,015	307	6,282	622	12,635	4,356	85,424
389	7,415	504	8,554	454	8,152	668	11,761	825	16,403	930	26,510	7,178	143,292

Classificazione delle azioni della Banca d'Italia al 31 dicembre 1899.

(N. 8)

148

REGIONI	INDICAZIONI DELLE CATEGORIE												TOTALE GENERALE		
	AZIONI VINCOLATE				AZIONI LIBERE										
	per conto della Banca		nell' interesse dei titolari		Enti morali, Istituti Pii, Ospedali, ecc.		Istituti di Credito, Società, Banche, ecc.		Particolari, Possidenti, Professionisti, ecc.		Banchieri, Agenti di Borsa, ecc.				
	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI			Azionisti
Liguria	97	4,437	259	6,948	4	130	17	12,556	2,203	78,413	60	9,347	2,640	111,831	
Piemonte	118	1,502	144	3,162	24	781	16	2,310	1,637	46,888	30	3,664	1,969	58,307	
Lombardia	186	2,334	148	3,068	23	641	33	13,786	1,905	32,322	64	3,026	2,359	55,177	
Toscana	195	2,307	67	892	6	111	15	629	654	12,640	32	2,354	969	18,933	
Provincie Napoletane	322	3,143	31	378	7	2,142	468	7,101	7	428	835	13,192	
Lazio	38	852	267	4,309	1	150	6	325	198	4,337	14	856	524	10,829	
Veneto	134	2,008	36	511	9	358	16	1,936	429	8,901	9	292	633	14,006	
Sicilia	123	1,549	19	272	6	69	4	668	191	4,024	3	54	346	6,636	
Emilia	117	1,182	21	141	3	53	8	1,093	268	4,227	14	897	431	7,593	
Sardegna	34	302	11	21	1	43	100	1,409	2	13	148	1,788	
Marche ed Umbria .	83	714	1	11	6	349	87	552	5	82	182	1,708	
TOTALI . . .	1899	1,447	20,330	1,004	19,713	77	2,336	128	35,794	8,140	200,814	240	21,013	^(a) 11,036	300,000
	1898	1,415	21,343	978	20,114	80	2,796	118	42,077	8,123	193,440	228	20,230	10,942	300,000
	1897	1,413	20,910	954	24,475	77	3,640	124	30,317	8,322	199,348	238	21,151	11,128	299,841
	1896	1,398	20,422	923	23,672	70	3,907	122	24,528	8,363	205,893	234	21,370	11,110	299,792
	1895	1,400	21,090	934	20,691	73	3,749	122	28,207	8,442	209,029	220	16,734	11,191	299,500

(a) Il numero degli azionisti risulta maggiore di quello indicato nell'allegato n. 9, perchè alcuni azionisti posseggono azioni ascritte a diverse categorie.

Distinta categorica per quantità delle azioni della Banca d'Italia
rappresentate da certificati provvisori al 31 dicembre 1899.

(N. 9)

C A T E G O R I E	Quantità degli azionisti iscritti	Quantità delle azioni possedute
da 1 a 19 azioni	7,316	49,943
» 20 » 50 »	2,204	66,827
» 51 » 100 »	677	49,029
» 101 » 200 »	304	42,467
» 201 » 300 »	82	20,238
» 301 » 400 »	35	12,043
» 401 » 500 »	26	11,915
» 501 » 1,000 »	32	21,875
» 1,001 azioni in più	12	25,663
TOTALI	10,688	300,000

PROFITTI E PERDITE

ANNO

		DARE						
Gestione dell' esercizio	Spese	Spese d'amministrazione. L.	6,068,044	11				
		Spese pel Consiglio Superiore e pei funzionari delle 9 Sedi e 73 Succursali »	586,702	59				
		Spese per trasporto numerario bi- glietti ed altri valori. »	111,824	40				
		Spese per la fabbricazione di bi- glietti al portatore »	122,447	50	8,209,280	02		
		Spese per gl'immobili di proprietà della Banca »	82,220	45				
		Spese di tesoreria. »	825,012	01				
		Interessi e perdite di cambio s/ dazi doganali »	76,375	60				
		Contributo per la Cassa di Previden- za »	336,653	36			12,416,411	13
		Tassa sulla ricchezza mobile. . . »	1,043,893	71				
		Tassa sulla circolazione »	2,408,616	90				
		Tassa di negoziazione sulle azioni della Banca. »	362,307	60				
		Tassa di verific. di pesi e misure »	2,296	90				
	Tassa di bollo a registri e stampati »	17,286	12	4,207,131	11			
	Contributo di vigilanza governat. »	70,000	00					
	Tassa sui fabbricati e terreni . . »	165,804	75					
	Tasse imposte da Camere di com- mercio e da Comuni. »	25,314	06					
	Bolli ad effetti a divisa estera. . »	111,611	07					
	Sofferenze dell'anno in corso L.					1,153,724	19	
Ammortizzazioni diverse compresa svalutazione titoli di scorta e di reimpiego. »					2,447,824	64		
Interessi s/ depositi in conto corr. e s/ conti corr. diversi »					998,669	61		
Tassa di circolazione relativa alla Banca Romana per l'anno 1899. »					406,881	02		
Accanto- namenti	{	Per la Quota del 1899 secondo le disposizioni dell'art. 2 della convenzione 30 ottobre 1894. L.	6,000,000	00		8,000,000	00	
		Per la Quota annuale secondo l'art. 29 legge 10 agosto 1893 e art. 2 della convenzione 30 ottobre 1894 . . . »	2,000,000	00				
					L.	25,423,510	59	
Al fondo di riserva $\frac{1}{20}$ s/ L. 5,722,441. 95 ammontare degli utili netti L.			286,122	10				
Utili netti da ripartire »			5,436,319	85		5,722,441	95	
TOTALE L.						31,145,952	54	

RIPARTO degli

Riparto a N. 300,000 azioni in ragione di L. 18 per azione
Residuo a conto nuovo.

Verificato conforme ai libri di contabilità — Roma, 10 Marzo 1900.

I Sindaci

MARCO ALATRI
EUGENIO BRUSOMINI
GIUSEPPE CORNAGLIOTTO
EUGENIO SCARTEZZINI
DAVIDE VIALE

Il Ragioniere Generale

GIUSEPPE COLOMBO

- CONTO GENERALE

1899.

AVERE							
Utili provenienti da operazioni dell'esercizio	Risconto del portafoglio alla fine dell'esercizio precedente L.	880,666	18				
	Sconti del corrente esercizio »	10,154,831	93				
		L. 11,035,498	11				
	Meno: Risconto alla fine dell'eser- cizio »	1,305,629	52	9,729,868	59		
	Interessi di anticipazioni L.			1,320,134	58		
	Interessi s/ anticipazione statutaria »			553,349	44		
	Interessi in c/c con corrispondenti diversi »			727,922	09		
	Utile risultante dall'appalto di Ricevitorie, Casse provinciali ed Esattorie »			812,726	77		
	Utili, provvigioni e interessi per operazioni con l'estero »			3,334,712	87		
	Benefizi diversi »			1,278,060	16	17,756,774	50
Utili provenienti da impieghi patrimoniali	Proventi ed interessi s/ fondi pubblici di proprietà della Banca L.			4,573,506	47		
	Interessi sul fondo di L. 30 milioni assegnato al Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno d'Italia »			1,200,000	00		
	Proventi d'immobili »			634,427	36		
	Ricuperi s/ effetti in sofferenza »			610,334	10	7,018,267	93
Interessi e proventi conseguiti sulle operazioni non consentite dalla legge L.						6,229,125	45
Residuo utili dell'esercizio precedente »						141,784	66
TOTALE L.						31,145,952	54

utili netti dell'anno.

. L.	5,400,000	00
. »	36,319	85
TOTALE DEGLI UTILI NETTI DELL'ANNO L.	5,436,319	85

Il Direttore Generale
GIUSEPPE MARCHIORI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
IN ROMA.

BANCA D'
Capitale versato

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

Cassa	Valute d'oro e d'argento	L. 333,565,847	62	333,565,847	62			
	Cambiali estere, certificati di credito sull'estero, buoni del Tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere	» 88,692,304	78					
	TOTALE RISERVA	L. 422,258,152	40			363,886,751	28	
	Argento divisionale non applicato alla riserva	L. 15,939,158	00					
	» non decimale	» 66,732	86					
	Bronzo e nichelio	» 4,631,130	22					
	Biglietti di Stato	» 7,304,195	03					
	Buoni di cassa governativi	» 838,670	00					
	Biglietti, vaglia, ecc., di altri Istituti d'emissione	» 820,209	98					
	Vaglia postali	» 720,807	60					
	Portafoglio sopra piazze italiane	L.				249,028,078	04	
	Portafoglio sull'estero	»				76,448,524	05	
	Anticipazioni	»				41,796,763	09	
	Anticipazioni ordinarie al Tesoro	»				40,000,000	00	
Titoli	Buoni del Tesoro italiano e titoli italiani di Stato o garantiti direttam. dallo Stato, posseduti dall'Istituto	a titolo di scorta	L. 119,685,082	38				
		per impiego della massa di risp. »	14,186,279	85				
		per impiego delle somme prelevate dagli utili lordi	» 36,697,483	13			171,101,637	52
		per impiego del fondo per assicurazioni diverse	» 173,513	78				
		per impiego utili di Ricevitoria deriv. dai cessati appalti	» 359,278	38				
Crediti	In conto corrente nel Regno	L. 18,610,367	59					
	» » all'estero	» 19,076,184	89			37,686,552	48	
	Azionisti - A saldo azioni	L.				60,000,000	00	
	Immobili destinati alla collocazione degli uffici	»				16,882,314	49	
	Servizi diversi per conto dello Stato (c/c per i certif. nominativi per pagamento dei dazi doganali) »	»				7,553,002	06	
Partite varie	Conto corrente con la Banca Romana in liquidazione L.	99,873,700	10					
	Fondi pubbl. e titoli della Cassa di prev. o fondo pensioni »	5,507,163	24					
	Fondo di dotazione del Credito Fondiario dell'Istituto »	30,000,000	00					
	Spese ammortizzabili a periodi determinati	» 12,345,258	41			184,195,127	94	
	Ricevute in conto riscontrata da liquidare	» 3,775,567	09					
	Effetti ricevuti per l'incasso	» 21,247,818	34					
	Debitori diversi	» 11,445,620	76					
	Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893	L.				245,314,726	83	
Depositi	In custodia	L. 515,239,170	34			1,493,893,477	78	
		a garanzia	» 135,277,478	61				
		a cauzione	» 30,300,965	38				
		per conto dello Stato	» 412,580,337	97			1,408,724,183	04
		» dell'Istituto	» 103,021,234	37				
	» del servizio « immobilizzazioni »	» 212,304,996	37					
	TOTALE	L.				2,902,617,660	82	

ITALIA

Lire 180,000,000

ANNO SESTO.

AL 31 DICEMBRE 1899.

PASSIVO

Capitale e massa di rispetto	{ Capitale L. 240,000,000	00		
	{ Massa di rispetto ordinaria . . . » 44,186,279	85	284,186,279	85
Circolazione (*)	L.		881,813,128	50
Debiti a vista - Vaglia cambiari, tratte, mandati, delegazioni, assegni, ecc. . . »			103,261,679	82
Conti correnti passivi non esigibili a vista	{ Depositi in c/c fruttifero ripetibili con disdetta L. 91,913,870	17	93,640,105	37
	{ C/c fruttiferi ripetibili con disdetta all'estero » 1,726,235	20		
Servizi diversi per conto dello Stato	{ Fondo di dotazione della regia Tesoreria provinciale L. 38,000,739	67	63,292,159	25
	{ Ricevitorie prov. delle imposte dirette. » 12,212,469	65		
	{ Operazioni diverse per conto del Tesoro » 13,078,949	93		
Partite varie	{ Fondo per assicurazioni diverse L. 173,544	57	29,697,012	34
	{ Credito Fondiario dell'Istituto - Servizio di cassa » 2,627	51		
	{ Cassa di previdenza o fondo pensioni per gli impiegati dell'Istituto » 5,507,163	24		
	{ Dividendi arretrati da pagare » 1,292	63		
	{ Fondo utili di Ricevitoria deriv. dai cessati appalti » 359,278	38		
	{ Utili netti da ripartirsi » 5,436,319	16		
	{ Creditori diversi » 18,216,786	85		
Fondi accantonati per disposizione di legge	L.		36,697,483	13
Rendite del corrente esercizio - Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1899. »			1,305,629	52
	L.		1,493,893,477	78
Depositanti »			1,408,724,183	04
	TOTALE . . . L.		2,902,617,660	82
(*) La circolazione si compone:				
Biglietti in emissione	L.		2,231,527,484	50
Meno. { Biglietti in cassa buoni ed annullati L. 261,564,134	00	1,349,714,356	00	
{ » in classificazione, in viaggio, in fabbricazione. » 1,088,150,222	00			
	Circolazione . . . L.		881,813,128	50

